# Il Popolo del Friuli

Udine — Vi. Carducci 7 — Anno X - N. 233

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 30 settembre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866



# GIORNATA DI GLORIA PER L'ALA FASCISTA

# Formazione navale inglese sgominata da ardite squadriglie di aerosiluranti

## *Sono colati a picco: due incrociatori pesanti, un incrociatore leggero e due navi mercantili – Nove altre unità colpite – Un piroscafo affondato da unitá sottili della Regia Marina*

## I Comunicati del Quartier Generale

### Bollettino n. 482

**Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:**

*Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sui fronti terrestri.*

*Durante incursioni aeree su Bengasi e su Bardia, sono stati abbattuti in fiamme tre apparecchi nemici, un quarto apparecchio è stato abbattuto da un nostro aereo durante una ricognizione nella zona di Cufra.*

*Nell'Africa orientale il valoroso presidio di Uolchefit, stretto d'assedio dal 15 aprile scorso, avendo esaurito da alcuni giorni ogni risorsa di viveri, ha ricevuto ordine di cessare la resistenza dal giorno 26.*

*A degno coronamento delle brillanti azioni offensive e difensive precedentemente svolte, à effettuato un'ultima audace sortita durante la quale ha affrontato e volto in fuga forze nemiche numericamente superiori, infliggendo loro sensibili perdite.*

*Negli altri settori dello scacchiere di Gondar tentativi nemici sono stati sventati dalla nostra efficace reazione.*

*Aerei nemici hanno effettuato incursioni offensive su Agrigento, Marsala, Trapani, Cagliari e su Porto Empedocle dove si sono avuti tre morti ed otto feriti tra la popolazione civile. La difesa contraerea di Cagliari ha abbattuto un velivolo, un altro è stato abbattuto dalla difesa di Marsala.*

*Nel Mediterraneo centrale sono in corso violenti attacchi della Regia Aeronautica contro una grossa formazione navale inglese uscita da Gibilterra.*

### Bollettino n. 483

**Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:**

*Nell'Africa settentrionale, attività di artiglieria sui fronti di Tobruch e di Sollum.*

*Durante un'incursione aerea su Bardia sono stati abbattuti due apparecchi nemici dalla difesa contraerea e due altri da cacciatori tedeschi.*

*Nell'Africa orientale unità nemiche hanno tentato un attacco contro nostri posti avanzati nella zona di Gondar. Battute dall'artiglieria sono state poste in fuga dalla reazione dei nostri reparti.*

*Aerei britannici hanno effettuato un'incursione sulla città di Rodi colpendo alcune abitazioni e l'ospedale civile dove si sono avute 12 vittime.*

*Nel Mediterraneo centrale la nostra caccia ha abbattuto due bombardieri del tipo «Blenheim» caduti in fiamme.*

*L'aviazione nemica ha attaccato Trapani, Marsala e Castelvetrano lanciando spezzoni incendiari; Palermo dove si lamentano nove morti e 26 feriti finora accertati; Torino dove un apparecchio è stato abbattuto dalla artiglieria contraerea ed è caduto nei pressi del comune di Candiolo: i cinque componenti dell'equipaggio sono morti.*

*Apparecchi nemici hanno sorvolato la città di Milano ma non sono segnalati lanci di bombe: si lamentano sei feriti di cui tre per schegge di proiettili antiaerei e tre per incidenti stradali.*

*E' stato bombardato l'abitato di Savona Marina con danni alle abitazioni civili. Sono stati lanciati oltre a bombe e razzi illuminanti, spezzoni incendiari e manifestini.*

*Un bombardamento dello stesso genere è stato effettuato su Genova. Alcune case crollate, alcuni incendi nelle campagne sono stati domati. Si lamentano un morto e tre feriti tra la popolazione civile ed un vigile del fuoco morto e quattro vigili feriti, di cui due gravi per scoppi di proiettili antiaerei.*

*Altra incursione ha avuto luogo su La Spezia con lancio di bombe incendiare e dirompenti e di spezzoni incendiari: gli incendi sono stati domati, i feriti per schegge di proiettili antiaerei sono quattro.*

*Nella notte sul 29 nostre formazioni aeree hanno bombardato navi alla fonda nella base di Malta.*

*Questo bollettino sarà seguito nel pomeriggio da uno straordinario.*

## Bollettino straordinario N. 484

**Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:**

*La formazione navale nemica partita da Gibilterra, cui accenna il Bollettino ordinario di ieri N. 482, era composta di un convoglio scortato da una nave portaerei, da una nave da battaglia, da un numero imprecisato di incrociatori e da una decina di cacciatorpediniere.*

*Non appena fu avvistata dai nostri ricognitori, partirono immediatamente dalle basi della Sardegna nostri aerosiluranti.*

*Un incrociatore leggero, colpito da due siluri è subito affondato (capi equipaggi dei velivoli capitano Mellej e tenente Setti); un incrociatore leggero è stato colpito con un siluro (capo equipaggio del velivolo tenente Giacopinelli); una grossa unità colpita da siluro (capo equipaggio del velivolo tenente Venturini); un incrociatore leggero colpito con siluro (capo equipaggio del velivolo tenente Bucceri); un incrociatore di circa 10 mila tonnellate colpito da un siluro ha sbandato uscendo dalla formazione (capo equipaggio del velivolo capitano Marini).*

*Subito dopo un altro nostro velivolo con capo equipaggio il tente Cristiani ha colpito lo stesso incrociatore che è affondato.*

*I piloti della caccia di scorta hanno notato la messa in acqua di scialuppe di salvataggio.*

*In una seconda ondata di due gruppi, comandati rispettivamente dal colonnello Seidl e dal maggiore Buri, hanno proseguito l'attacco con questi risultati: una nave da battaglia colpita a prua con un siluro, un incrociatore colpito al centro con un siluro, un incrociatore colpito.*

*In una terza ondata sono stati colpiti: con un siluro un incrociatore leggero (capo equipaggio del velivolo capitano Grossi); con due siluri un incrociatore da 10 mila tonnellate che è affondato (capi equipaggi dei velivoli tenenti Barioglio e Cipriani).*

*Verso sera, altra formazione, partita dalle basi della Sicilia, ha attaccato le unità superstiti e ha sicuramente colpito con un siluro ciascuno un incrociatore pesante e un cacciatorpediniere (capi equipaggi dei velivoli capitano Magagnoli e tenente Silva).*

*Riassumendo sono stati sicuramente affondati due incrociatori pesanti e uno leggero e colpiti più o meno gravemente con siluri una nave da battaglia e un'altra grossa unità imprecisata, sei unità di tonnellaggio minore, un incrociatore.*

*Mentre si svolgeva la battaglia avevano luogo furiosi scontri tra i nostri e i velivoli nemici.*

*Sei velivoli inglesi sono stati abbattuti in fiamme; otto nostri velivoli non sono rientrati alle basi.*

*Devono considerarsi caduti alla testa delle loro formazioni il colonnello comandante dello stormo e tre comandanti di squadriglia.*

*Durante questa grande battaglia, che è durata dalle 13 alle 22 del giorno 27, i nostri aviatori in magnifica gara di ardimento e con superbo sprezzo del pericolo, si sono scagliati contro la flotta inglese, non solo con la potenza degli esplosivi, ma anche con il loro coraggio e la loro inarrestabile decisione di colpire.*

*Delle navi mercantili che formavano il convoglio, una è stata silurata da unità sottili della Regia Marina nel canale di Sicilia; un' altra colpita, è affondata al largo delle coste algerine da unità della Regia Marina; due altre, per complessive 23 mila tonnellate, sono state affondate nel tratto di mare tra la Sardegna e la Tunisia, da aerosiluranti, aventi quali capi equipaggi i tenenti Focacci, Belloni e Di Bella.*

## Come si è svolta l'epica azione che ha scosso il prestigio della più potente flotta del mondo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

X, 29.

*Una nuova fulgidissima pagina è venuta ad arricchire il libro d'oro della nostra storia di guerra. La hanno scritta gli aerosiluranti, audaci assaltatori del cielo e del mare, i giovani combattenti della armata azzurra, i quali, temprati dall'ardimento e dal coraggio, hanno fatto della nuovissima specialità una potente arma offensiva.*

*Giovane storia quella dei reparti aero-siluranti*

*Storia di questa guerra! Storia di soli 14 mesi!*

*Fu infatti la sera del ferragosto del 1940 che l'allora unica formazione di apparecchi aero-siluranti usciva per la prima volta da una nostra base per attaccare le navi britanniche alla fonda nel porto di Alessandria.*

### L'esordio

*Il Cap. Mellej, lo stesso che si è distinto nella ultima vittoriosa azione, aveva condotto i suoi pochi compagni di squadriglia in un porto della grande città marinara egiziana.*

*In 14 mesi quel primo nucleo si è sviluppato grandemente.*

*Oggi l'Aeronautica fascista annovera nei suoi ranghi un forte nerbo di aero-siluranti, uomini pronti a balzare all'attacco ad ogni istante della loro giornata e che hanno le loro basi dislocate lungo tutte le rotte che possono essere percorse dal nemico.*

*L'ultima grande battaglia, che ha avuto tra le sue vittime un comandante di stormo e tre comandanti di squadriglia, dimostra appunto la efficacia dell'impiego dei nuovi mezzi aereo-siluranti contro qualsiasi tipo di naviglio ed altresì l'aggressività dei reparti.*

*L'azione si è svolta, come annuncia il bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, nei pressi della costa algerino - tunisina ed è durata tre giorni.*

### La flotta avvistata

*Navigava una grossa formazione britannica il giorno 26 nel Mediterraneo occidentale procedendo da Gibilterra, verso il canale di Sicilia. Alle ore 15,30 un nostro ricognitore strategico, in perlustrazione tra cielo e mare, scrutando l'orizzonte, intravvedeva tra la foschia la lunga teoria delle unità nemiche. Il loro numero e la loro posizione venivano subito rilevati e radio trasmessi al comando di un nostro aeroporto della Sardegna; la navigazione si svolgeva in prossimità della costa dell'Algeria a nord di Dgiedjeli ad una velocità di circa 15 nodi orari. Il nostro aquilotto aveva potuto distinguere e registrare una nave da battaglia una porta-aerei, due incrociatori e sei cacciatorpediniere.*

*L'esplorazione di tutta la zona di mare nella quale navigavano le unità nemiche continuava instancabile per tutta la giornata ed il mattino successivo da parte di altri ricognitori marittimi.*

*Il mattino del 27 la formazione veniva di nuovo avvistata a nord-ovest dell'isola di La Galite. Essa procedeva alla velocità di 20 nodi orari in direzione delle Bocche del Tirreno. Di essa facevano parte, oltre le unità segnalate il giorno prima, altri incrociatori pesanti e leggeri.*

### Gli aerosiluranti sulla preda

*Il ricognitore che aveva fatto la segnalazione manteneva il contatto con la formazione per segnalarne tutti i movimenti. Dalla porta-aerei si levarono quattro apparecchi britannici dei quali, dopo aspro combattimento, il nostro pilota riusciva a liberarsi.*

*Intanto avevano preso il volo, da una base della Sardegna, reparti di aero-siluranti che, protetti dalla caccia, si portavano immediatamente sul posto segnalato. Dalle ore 11,45 alle 15,30 gli aero-siluranti si succedevano in una serie di attacchi contro la formazione navale, nonostante la violentissima reazione avversaria.*

*Venivano conseguiti notevoli risultati.*

*Una pattuglia di due apparecchi, aventi per capi equipaggio il capitano Mellej e il tenente Setti, colpivano con due siluri un incrociatore nemico che poco dopo affondava rapidamente; l'apparecchio del tenente Giacopinelli colpiva con siluro un altro incrociatore leggero, mentre un'altra unità del medesimo tipo veniva colpita dall'aero-silurante comandato dal tenente Bucceri.*

*Nella medesima azione l'apparecchio del capitano Marini attaccava decisamente un incrociatore da 10 mila tonnellate che, colpito in pieno, sbandava violentemente uscendo dalla formazione.*

*Un secondo siluro lanciato dall'apparecchio del tenente Cristiani provocava l'affondamento della grande unità I piloti degli apparecchi da caccia di scorta segnalavano la rapida messa in acqua di scialuppe e zattere di salvataggio.*

*Anche la portaaerei veniva colpita con un siluro lanciato dall'apparecchio al comando del tenente Venturini.*

*Bilancio di questa prima fase: un incrociatore pesante ed un incrociatore leggero affondati; due incrociatori leggeri ed una portaaerei colpiti.*

### Anche la "Nelson" colpita

*Una seconda serie di attacchi veniva condotta dalle ore 12,15 alle 14,40 da due gruppi di aero-isiluranti comandati dal colonnello Seidl e dal maggiore Buri, scortati dall'aviazione da caccia. Durante questa azione la nave da battaglia «Nelson» di 30 mila tonnellate veniva colpita a prua da un siluro, un incrociatore colpito al centro con un siluro, un altro incrociatore colpito con un siluro.*

*La ricognizione continuava in seguito a tenere sotto controllo i movimenti del nemico.*

*Una terza ondata di attacco veniva condotta alle ore 19.45 dai nostri siluranti aerei contro la formazione inglese che nel frattempo era riuscita a portarsi a nord-est di Tunisi. Un incrociatore di 10 mila tonnellate era colpito da un siluro dell'apparecchio al comando del capitano Grossi. Un altro incrociatore della stessa stazzo. colpito da due siluri lanciati dagli apparecchi rispettivamente al comando dei tenenti Barioglio e Cipriani, affondava.*

*Alle ore 20.30 una pattuglia di due aereo siluranti appartenente alle forze dislocate nel Mediterraneo centrale nuovamente avvistavano le unità nemiche che procedevano a ponente di capo Boncon alla velocità di 10 nodi. Le navi venivano attaccate nonostante la violentissima reazione contraerea e la presenza della caccia nemica che investiva i nostri velivoli prima del lancio*

*Tuttavia erano sicuramente colpiti con un siluro ciascuno un incrociatore pesante ed un cacciatorpediniere dai velivoli rispettivamente al comando del capitano Magagnoli e dei tenente Silva.*

### I successi dei bombardieri

*Nella notte sul 28 bombardieri in quota, incrocianti sul Canale di Sicilia, bombardavano alcune unità delle superstiti forze navali nemiche.*

*Alle ore 12 del 28, a 13 miglia a sud di La Galite, venivano avvistati due piroscafi procedenti verso ponente. Due formazioni di navi da guerra nemiche erano pure avvistate nel corso del pomeriggio al largo della costa algerina mentre procedevano una su Gibilterra e l'altra verso levante.*

*Nel tardo pomeriggio una pattuglia di tre aereo-siluranti, appartenenti alle forze aeree dislocate nelle basi del Mediterraneo occidentale, rispettivamente al comando dei tenenti Focacci, Belloni e Di Bella, raggiungeva ed attaccava due piroscafi. Le due navi, una di 13 mila tonnellate e l'altra di 15 mila tonnellate, colpite in pieno, affondavano rapidamente.*

*Nel frattempo unità sottili della R. Marina attaccavano il convoglio colpendo due navi mercantili, una delle quali affondava.*

**Renzo Masotto**

## Gli ufficiali piloti che hanno partecipato alla vittoriosa battaglia

ROMA, 29.

I velivoli che hanno affondato e colpito le unità navali nemiche erano al comando dei sottonotati ufficiali.

Cap pilota **Franco Mellej**, nato alla Spezia il 26 gennaio 1915, proveniente dal corso «Orione» della R. Accademia aeronautica, fu nominato sottotenente pilota in Spe nell'agosto 1937. Col grado di tenente ha partecipato alla guerra di Spagna meritandosi una medaglia d'argento al valore militare. Dopo l'inizio dell'ostilità nel luglio 1940 venne assegnato ad un reparto di aerosiluranti. Si era già distinto in numerose azioni contro le forze navali nemiche nel Mediterraneo meritandosi una medaglia d'argento al valor militare «sul campo» Ha partecipato il 15 agosto 1940 alla prima sortita dei nostri aereosiluranti contro la base di Alessandria

Capitano pilota **Giulio Marini**, nato a Roma il 9 febbraio 1916 Proveniente dal corso «Orione» dalla R. Accademia areonautica fu nominato sottotenente pilota in Spe nel giugno 1937. Ha partecipato col grado di tenente alla guerra di Spagna meritandosi una medaglia di argento e una di bronzo al valor militare. Nell'aprile 1939 fu tra i reparti mobilitati per la spedizione in Albania. Promosso capitano per merito di guerra nel gennaio del corrente anno venne assegnato nello stesso mese ad un reparto di aerosiluranti.

Cap. pilota **Dante Magagnoli**, nato a Bologna il 25 marzo 1912, proveniente dai corsi speciali di pilotaggio Nominato sottotenente di complemento nel 1935 ha partecipato alla campagna etiopica meritandosi due medaglie di bronzo al valor militare, ed a quella di Spagna raggiungendo il grado di tenente in Spe e guadagnandosi una medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare

Capitano nel febbraio 1941 venne assegnato dallo scorso luglio ad un reparto di aerosiluranti. Nel maggio scorso si era già distinto per una brillante azione contro la flotta inglese centrando un siluro su un incrociatore nemico.

In questa azione veniva decorato di un'altra medaglia d'argento al valor militare «sul campo». Ha pure partecipato alle vittoriose azioni aeree del 23 e 24 luglio scorso contro unità nemiche nel Mediterraneo.

I gruppi di aerosiluranti che hanno partecipato alle vittoriose azioni contro la flotta inglese nei giorni 27 e 28 settembre erano comandati dai seguenti ufficiali;

Col. pilota **Hellmuth Herbert Seidl** nato a Napoli il 14 aprile 1904, sottotenente di vascello di complemento fu nominato nel 1927 osservatore di aeroplano brevettandosi pilota nell'agosto 1928. Nel gennaio 1933, dopo aver prestato servizio quale capo del servizio aereo sulle R. Navi «Miraglia», «Alberto da Giussano» e «Trieste», entrò nell'Areonautica col grado di tenente in Spe. Promosso capitano nello stesso anno ebbe il comando della 166ª e poi della 201ª squadriglia fino al 1936, epoca in cui fu promosso maggiore per essere successivamente assegnato al Ministero dell'Aeronautica, Gabinetto del Ministro.

Tenente colonnello a scelta nel 1938, ha partecipato alla guerra di Spagna meritandosi due medaglie d'argento al valor militare; ha avuto importanti incarichi di collegamento con le forze aeree germaniche ed ha preso parte ad operazioni nel Mediterraneo alla testa dei suoi reparti ottenendo nel marzo scorso la promozione a colonnello a scelta assoluta.

Maggiore pilota **Arduino Buri**, nato a Trieste il 26 giugno 1905, ufficiale di complemento di fanteria è entrato in Aeronautica nell'ottobre del 1927 per frequentare il corso di pilotaggio ottenendo il brevetto nel giugno 1928. Promosso tenente in Spe per merito straordinario nel settembre 1936, dopo aver partecipato alla campagna etiopica ed alle successive operazioni di polizia coloniale per cui ebbe una medaglia di bronzo al valore militare raggiunse il grado di capitano nel marzo 1937.

Ha combattuto nella guerra di Spagna meritandosi una medaglia d'argento.

Con l'inizio dell'ostilità raggiunse col proprio reparto la zona di operazioni partecipando a numerose azioni di bombardamento su importanti obiettivi terrestri e navali nemici del Mediterraneo guadagnandosi la seconda medaglia d'argento al valor militare.

Cap. pilota **Giorgio Grossi**, nato a Trieste, 7 maggio 1913. Proveniente dal corso «Leone» della R. Accademia Aeronautica, fu nominato sottotenente in SPE nel settembre 1934. Tenente nel 1935, dopo una permanenza nei reparti d'assalto, partecipava alla guerra di Spagna col grado di capitano. Poco dopo l'inizio delle ostilità veniva assegnato ad un reparto di aerosiluranti. Conta già al suo attivo l'affondamento di un incrociatore nemico durante una arditissima azione compiuta nel Mediterraneo il 16 dicembre 1940 per cui gli venne conferita la medaglia d'argento al V. M. «sul campo».

Ten. pilota **Lelio Silva**, nato a Venaria Reale il 23 gennaio 1915. Proveniente dai corsi allievi ufficiali di complemento, conseguì il brevetto di pilota nel giugno 1936. Ha prestato servizio in un reparto dell'Aviazione dell'A.O.I. fino al luglio 1938. Nominato in seguito sottotenente in SPE per merito straordinario veniva trasferito fin dall'inizio delle ostilità ad un reparto di bombardamento operante nel Mediterraneo e si distingueva in ripetute e ardite azioni contro le squadre navali e le basi lontane nemiche meritandosi una medaglia d'argento ed una di bronzo al V. M. Assegnato a un reparto di aerosiluranti dall'aprile del corrente anno, è stato già segnalato per avere colpito una grossa unità nemica nella notte sul 3 agosto scorso.

Ten. pilota **Mario Giacopinelli**, nato a La Spezia, 24 febbraio 1900. Volontario nella grande guerra ha prestato servizio in Aviazione nei vari reparti raggiungendo il grado di tenente nel maggio 1932. Assegnato alla scuola caccia nel 1934, ha partecipato alla campagna etiopica distinguendosi in numerose azioni belliche. Dall'agosto del corrente anno è stato assegnato ad un reparto di aerosiluranti.

Ten. pilota **Francesco di Bella**, nato a Roccalumera (Messina), 7 luglio 1914. Proveniente dai corsi allievi ufficiali di complemento, conseguì il brevetto di pilota nell'agosto 1936. Ha partecipato alla guerra di Spagna in reparto da bombardamento veloce, meritandosi la croce di guerra al valore. Decorato di medaglia d'argento per atti di valore compiuti nel giugno-dicembre 1940 nei cieli del Mediterraneo e della Grecia. E' stato assegnato dal maggio del corrente anno, col grado di tenente, ad un reparto di aerosiluranti distinguendosi in vittoriose azioni contro la flotta nemica.

Ten. pilota **Focacci**, nato a Galluzzo (Firenze) il 27 luglio 1914. Proviene dai corsi allievi ufficiali di complemento di fanteria ed entrò nella R. Aeronautica nel luglio 1938 per frequentare il corso di pilotaggio brevettandosi nell'agosto 1940. Promosso tenente nel marzo 1941 è stato assegnato nell'agosto ad un reparto di aerosiluranti.

Ten. pilota **Francesco Belloni**, nato a Voghera (Pavia) il 12 novembre 1913. Allievo ufficiale pilota di complemento, si brevettò nel 1936. Richiamato in servizio nel giugno 1939 fu dapprima destinato ad uno stormo da bombardamento. Con l'inizio delle ostilità venne trasferito in zona di operazioni. Ha preso parte ad azioni di guerra riportando una ferita in combattimento. Assegnato ad un reparto di aerosiluranti nel luglio del corrente anno, è stato promosso tenente nell'agosto scorso.

Ten. pilota **Camillo Barioglio**, nato a Torino il 26 maggio 1916. Proveniente dal corso Rex della R. Accademia Aeronautica. Nominato sottotenente in SPE nell'agosto 1937 e tenente nell'aprile dell'anno successivo, ha combattuto in un reparto da bombardamento partecipando come capo equipaggio a numerose ardite azioni contro le più munite basi nemiche del Mediterraneo, meritandosi una medaglia di argento al V. M. «sul campo». Dall'aprile del corrente anno è stato assegnato ad un reparto di aerosiluranti.

Ten. pilota **Roberto Cipriani**, nato a Firenze 29 nov. 1911. Nominato sottotenente di complemento nel luglio 1936 e tenente in SPE nel giugno 1940, venne, con l'inizio delle ostilità, assegnato a una squadriglia di bombardamento operante nel Mediterraneo e quindi dall'aprile del corrente anno ad un reparto di aerosiluranti. Si è già distinto nelle ultime azioni del 23 e 24 luglio scorso contro la flotta inglese.

Ten. pilota **Gaetano Bucceri**, nato a Roma il 15 febbraio 1915. Nominato sottotenente di complemento nel maggio 1937 e tenente nell'aprile 1941. Si è già distinto per una arditissima azione di bombardamen to notturno a largo raggio contro una munitissima base nemica nel luglio dello scorso anno.

Ten. pilota **Alessandro Setti**, nato a Potenza il 27 aprile 1915. Proveniente dal corso Rex della R. Accademia Aeronautica di Caserta da dove uscì sottotenente nell'agosto 1939. Promosso tenente nel 1940 e trasferito ad un reparto areosilurante nel maggio 1941, aveva già attivamente partecipato a vittoriose azioni contro la flotta inglese nel Mediterraneo meritandosi una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valor militare.

Ten. pilota **Vito Cristiani**, nato a Ancona il 15 marzo 1913. Nominato sottotenente di complemento nel settembre 1937, ha partecipato alla guerra di Spagna, meritandosi una medaglia di bronzo e due croci di guerra al valor militare. Sottotenente in s.p.e. per merito di guerra nel febbraio 1939, venne promosso tenente nel settembre stesso anno. Nell'attuale guerra si è già distinto in azioni da bombardamento contro le basi nemiche del Mediterraneo guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare «sul campo».

Sottotenente pilota **Leonardo Venturini**, nato a OSOPPO (Udine) il 1. marzo 1914. Proveniente dai corsi allievi ufficiali di complemento. Dal dicembre dello scorso anno è stato assegnato ad un reparto da caccia terrestre in zona di operazioni.

## Corvetta canadese colatta a picco con 17 uomini di equipaggio

ROMA, 29.

L'agenzia ufficiosa britannica ha da Ottawa che il Ministero della marina canadese comunica la perdita in combattimento di una corvetta canadese con 17 uomini di equipaggio.

### Contro il nemico comune

# Volontà antimassonica della Romania

## Dopo aver dominato in ogni settore della vita nazionale, la massoneria romena ha dovuto abbandonare il campo

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, settembre.

*Fino allo scorso anno la Romania poteva essere annoverata fra quei Paesi la cui politica — totalmente in mano della massoneria e del giudaismo — era asservita a quella demoplutocratica di Londra e di Parigi. Ma il nucleo sano della Nazione non poteva più a lungo sopportare una tale servitù, poichè questa non solo non rispondeva ai sentimenti naturali di tutto il popolo, latino e giovane, ma era anche contraria agli stessi interessi del Paese, che solo togliendosi di dosso il massonico manto a cappuccio, poteva limpidamente e tranquillamente conoscere il nuovo spirito che animava l'Europa, la nuova Europa.*

*E' quindi anzitutto merito del Maresciallo Ion Antonescu di aver liberata la Romania di un governo e di un sovrano entrambi in potere di forze oscure e antinazionali, e di avere affiancato il Paese all'Asse Roma-Berlino senza esitazioni e senza compromessi. Ciò significò un gravissimo colpo per le misteriose potenze fino allora dominanti in Romania: un altro gravissimo colpo che veniva ad aggiungersi ai molti già ricevuti fin da quando il Fascismo, assurto al potere in Italia, aveva fatto piazza pulita delle Logge e dei suoi frequentatori.*

*Sono noti i tentativi di reazione contro il governo Antonescu provocati dai massoni qualche mese fa; ma il Conducator ha saputo con energia sventare gli intrighi, riconducendo l'ordine nel Paese e chiarando ancora una volta la sua fedeltà all'Asse. E l'odierno grandioso conflitto contro la Russia, sta dimostrando il valore dei soldati romeni nella lotta contro bolscevismo - massoneria - capitalismo - democrazia, inutilmente alleate nel più infelice e vergognoso dei connubi.*

*E' necessario ripetere che cosa la massoneria? No, o meglio «forse» no, perchè qualcuno ancora sa soltanto che questa setta segreta è la nemica giurata dei movimenti fascisti e quindi va annientata per ciò, senza peraltro conoscerne bene la perfida opera distruttrice di tutte le sane forze nazionali, in ogni tempo e in ogni Paese.*

*E' per questo che ho approfittato della conoscenza fatta qui a Bucarest del dottor Toma Petrescu, per intrattenermi lungamente con lui a proposito della nefasta attività massonica in Romania, per fortuna ormai stroncata. Bisogna sapere che Petrescu è un giovane che ha eletto a scopo della sua vita la lotta nel suo Paese contro tale pericolo, e perciò con articoli e libri ha sempre contro di esso combattuto, e specialmente ora con una interessantissima «Mostra antimassonica» che, riunita in più sedi là dove esistevano prima le logge, ha nel palazzo Wieder, nel Viale Kiseleff di Bucarest, la sua più ampia documentazione, davvero meritevole di essere attentamente visitata.*

*Non vi starò certo a descrivere quello che questa Mostra contiene, perchè ciò sarebbe impresa addirittura impossibile o comunque tale da sembrare insignificante nei rigorosi limiti di un articolo. Tuttavia, vi dirò che è anzitutto utile la parte storica, quella cioè che illustra le origini della massoneria in generale fino al suo ingresso in Romania.*

*L'atto di nascita di questa segreta associazione è, manco a dirlo, inglese, e risale al XV secolo, allorchè un gruppo di muratori (masons) che costruivano chiese, pensò di riunirsi in una specie di corporazione con il giuramento di mantenere il segreto sui loro metodi di costruzione. Io non so se i sistemi costruttivi di questi «masons» fossero tanto speciali da esser tenuti segreti, ma penso che trattandosi di uomini del medioevo, il desiderio di circondarsi di un po' di pseudo misticismo, di un po' di pseudo ritualismo, possa anche comprendersi, soprattutto se si rifletta allo spirito ingordo e monopolistico degli inglesi, che anche in un normalissimo lavoro da muratori, volevano atteggiarsi a operai specializzati, certo per pretendere compensi più lauti nelle costruzioni future. Fatto sta che a poco a poco il gruppo si ingrandì, tanto da diventare alla fine un'associazione ove i muratori erano ben pochi e comunque non contavano più niente, sopraffatti da gente che di «masons» non aveva che il nome nella setta. Ormai non si trattava più di segreti costruttivi, bensì di stringere accordi con questi o con quelli che avessero buoni posti nell'amministrazione dello Stato, nella finanza, nel commercio, ovunque, allo scopo di aiutarsi l'un l'altro ai danni dei non adepti.*

*Col passar del tempo, la setta prese sempre più vaste proporzioni, s'infiltrò anche in altri Paesi, e di pari passo crebbero i gradi direttivi e i loro ridicoli simbolici nomi: Arco Reale, Rosa Croce, Gran Pontefice, Ascia Reale, Cavaliere del Serpente di Bronzo, Sovrano Grande Ispettore o 33, quest'ultimo il grado massimo di questa grottesca gerarchia! L'ammissione nella massoneria assunse riti complicati e misteriosi, e non mancarono le carnovalesche riunioni di uomini in nera zimarra e cappuccio completo.*

*Venne in tal modo a crearsi uno Stato nello Stato, che pur di raggiungere i suoi fini, non si peritava di usare i metodi più efficaci e più violenti: e così nello scoppio della Rivoluzione francese non mancò lo zampino massonico, che intervenne pure nell'assassinio del Ministro francese Gambetta, nell'abbattimento della monarchia in Portogallo, nell'attentato di Serajero, nella rivoluzione russa, e in cento e cento altri delitti. Nei tempi più recenti, poi erano massoni Bela Kun, l'ebreo comunista che straziò l'Ungheria, i dirigenti della rivoluzione spagnola e del fronte popolare francese, il re d'Inghilterra, il Presidente statunitense Roosevelt, i capi del bolscevismo staliniano.*

*—Si comprende dunque come la massoneria, riunendo in sè ebraismo capitalismo democrazia comunismo, non potesse che essere stroncata dai movimenti nazionalisti: ecco quindi il fascismo e il nazionalsocialismo dichiarar guerra a questa misteriosa associazione e cacciarla a poco a poco da tutta l'Europa. Oggi, mentre imperversa la lotta contro gli alleati Inghilterra e Russia, la massoneria non è più ospitata che in questi due tramontanti Paesi e nell'America del Nord, paladina e becchina a pronti contanti degli avversari della nuova Europa.*

*In Romania pure, la massoneria conquistò tutti i migliori posti: chi non ricorda il massone e mongolico Titulescu, che fu uno dei maggiori propugnatori delle sanzioni contro l'Italia? Egli le voleva addirittura militari, e ci considerava selvaggi, cioè senza alcuna civiltà e indegni di vivere in Europa! A Titulescu teneva poi bordone l'ex Carol, sovrano pazzoide e del tutto dominato da un'amante giudea, e un folto gruppo di ministri e dirigenti che, pagati dal Grande Oriente londinese, ostacolavano il naturale sviluppo della propria Nazione, desiderosa di seguire una politica più logica e ben diversa da quella stolta di un governo massone.*

*La massoneria romena nacque nel XVIII secolo, con logge fondate a Galatz e a Iassi (grandi centri giudaici) e infine a Bucarest: suo scopo principale fu quello di distruggere la Chiesa Ortodossa, tanto che non pochi Metropoliti e persino Patriarchi ebbero molto a soffrire delle persecuzioni massoniche. Inoltre l'educazione della gioventù stette molto a cuore ai cari muratori, che cominciarono a predicare la inutilità della religione, delle differenze razziali, dello spirito nazionale, e di altre bazzecole del genere.*

*Tutto ciò, com'è ovvio, non trovò grandi accoglienze. I Romeni sono gente semplice, sana, limpida, latina E quindi essi non potevano accettare questa dottrina distruttrice, che avrebbe sicuramente condotta la Romania a una completa polverizzazione. I giovani perciò con la loro magnifica irrefrenabile forza, si unirono e frantumarono, guidati da Ion Antonescu, il governo e i dirigenti della vita nazionale, tutti massoni. La Mostra di cui vi ho accennato più sopra, espone appunto i documenti più lampanti dell'appartenenza alla massoneria romena dei capi di ogni importante settore nazionale, e una infinità di elenchi interessantissimi di aderenti alle logge romene. Tra i tanti documenti, vi voglio ripetere qui, letteralmente tradotta, una lettera di un massone al presidente della sua loggia: «Illustre Venerabile, essendo informato che il cosiddetto fr. Popescu è fascista e antisemita, credo che non abbia nulla a che fare nella nostra associazione». Quindi un fascista e antisemita non poteva essere iscritto alla massoneria, ove appunto si radunavano solo gli ebrei e gli antifascisti. Non vi basta come prova?*

*La Mostra ha diversi documenti del genere: nelle liste degli aderenti vi si leggono nomi di fama europea, sia per le cariche ricoperte nel Paese che per l'accentuato spirito di ostilità verso il fascismo. Nomi però che ormai sono tramontati e che non possono più nuocere alla nuova assiale Romania. Già conoscete quanto ebbe a dirmi il Primo Ministro romeno ad interim, Ecc. Michele Antonescu, nell'intervista concessami, a proposito della massoneria. Ve lo voglio tuttavia ripetere, perchè in queste dichiarazioni è tutto il programma dell'attuale governo: «Il Conducator ha sempre considerato l'organizzazione massonica come un pericolo per lo sviluppo delle forze reali della Nazione. Già fin da otto anni fa, da Capo di Stato Maggiore, egli fece un rapporto, anticipazione della riorganizzazione dell'esercito, ove domandò la ricostruzione dello Stato su basi nazionalistiche e totalitarie. Proprio in questa occasione fu citato il luminoso ed energico esempio della sorella Nazione Italiana, e si disse che anche nel nuovo Stato Romeno si rendeva necessaria la soppressione totale della nefasta influenza massonica. E' per questo che già da qualche mese si è al lavoro per individuare i nomi di tutti gli aderenti alle logge di tutta la Romania, lavoro ormai quasi compiuto e che depurerà una buona volta lo Stato Romeno di questi elementi che, ove non si ravvedano, sono nocivi allo sviluppo sano e forte della nostra Nazione».*

*Queste parole di Michele Antonescu, cioè del massimo collaboratore del Conducator, rispecchiano lo spirito dell'intero popolo romeno che, giunto in tempo a liberarsi da tanto pericolo, sta ora scrivendo pagine di gloria nella santa lotta che l'Europa di Mussolini e Hitler sta vittoriosamente conducendo contro le ultime fortezze della iniqua e oscura massoneria*

**Giovanni Terranova**

---

# Mezzasoma alla celebrazione

## del ventennale dell'eccidio modenese

### Visite e rapporti in Provincia

MODENA, 29.

Il cons. naz. Mezzasoma è giunto stamane per rappresentare il Segretario del Partito alla celebrazione del ventennale dell'eccidio di via Emilia. Ricevuto dal Prefetto e dal Federale, egli si è subito recato alla Casa Littoria ove ha deposto presso il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione la corona del Duce. Il Vicesegretario del Partito si è recato quindi all'Accademia militare, osservando un minuto di raccoglimento presso la lapide che porta incisi i nomi degli Eroi caduti in tutte le guerre dell'Italia vittoriosa e procedendo alla consegna delle tessere del GUF agli allievi ufficiali cui ha illustrato l'importanza del compito che, degnamente preparati, si accingono a risolvere.

Il cons. naz. Mezzasoma si è poi diretto alla Casa del Fascio femminile che è stata inaugurata tra grandi manifestazioni al Duce. Qui il gerarca ha presenziato il cambio della guardia della fiduciaria provinciale ed ha tenuto rapporto alle dirigenti femminili, facendo rilevare che le donne fasciste costituiscono una potente forza del fronte interno. Il Vicesegretario del Partito successivamente ha passato in rassegna l'imponente complesso delle organizzazioni politiche e sindacali modenesi, schierate lungo il viale Regina Elena e nel parco della rimembranza. Questa moltitudine di popolo ha poi sfilato lungo la via Emilia.

In piazza Italo Balbo, dove il Duce rese omaggio vent'anni orsono alle vittime dell'eccidio, il rappresentante del Segretario del Partito ha assistito alla Messa al campo ed ha quindi fatto l'appello fascista degli otto Caduti. Recatosi nel vicino gruppo rionale «Ventisei Settembre», il cons. naz. Mezzasoma, dopo aver rivolto cordiali parole di simpatia ai congiunti dei martiri del '21, presentatigli dal senatore Vicini, ha tenuto rapporto alle gerarchie modenesi, recando il saluto del Segretario del Partito. Il rapporto si è chiuso con una ardente manifestazione al Duce.

Nel pomeriggio il Vicesegretario del Partito si è recato a San Prospero Secchia ove ha visitato il nuovo ammasso granario, assistendo ad alcuni esperimenti pratici di un trattore a gassogeno. La visita del rappresentante del Partito ha suscitato tra la popolazione rurale viva esultanza ed una manifestazione calorosissima veniva improvvisata all'indirizzo del Duce. Successivamente il dottor Mezzasoma ha visitato Concordia dove ha passato in rivista l'imponente ammassamento delle forze fasciste presenziando, quindi, in piazza Vittorio Emanuele alla grandiosa sfilata. Dopo avere inaugurata la Casa del Fascio, il Vicesegretario del Partito ha tenuto rapporto alle CC. NN. della seconda zona pronunciando brevi parole per illustrare la continuità ideale tra i luminosi simboli dell'odierna celebrazione e le finalità della guerra che i popoli giovani combattono oggi per la giustizia e per la civiltà.

## L'Ispettore Pellizzi ad Asti

ASTI, 29

L'ispettore del Partito, Pellizzi, ha visitato la Federazione dei Fasci di combattimento di Asti, interessandosi minutamente alla attività in corso di svolgimento nei vari settori. Dopo di che, ha presenziato al rapporto dei Segretari dei Fasci di combattimento di talune zone già convocati in precedenza per ricevere istruzioni e direttive sulla disciplina dei prezzi e sulla organizzazione capillare. Successivamente, dopo aver tenuto rapporto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali, visitava il Centro nazionale di studi alfieriani e quindi visitava i gruppi rionali, tenendo rapporto alle gerarchie capillari.

Ad Agliano d'Asti visitava poi il centro di cura uvale ed ispezionava la sede ove è sistemato il turno di riposo e di cura uvale allestito dalla Federazione dei Fasci femminili per le operaie lavoranti a domicilio, i congiunti di richiamati e rimpatriati dall'estero. Da Agliano d'Asti l'ispettore del Partito si recava a Nizza Monferrato ove tenne rapporto alle gerarchie e si interessava dei vari problemi locali

---

# La Fiera di Lubiana

## sta per aprire i battenti

LUBIANA, 29.

Pochi giorni ancora e il villaggio della Fiera campionaria di Lubiana aprirà i suoi battenti al grande pubblico. Fervono pertanto i preparativi per la messa a punto della manifestazione alla quale interverranno fra gli altri delle ditte germaniche che esporranno biciclette, motociclette, macchine per maglieria, macchine da cucire, macchine da scrivere, macchine calcolatrici, duplicatori, macchine per lavori in legno, penne stilografiche, apparecchi medici elettrici, apparecchi radio, libri, prodotti chimici e articoli di moda. Anche l'industria e l'agricoltura del nuovo Regno di Croazia saranno largamente rappresentate.

Dal canto loro le vecchie province del Regno esprimeranno un'ampia visione dell'agricoltura nazionale e in un posteggio speciale di 160 metri quadrati esporranno diversi generi di sementi: quelli della canapa, dell'uva, della frutta ecc.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari di Roma allineerà in un grande reparto, macchine agricole, concimi, mezzi per distruggere gl'insetti nocivi, sementi, derrate, frutta e vini. Gorizia ha concluso i suoi lavori di allestimento di un interessante padiglione, dove figureranno fra l'altro gli ortaggi del Vipacco, alberi e piante decorative. Nell'ex grande ristorante della Fiera ha trovato posto il banco di degustazione dei migliori vini d'Italia; in un reparto accanto saranno i tipi dei vari formaggi nazionali.

Il quadro agricolo della nuova provincia sarà pure di vasto interesse perchè mostrerà lo stato della sua agricoltura e la sua importanza nella cornice degli approvvigionamenti nell'attuale momento. Vi saranno diverse sezioni: agricola, orticola, frutticola, vinicola, quella del latte, quella della apicultura, delle erbe medicinali ed aromatiche ecc. L'Ente per l'alimentazione dell'Alto Commissariato per la provincia di Lubiana darà una visione dettagliata di tutte le possibilità autarchiche della provincia stessa.

L'artigianato italiano, come si è detto, sarà presente con oltre 60 espositori e con i migliori prodotti per i quali talune province vanno famose nel mondo. Accanto, sarà la odierna produzione della Slovenia italiana: mobili, carri, botti, giuocattoli, stufe, tappeti, ceramiche, tessuti, confezioni di cuoio, prodotti minerali ecc. L'artigianato casalingo sarà presente anch'esso con merletti, lavori a mano, terrecotte, ceramica rurale, prodotti tessili casalinghi.

Negli altri padiglioni vicini che occupano un'area di 400 metri fra le costruzioni delle grandi industrie nazionali, esporranno i Ministeri e la provincia di Gorizia.

Intanto, mentre ferve il lavoro si sta per iniziare la costruzione del binario speciale che, attraverso il parco Tivoli, unirà la linea ferroviaria di Trieste con la sede della Fiera e che servirà a convogliare il treno speciale che il Ministero delle Comunicazioni invierà alla rassegna a dimostrare ancora una volta le più recenti conquiste della tecnica moderna nel campo delle costruzioni ferroviarie.

## Il Sottosegretario Del Giudice

### inaugurerà domenica prossima

### la Mostra di stampe napoletana dell'800

NAPOLI, 29.

Il Sottosegretario all'educazione nazionale Del Giudice, inaugurerà domenica prossima 5 ottobre in rappresentanza del Governo fascista, la Mostra di stampe e disegni napoletani dell'800 organizzata ad iniziativa dell'Ente provinciale del turismo da un comitato di personalità artistiche napoletane presieduto dal Podestà.

---

# CRONACHE SPORTIVE

*CALCIO*

### UNA PROVA IN TONO MINORE

# Udinese - Ponziana 1-1

LA SQUADRA DELL'UDINESE: da sinistra in piedi; Dianti, Spivach, Bertoli, Clocchiatti, Gallo, Orzan, Zorzi, Boldi, Miconi — in ginocchio: il massaggiatore Flappo, Barbot, Donaer, Del Medico, un giornalista triestino, Gremese.

*L'Udinese ha esordito ufficialmente domenica scorsa a Trieste contro la Ponziana ed ha ottenuto un risultato che è stato un po' come una doccia fredda per tutti.*

*Non bisogna però dare soverchio peso al risultato! Poteva vincere la Udinese, poteva vincere la Ponziana ed anche con un buon scarto di gol. Un tre o quattro a zero od a uno a favore degli ospitanti non avrebbe meravigliato, come non avrebbe meravigliato uguale punteggio per i bianco-neri. Ed allora — diranno gli sportivi — che indicazioni ci ha fornito la squadra per l'imminente partita di Coppa Italia? Risponderemo subito: la squadra udinese ci ha dato la netta impressione di non essere ancora all'altezza della situazione. Gli uomini ci sono, ma difetta l'amalgama, difetta il gioco d'intesa. Preso singolarmente, ciascun reparto ha assolto il suo compito, ma quando si è trattato di costruire, di portare a termine qualche azione degna di nota, tutti si sono sperduti e non è stato possibile vedere nulla di concreto, nulla di promettente.*

### Una prova molto utile

*Può darsi che sull'abulico comportamento dei bianco-neri abbia influito la ristrettezza del campo ponzianino (100 per 48), e che di conseguenza i nostri si siano trovati a disagio nella impostazione del gioco, ma è stato evidente peraltro lo strano contegno dei bianco-neri, che non sono mai riusciti ad avere l'iniziativa del gioco, nè a rendersi eccessivamente pericolosi in quelle poche combinazioni in cui hanno potuto mettere lo scompiglio in area avversaria. O Bertoli, o Spivach, od Orzan, male registrati, o Del Medico, o Boldi, o Donaer, precipitosi all'eccesso, hanno quasi sempre fallito il tiro finale dando la netta sensazione di essere ancora abbisognevoli di molto allenamento.*

*A prescindere dal risultato e dalle considerazioni di cui sopra, bisogna peraltro convenire che la prova di Trieste è stata in definitiva assai utile per i nostri bianco-neri. Essi hanno dovuto prima di tutto destreggiarsi in difficili condizioni di terreno (campo ristretto e dal fondo assai impossibile), e poi sono stati costretti a pensare seriamente ai casi loro, in quanto la squadra avversaria (più forte e massiccia del previsto) li ha impegnati sempre con un gioco velocissimo e deciso.*

*La squadra triestina — abbiamo detto — ha giocato con tono deciso e veloce e si è palesata unità dalle molte promesse e certo meritevole di ben affermarsi nel suo campionato. E' stato, sotto molti punti di vista, un bene che l'Udinese si sia trovato di fronte una compagine già bene assestata e desiderosa di imporsi: è stato un bene perchè la Udinese ha dovuto cercare di arginare il gioco degli avversari per difendere almeno la sua reputazione e per cercare a sua volta di imporre i diritti della maggior classe.*

*Possiamo dare molte attenuanti ai bianco-neri per essere stati costretti a manovrare in spazio limitato, ed, in questo senso, dobbiamo anche convenire che la partita di Trieste ha servito a meraviglia ai nostri per prendere confidenza con il gioco; infatti ciascuno di essi ha dovuto subito pensare a liberarsi dalla palla per non correre il rischio di vedersela soffiata dagli avversari, sempre a ridosso e sempre decisi a farsi valere. Specie la prima linea è stata costretta a svolgere un gioco di immediati passaggi, gioco che se anche non è riuscito in pieno, ha, per lo meno, obbligato gli uomini di punta a frequenti spostamenti e smarcamenti sulla cui efficacia è ovvia ogni considerazione.*

### La mediana tentenna

*A voler passare in rapida rassegna la prova fornita dai vari reparti della squadra udinese, diremo che quello mediano, in linea assoluta, non ha convinto Dianti, Gallo e Barbot, posseggono delle ottime qualità difensive, ma lasciano molto a desiderare quando si tratta di rifornire gli avanti Anche domenica i tre, impostisi nettamente nella loro metà campo, non hanno quasi saputo lanciare e dosare i palloni per gli attaccanti, i quali si sono trovati così sempre a disagio ed impossibilitati ad effettuare il gioco di improvvisazione, che quasi sempre mette in pericolo la rete avversaria. Con questo non vogliamo addossare tutta la colpa della sterilità della prima linea ai mediani, ma certo è che molto ha influito su ciò la incapacità di Gallo, Dianti e Barbot nell'effettuare il giusto passaggio in avanti. Presi individualmente essi hanno sostenuto validamente la prova e tutti e tre si sono mostrati in buona ripresa, speriamo dunque che per domenica si trovino fisicamente a posto e tecnicamente un po' meglio registrati.*

*La difesa con Gremese, già in buona forma, e con Zorzi e Clocchiatti, che, se ancora non in piena efficienza, hanno fornito sufficiente dimostrazione delle loro possibilità, ci è apparsa abbastanza bene controllata. L'attacco, invece, sia con Orzan che con Boldi al centro, è stato lento nei movimenti e tutta la colpa non può derivare dalla ristrettezza del campo.*

*Delle due ali Del Medico è stato superiore a Bertoli, Spivach ha giocato una onesta partita ed Orzan ha dimostrato di essere sulla buona strada per rendere molto. Boldi, che ha giocato solo nella ripresa, ci ha favorevolmente impressionato per il suo scatto e la sua astuzia di gioco, non così invece Donaer che all'infuori di un tiro ben registrato, non sa collegare il gioco coi compagni di linea.*

*In complesso però la squadra, costretta a giocare una partita più difficile di quello che non era nelle previsioni, si è arrangiata alla bell'e meglio pur non trovandosi ancora nella sua piena efficienza, ed ha esaurientemente dimostrato di poter fare molto meglio Vedrete che domenica sul nostro spazioso terreno del «Moretti» contro la Pro Patria, per la prima partita di Coppa Italia, essa vorrà e saprà dare la prima soddisfazione dell'annata agli appassionati che fervidamente l'attendono alla prova.*

**Plinio Palmano**

*Udinese:* Gremese, Zorzi e Clocchiatti; Dianti, Gallo e Barbot; Bertoli, Spivach, Orzan (Boldi), Donaer (Orzan), Del Medico.

*Ponziana:* Tricarico, Capitanio e Dobrilla; Stante, Fiumiani e Gasperini; Braini, Svageli, Fabro, Padovan e Vito.

Arbitro Clemente di Gorizia.

I punti sono stati segnati entrambi nella ripresa: al 35' da Del Medico per l'Udinese ed al 40' da Svageli per il Ponziana

UDINESE - PONZIANA 1-1. — Gremese interviene su Braini mentre la palla sta per uscire a lato sfiorando il palo

# La prima uscita

## dei nero - verdi

### Udinese B - Pordenone 3 - 1

Lo scopo che la dirigenza del Pordenone si riprometteva, con lo incontro che ha opposto i nero-verdi ai cadetti udinesi, è stato pienamente realizzato. Come indicazione generale è scaturita dalla partita, nei due tempi della quale si sono alternati in maglia bianca due formazioni, la necessità di molto allenamento per portare gli uomini ed i reparti ad un grado di forma per poter figurare con onore in serie C. Volendo rendere l'esame più dettagliato, diremo che il reparto più attrezzato e più fornito di uomini efficaci è quello mediano. Lo segue l'attacco dove qualche elemento ha potuto mettere in luce qualità ancora allo stato potenziale ma indubbiamente promettenti. Dove difettano gli uomini è invece nel settore di retroguardia quantunque Tangerini e Zamaro non abbiamo sfigurato, particolarmente all'inizio. Ma la Serie C è un'altra cosa anche in questi tempi eccezionali e la coppia dei terzini non è, almeno per ora, di statura pari a quella richiesta dalla terza serie nazionale. Fra i pali della rete, Zuliani ha parato qualche pallone difficilissimo, è intervenuto in altri casi con risolutezza e tempestività, ma si è lasciato giocare in un paio di occasioni. Continuando l'esame degli uomini iniziato dal portiere e dai terzini, dobbiamo rilevare che i due uomini migliori ieri sono stati i due laterali: Eduini ed Ottogalli. Al centro della mediana si sono alternati due atleti: Bortolini e Marchionni; più resistente e compassato il primo, ancora però un po' malsicuro di piede, più veloce e dinamico l'altro per il quale va tenuto conto della giovane età, che ha palesato buone disposizioni per il doppio gioco ma non ha tenuto alla distanza. Il quarto mediano provato, Boscariol, ha ancora bisogno di lavoro per raggiungere la cifra di gioco dell'anno scorso. L'attacco ha cominciato male: esclusa una fuga di Attorre che ha portato il pallone fino sulla porta senza che nessuno riuscisse a raccogliere il passaggio ed un paio di precisi centri di Cum; null'altro, almeno di buono, si è visto. Nella ripresa, l'inclusione di Piccoli e di Da Re nel settore destro, ha prodotto un maggior dinamismo il quale aggiunto all'affiatamento sempre più marcato, frutto dell'aumentante reciproca confidenza che i componenti, provenienti da cinque squadre diverse, andavano acquistando, ha fatto sì che qualche bella azione sia stata elaborata. Ma reti, niente. Si notò che più volte il pallone è piovuto davanti alla porta di Tonello, che parecchi tiri da rete sono stati calciati e si notò anche che in un paio di occasioni Da Re, che ha certe qualità spiccate per il ruolo di ala destra, ha calciato alle stelle o non ha saputo cogliere l'attimo favorevole. E' stato però l'occhialuta ala diventata di colpo un beniamino del pubblico pordenonese che con un tiro fortissimo a sorpresa ha dato modo a Tonello di prodursi nell'unica parata veramente di stile di tutto l'incontro. Un'altra circostanza ha impedito un maggior frutto agli sforzi dell'attacco nero-verde, anche questa eliminabile con l'allenamento. Vogliamo parlare di Sala, l'uomo di punta della prima linea, nel quale i buoni numeri di gioco sono annebbiati dalla lentezza che è dovuta ad un grosso strato di grasso superfluo.

Ed ora due parole sugli udinesi. I cadetti bianco-neri hanno assolto egregiamente il loro compito di allenatori. La squadra presa in blocco non è gran cosa, ma è veloce e vivace ed a sprazzi sa anche rendersi pericolosa con un gioco stretto di passaggi e grazie alla velocità delle due ali Magro e Dreossi. I tre punti vennero segnati dal primo, mentre il secondo ha al suo attivo la preparazione della prima rete. Al contrario del Pordenone si sono distinti fra i bianco-neri i due terzini, e non occorre dirlo, il portiere, l'anziano Tonello.

Poche righe di cronaca: l'accordo fra bianco-neri e nero-verdi di giocare tre tempi di mezz'ora, è stato realizzato in parte. Così si sono disputati un tempo di mezz'ora, ed una ripresa di un'ora. La prima fase vide un gioco equilibrato ma privo in entrambe le parti di mordente. Il quale fu più spinto, come accennammo più sopra, nella ripresa. Primi a segnare furono i bianchi pordenonesi per merito di Sala che tramutò in rete un rigore concesso per fallo di mano. Al 7' l'Udinese fu in angolo, il primo della giornata. Alternate da scorribande udinesi, si ebbero ancora azioni pordenonesi dovute in gran parte all'intraprendenza di Fanchini. Un altro calcio di rigore si ebbe al 25' questa volta contro Pordenone, calciato fuori da Panama. Verso la mezz'ora, si ebbero due consecutive reti degli udinesi seguite, venti minuti dopo, dalla terza. Come bilancio della ripresa, a favore del Pordenone notiamo un paio di tiri da rete di Tagliazucchi, uno di Sala intercettato dalle terga di un difensore bianco-nero, maggiore intraprendenza della mediana, un severo collaudo della difesa superato con onore, fino a quando la mediana cedette; maggior intraprendenza e più affiatamento della prima linea. Come bilancio generale della partita, un piano di lavoro che spetta ora ai dirigenti dell'Associazione Calcio Pordenone di sviluppare.

**g. z.**

*Udinese:* Tonello, Zorzi, De Bernardin; De Stefano, Purino, Borsetti; Magro, Chiapurlin, Panama, Molinari, Dreossi.

*Pordenone:* Zuliani, Tangerini (Spada), Zamaro (Tangerini); Ottogalli, Bortolini (Marchionni), Boscariol (Eduini); Cum (Da Re), Tarroni (Piccoli), Sala, Tagliazucchi, Attorre (Fanchini).

Arbitro: Gavagnin.

*Marcia in montagna*

## La selezione provinciale

### per la gara di marcia e tiro in montagna

Domenica scorsa si sono svolte a Tarvisio le selezioni per la formazione di una squadra rappresentativa della nostra Provincia alle gare nazionali di marcia e tiro in montagna che si effettueranno a Tarvisio il 19 ottobre prossimo.

La gara si è effettuata sul solito percorso ed un forte numero di giovani vi ha partecipato. I risultati tecnici non sono stati molto brillanti data la affrettata preparazione di quasi tutti i concorrenti per una gara del genere, che richiede un severo allenamento.

Vi sono stati moltissimi ritiri.

Si sono distinti per il tempo impiegato e per l'ottimo grado di allenamento i GG. FF.: Tessitori Luigi di Moggio, Linossi Ettore di Resiutta, Madilo Ettore di Gemona e Copetti Tomaso di Gemona arrivati nell'ordine.

*AUTOMOBILISMO*

## Landi su "Alfa Romeo„

### vince a Rio de Janeiro

### il circuito "Gavea„

RIO DE JANEIRO, 20.

Si è disputata ieri la corsa automobilistica sud-americana nel «circuito Gavea», che si è conclusa con una vittoriosa affermazione della industria italiana. L'ordine di arrivo dei concorrenti è il seguente: 1. Francesco Landi su «Alfa Romeo»; 2. Quirino su «Maserati»; 3. Manoel de Toffe su «Maserati».

### Il concorso nazionale di modelli volanti

# La prima giornata di gare

## segna già ottimi risultati

ROMA, 29.

Favorita da condizioni atmosferiche ottime, si è svolta ieri su un aeroporto la prima giornata di gare per il concorso nazionale di modelli volanti.

Due centurie di giovani aeromodellisti, giunti a Roma da tutte le provincie in seguito alle gare eliminatorie effettuate a cura delle sedi periferiche della RUNA, sono state radunate sull'aeroporto in un campeggio organizzato dalla GIL.

La partecipazione al concorso di quest'anno è superiore, sia come quantità che come qualità delle macchine presentate, ai precedenti concorsi, ed i tempi di volo medi stabiliti nelle varie categorie stanno a dimostrare che il livello tecnico raggiunto dai giovani costruttori è degno di ogni elogio.

I primi risultati ottenuti, che non sono ancora definitivi perchè le gare proseguono, nella giornata di oggi hanno fatto registrare dei tempi di volo eccezionale I piccoli aeromodelli veleggiatori sono stati i trionfatori della giornata: uno di essi, presentato da un costruttore della scuola di S. Maurizio canavese, è rimasto in volo per oltre 32 minuti scomparendo alla vista ad una notevole altezza e certamente sarà rimasto in volo per un tempo maggiore. Un altro veleggiatore presentato da un costruttore di Napoli ha volato per oltre 17 minuti ed è anch'esso scomparso alla vista. Questi risultati eccezionali non sono rimasti senza seguito, perchè anche decine e decine di modelli hanno registrato dei tempi di volo ottimi, dando la dimostrazione che la media delle macchine presentate al concorso è degna di gareggiare in una gara nazionale. Nella categoria degli aeromodelli muniti di motore a matassa elastica, è stato raggiunto un tempo superiore ai 15 minuti da un aeromodello presentato da un giovane della RUNA di Venezia che ha perciò stabilito un nuovo primato di durata, risultati degni di nota sono stati registrati anche da molti altri concorrenti Dei veleggiatori che hanno soltanto effettuato una delle prove in programma, ossia il lancio su pianura, e che disputano oggi quella del lancio da pendio, su 71 iscritti si sono classificati oltre 50 concorrenti: nella categoria dei modelli con motore a matassa elastica su 69 iscritti se ne sono classificati una quarantina.

La categoria che ha visto la maggiore falcidia di concorrenti è stata quella degli aeromodelli con motorini a scoppio; parecchi piccoli motori hanno giocato il loro paziente giovane costruttore rifiutandosi di partire; comunque gli aeromodelli che hanno volato hanno raggiunto dei tempi di volo ottimi.

*ATLETICA LEGGERA*

## Buone prove

### degli atleti udinesi a Milano

### nei ricuperi del Campionato di Società

### L'A. S. Udinese ai primi posti della classifica

A Milano si sono svolti i ricuperi del campionato di Società della Divisione nazionale serie B a cui hanno partecipato sette atleti dell'Associazione sportiva udinese.

All'infuori di Ferassuti, le cui precedenti prestazioni nei 200 e nei 400 metri non apparivano del resto facilmente superabili, gli altri hanno notevolmente migliorato nelle gare a cui hanno preso parte.

Feruglio si è piazzato secondo nel martello raggiungendo la bella misura di metri 43,69 che costituisce il suo primato personale e che denota i continui progressi di questo nostro valoroso e serio elemento.

Marcuzzi si è pure classificato secondo nel giavellotto con metri 49,65, mentre Samiolo è giunto a spalla di Facchini, vedetta dell'atletismo italiano, nella gara del 110 ostacoli segnando il rispettabile tempo di 15" 9/10.

Appi nei 1500 metri da lui corsi in 4'19" e 1/5 e Tullio negli 800 metri con 2'7" hanno completato l'affermazione dei friulani che hanno migliorato di circa un migliaio di punti la classifica della Società, grazie anche all'apporto di Fonzari che si è ben comportato nel salto in lungo ed in alto.

A giorni verrà diramata dalla Fidal la classifica generale per Società nella quale l'Udinese, per le belle affermazioni colte a Milano dai suoi rappresentanti, figurerà certamente ai primi posti.

## La riunione atletica di Latisana

### Vittorie di Surza, Gambellini Snidero e Bertoldi

La riunione atletica organizzata dal Comando G.I.L. locale con la collaborazione della F.I.D.A.L. ha avuto un lusinghiero risultato propagandistico. Una mezza centuria di atleti, in rappresentanza dei Comandi G.I.L. di Latisana, Portogruaro, Codroipo e dei Gruppi Rionali di Udine: «Giorgini», «Salvato», «Gentile», hanno gareggiato con slancio e passione.

I risultati tecnici ottenuti, pur nella loro mediocrità, sono da considerarsi buoni, tenendo presente che le gare si sono svolte su un campo privo di pista e di pedane.

Ciò sta a dimostrare che una riunione atletica propagandistica può venire ugualmente svolta anche senza un moderno campo sportivo, ma che invece è indispensabile comprensione e interessamento da parte dei dirigenti periferici preposti all'inquadramento sportivo giovanile.

Al Comando G.I.L. di Latisana va il merito di avere iniziato questa propaganda periferica ed ora speriamo che altri centri maggiori della provincia seguano questa iniziativa.

Solo in questo modo si verrebbero a creare quei gruppi polisportivi, in seno ai Comandi G.I.L. di Fascio, di recento costituzione, i quali potrebbero venire curati, per ciò che riguarda la parte tecnica, dagli allenatori del Comando Federale della G.I.L.

Diamo i risultati delle gare:

*Corsa piana m. 80:* 1. Surza Alfio, G. R. «Salvato» Udine in 9" e 8/10; 2. Piccoli Dino, idem in 9" e 9/10; 3. Gambellini, «G. Gentile»; 4. Ziliotto, Gil Portogruaro.

*Corsa piana m. 800:* 1. Gambellini Sergio, G. R. «G. Gentile», in 2'9" e 4/10; 2. Infanti Lino, Gil Codroipo, in 2'11" e 8/10; 3. Benini Alessandro, G. R. «A. Giorgini»; 4. Zilli Walter, G. R. «A. Salvato»; 5. Cassan Benigno, Gil Latisana.

*Corsa piana m. 3000:* 1. Snidero Lorenzo, G. R. «G. Gentile» in 11'36"; 2. Benini Isaia, G. R. «A. Giorgini» in 11'40"; 3. Zilli Walter, G. R. «A. Salvato»; 4. De Sabbata, G. R. «G. Gentile».

*Getto del peso:* 1. Bertoldi Giovanni, G. R. «G. Gentile», metri 10.63; 2. Marcuzzi Manlio, id., m. 10.49; 3. Vecchiutti Lorenzo, id., m. 10.41; 4. Seneca Federico, id., m. 10.15; 5. Chiavotti Pio, G. R. «A. Giorgini», m. 10.13.

*Lancio del disco:* 1. Bertoldi Giovanni, G. R. «G. Gentile», metri 31.20; 2. Marcuzzi Manlio, id., m. 21.11; 3. Piccoli Dino, G. R. «A. Salvato», m. 31.02; 4. Bertossi Valbruno, G. R. «A. Giorgini», m. 30.25.

# Vita economico-finanziaria

## Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

| | Quotazioni del 26 | del 29 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 93.10 | 93.50 |
| Rendita 3.50% | 75.80 | 75.90 |
| Redim. 5% imm. | 94.50 | 94.50 |
| Redim. 3.50% 1934 | 73.07 | 73.50 |
| Buoni Tesoro 1949 | 97.50 | 97.50 |
| » » 1943 | 96.22 | 96.30 |
| » » 1944 | 96.70 | 96.80 |
| » » 1950 | 97.50 | 97.50 |

OBBLIGAZIONI

| | Quotazioni del 26 | del 29 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 94.70 | 94.60 |
| I.R.I. STET 4% | 315.— | 315.— |
| I.R.I. Mare 4.50% | 493.— | 494.— |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 535.75 | 536.— |
| I.R.I. 4.50% | 472.50 | 472.50 |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 462.50 | 482.50 |
| Cogne 6% | —.— | 498.— |
| Cogne 6.50 | 505.— | 504.— |
| Città di Roma 5% | 471.50 | 471.50 |
| Cons. op. P. 6% | 472.— | 473.— |

AZIONI

| | Quotazioni del 26 | del 29 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1720.— | 1650.— |
| Mediterranea | 790.— | 670.— |
| Meridionali | 1637.— | 1495.— |
| Ass. Generali | 1314.— | 1250.— |
| Coton. Cantoni | 9050.— | 8350.— |
| Coton Olcese | 1342.— | 1340.— |
| Tessuti stampati | 2500.— | 2400.— |
| Linif. Canap. Naz. | 1391.— | 1200.— |
| Manif. Rossari Varzi | 1640.— | 1500.— |
| Manif. Rotondi | 1050.— | 930.— |
| Manif. Tosi | 165.— | 140.— |
| Manif. Cot. Merid. | 795.— | 420 opt. |
| Unione Man'f. | 875.— | 805.— |
| Lanif. Gavardo | 1166.— | 1100.— |
| Lanif. Rossi | 6250.— | 5800.— |
| Lanif. Targetti | 211.— | 191.50 |
| Pisac Como | 260.— | 230.— |
| Cascami seta | 805.— | —.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 185.50 | 169.— |
| Snia Viscosa | 922.— | 820.— |
| Finsider | 543.— | 522.— |
| Ilva | 235.— | 224.— |
| Metallurgica Ital. | 536.— | 520.— |
| Monte Amiata | 696.— | 680.— |
| Montecatini | 278.50 | 259.— |
| Dalmine | 215.— | 210.— |
| Miniere del Siele | 611.— | 580.— |
| Ansaldo | 82.50 | 75.50 |
| Breda | 565.— | 538.— |
| Bianchi | 160.— | 146.— |
| Isotta Fraschini | 159.50 | 146.— |
| Fiat | 995.— | 903.— |
| O.M.I. già Reggiane | 154.50 | 146.— |
| Adriatica di Elettr. | 286.— | 255.— |
| C.I.E.L.I. | 590.— | 555.— |
| Dinamo | 720.— | 680.— |
| Edison | 644.— | 550.— |
| Elettrica Bresciana | 698.— | 680.— |
| Selt Valdarno | 1330.— | 1260.— |
| Emiliana | 1051.— | 950.— |
| Cisalpina | 378.50 | 323.— |
| Seso | 142.— | 120.— |
| Sip | 133.— | 119.— |
| Tirso | 262.— | 250.— |
| Vizzola | 1075.— | 1000.— |
| Merid. Elettr. | 550.— | 460.— |
| Orobia | 289.— | 258.— |
| Ovesticino | 834.— | 285.— |
| Romana Elettr. | 810.— | 740.— |
| Terni | 825.— | 285.— |
| Unes | 31.90 | 29.— |
| Marelli | 160.— | 151.— |
| Tecnomasio It. B.B. | 224.— | 190.— |
| Volta | 314.— | 275.— |
| Distillerie Italiane | 1110.— | 280.— |
| Eridania | 1110.— | 990.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 1280.— | 1200.— |
| A.N.I.C. | 122.50 | 110.— |
| Italgas | 29.97 | 26.50 |
| Fondi Rustici | 323.— | 300.— |
| Beni stabili Roma | 510.— | 450.— |
| Cartiere Burgo | 580.— | 540.— |
| Ciga | 95.50 | 92.— |
| Italcementi | 473.50 | 440.— |
| Pirelli Italiana | 2400.— | 2155.— |
| Pirelli e C. | 1160.— | 1150.— |

CAMBI

| | Quotazioni del 26 | del 29 |
|---|---|---|
| New York | 19.— | 19.— |
| Svizzera | 441.— | 441.— |

# Il gioiello

Quando passo da questa via mi sento un altro.

— E chi ti senti? — azzardai.

Mi guardò male. Lo vidi alzar gli occhi alle case di quella bella strada (il mio amico aveva ragione), tutta di palazzotti di buon gusto, eccellenti da viverci dentro, nei piani nobili, soprattutto. Lì stava di casa la tranquillità, l'ordine, la pulizia e una larga e indulgente agiatezza. I vetri tersi, anche nei pianterreni, sulle penombre delle stanze, mi colpirono. Capivo il mio compagno. Camminando lentamente, si arrivò in capo alla via: una corrente rumorosa ci spinse distratti da un marciapiede ad un altro, da una vetrina a una mescita. Un po' più tardi, per combinazione, mi parve, si ricadde fra le stesse tranquille case padronali di un'ora prima e quando stavo per ghermire la «sensazione» di allora, il mio amico, come riprendendo il filo interrotto, insinuò:

— Vedi, lei usciva da teatro, assieme al marito....

— Lei chi?

— Aspetta! scattò impazientito. «Me la trovai vicino un anno fa, uscendo da teatro, e il marito, alto e grosso come un metropolitano, la difendeva dalle gomitate della gente che aveva fretta di ritrovarsi in istrada. Eravamo tanto premuti uno contro l'altro che ci si sentiva imbarazzati a guardarci in viso, così che, abbassando lo sguardo su di lei, le vidi appuntato sul raso nero del vestito un gioiello di diamanti, un ippocampo, sai... come usavano le donne di una volta. Soltanto quando si fu al largo e lei prese sottobraccio il marito mi guardò e allora mi sembrò di scoprire nei suoi occhi, come una tenerezza che si smarriva e tentava di fissarsi un istante. A prendere una direzione diversa non mi sarebbe riuscito: allora, a distanza, li seguii. Entrarono al numero sette, in quella casa là, dai capitelli Rinascimento..... e additandomi la casa mi disegnò nell'aria qualche cosa, come il triangolo del capitello. «Per molte sere di seguito, prima di andare a cena passai da qui.

Quasi sempre la vedevo aspettare il marito, la fronte appoggiata al vetro. Mi fermavo un po', pareva che mi riconoscesse e in quei minuti ero quasi lieto. Poi si ritraeva ed io rincasavo cercando di raffigurarmi la sua giornata con quel poco o nulla che conoscevo. Basta. Vedi quelle case: oh tu non le conosci. Alla sera le abita un mistero. Pare che dentro di esse non succeda nulla, le finestre illuminate sono poche e nessun rumore, nessuna voce... Non si potrebbe dir nulla di loro... Chissà mai se qualcuno ci vive!»

Sapevo che quando Sergio mi diceva: «Tu non conosci la tal casa» finivo per maledirlo. Era felice di trovare un argomento da sezionare, da frantumare, sino alle conseguenze estreme. Odiai le case misteriose: mezz'ora non sarebbe bastata. Tentai di sviarlo, lo costrinsi a indugiare per accendere una sigaretta, mi voltai bruscamente come se qualcuno mi avesse chiamato e quale fu il mio stupore, quando, passata la breve tregua, trovai mutata la sua voce: avevo vinto! Era sorridente e si dava premura di raccontarmi la sua partenza per le vacanze che aveva passate a Rimini assieme ai Martini, esponendomi ogni contingenza con un cumulo di particolari e tenendosi però — come dire? — sospeso: evidentemente stava preparandomi «il colpo».

— «Ebbene — mi disse — tu non immaginerai mai, chi occupava sulla spiaggia la tenda accanto a quella dei Martini». Mi composi la faccia dell'innocenza o della dabbenaggine, che mandò in sollucchero l'amico. Si avvicinò e mi esalò in volto un «lei» che era un incanto. «I Martini — riprese — restavano sulla spiaggia dall'alba al tramonto. Erano indecorosi! In loro presenza non potevo avvicinarla, volevo far la cosa con spontaneità e disinvoltura, capisci? Un giorno decisero di andar a visitare un certo castello sui monti, io borbottai una scusa che non li convinse, venni sulla spiaggia, e... lei c'era, sola. Una giornata di cielo coperto, un mare fermato, il clima ideale per il mozione...» Tacque.

Non riprendeva più. Immaginavo che in quel punto fosse successo qualche cosa, che si fosse impappinato, che il marito.... «Vedi — continuò — in taluni momenti ci si compiace di sè stessi e a ragione. Il vigore dialettico di quel giorno! Parlavo e mi specchiavo. Che chiarezza d'argomenti e di espressione! Insomma la convinsi, la convinsi a seguirmi sul mare.

Le parole «soli fra cielo e mare» non fanno più effetto, ma avranno sempre un significato reale, un proprio peso. Sentivo che mi soccorreva quel lento remare sulle acque silenziose, dove, lontane dalle distrazioni degli occhi, anche le pause hanno un rilievo e sicuramente suggeriscono qualche cosa. Poi c'era lei, lei in un costume breve, lei che si inchinava leggermente verso di me ad ogni vogata. Parlavo, parlavo.. A volte, il filo mi si spezzava ma ormai non mi preoccupavo più di nulla, poichè mi sembrava che si fosse stabilita fra noi un'intesa ideale che nessun avvenimento avrebbe potuto infrangere. Pose anche lei le mani sui remi e cominciò a parlare con una voce bassa e dolce. Non l'ascoltavo neppure, tanta era la gioia che mi procurava la sua presenza in un ambiente che mi permetteva di non spartirla con nessun'altra persona.

Era un'ora di oblio assoluto, uno stato di grazia, che avrei voluto fermare in eterno».

Guardai il palazzo. «Lei» abitava lì e immaginavo Sergio varcare il portone durante le assenze del marito. Ma il mio amico s'era fatto silenzioso, camminando a testa bassa.

— Ebbene?

— A un certo momento, riprese contrariato, dovetti ascoltarla. Aveva posato le mani sulle mie e mi raccontava la vita che conduceva in città assieme al marito e della dolce e serena consuetudine che li univa. Capivo e non capivo, perchè aveva una strana maniera di evocare, a volte infiammata, a volte reticente. Sembrava ansiosa di farmi apprezzare una gemma di cui non conoscevo il valore e poi si inceppava come se si fosse veduta costretta a spiegarsi in una lingua a me straniera. Non capivo se volesse bene al marito o almeno non potevo dire fino a che punto gliene volesse. Lui invece l'amava e per lei ricercava ancora con una attenzione pensosa, il desiderato e l'inedito. Così, almeno, sembrava.

Avevo vogato a rilento ma si aveva fatto un lungo giro egualmente. Mi pregò di ricondurla alla riva e battendomi un po' sulle mani, con un'espressione affettuosa, mi sussurrò... che non poteva, che suo marito non lo meritava, che era troppo buono....»

Riprese a camminare a testa bassa. A un tratto, come ringiovanito, mi disse:

— Vedi, tu non le conosci le donne che ti dicono che il loro marito è troppo, troppo buono!». Infatti era vero e ciò mi lasciò un poco pensieroso. Ma Sergio aveva già attaccato la filippica sulle donne che hanno il marito etcetera, etcetera. E ormai generalizzava. Parlava di un certo tipo di donna legata a un determinato tipo di uomo, e ne definiva i temperamenti, ne ricercava le caratteristiche comuni, la classe sociale... Ma io non lo seguivo. Tentavo invece di trovare la ragione per la quale il mio amico ostentava quest'avventura. Di che si gloriava Sergio? Quella sua «Lei» gli aveva detto in sostanza che gli preferiva il marito e allora mi domandavo, se, dopotutto, valeva davvero la pena di conoscere qualcuna di tali donne. Era il caso, semmai, di cavarne una lezioncina non inutile e di esprimere un gentile pensierino all'indirizzo di queste pure creature.....

— L'ippocampo, l'ippocampo... alludeva al gioiello di diamanti.

— Ma tu sai che cos'è un ippocampo — domandai scherzosamente.

— È un... cavalluccio marino — ammise turbato, guardandomi negli occhi.

Ma non volevo turbarlo di più e divertirmi alle sue spalle. Soltanto immaginai quel cavallo marino, appunto quel Sergio, galoppare sulle acque silenti di Rimini. A un miglio dalla riva, le acque dovevano essere silenti e tranquille, in quel giorno, di quella tranquillità fatta di lievissime dune, impercettibili doline, trasparenti vallette, com'è sempre il mare quand'è calmo. Quanto doveva essere dolce con un pattino candido o celeste o verdino, galopparvi sopra! L'Ippocampo, poi, ha sempre la sua Nereide e Sergio l'aveva. Gli è che le Nereidi, purtroppo (maledetta la mitologia che mi avevano insegnato) aggiogano gli Ippocampi e li cavalcano. Forse, per questo, li chiamano cavallucci.

Ma non lo dissi: avrei dato troppo dolore al mio amico. Sapevo del resto che anche lui aveva seguito i classici studi.

gamma

---

VIAGGIO IN CROAZIA

# ... e i Croati giunsero alla romana Andautonia: e sorse Zagabria

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

ZAGABRIA, settembre.

*Sul piazzale della Stazione centrale — che è un vasto edificio di piacevole architettura, netto non ostante la vivace folla di viaggiatori, vigilato all'interno e all'esterno da sentinelle — giusto dinanzi l'uscita principale, è ferma una «Horch»: la più lussuosa automobile che si produca in Germania. Sono, a bordo, tre ufficiali dell'Esercito germanico. Ciascun d'essi ha un fucile mitragliatore a fianco, canna in alto.*

*Sul marciapiedi di rimpetto, c'è un dragone di Nizza Cavalleria. Il dragone è armato solo di.... bandoliera. Tranquillo e disinvolto, occhieggia discreto le fanciulle che passano. E le fanciulle gli sorridono, amicalmente. (E' un bel ragazzo, il dragone italiano. E la sua uniforme è linda, i gambali lustri e gli speroni rilucono quasi fossero d'argento).*

Un aspetto panoramico di Zagabria

*

*Questa è la prima impressione all'uscire dalla stazione. E che si registra con precisione di attenti cronisti.*

*

*L'H.I.S. — l'Ufficio Stampa Croata — ha, molto cortesemente, approntato per i giornalisti italiani diversi fogli dattiloscritti «con utili cenni storici, politici, sociali, economici. Viene distribuita, altresì, una «guida» di Zagabria: in lingua inglese. Il dott. Duiscin, redattore dell'H.I.S., arrossendo, se ne scusa. Qual colpa potete voi avere, caro Duiscin, se, nel 1937, la* Royal Free Town of Zagreb *di già aveva pubblicato tre edizioni di questa «guida» in inglese, francese, tedesco, dimenticando l'edizione italiana? Dopotutto, è facil cosa riparare a tanta dimenticanza. Così, nè voi nè altri avrà più ad arrossire. Nevvero?*

*Uno dei fogli dattiloscritti dice, testualmente:*

*«La via conduce ogni straniero, sia che egli venga dall'occidente che dall'oriente, a Zagabria; il che è comprensibile poichè essa è la prima grande stazione ferroviaria internazionale di questa parte dell'Europa. Ciò ha certamente un vantaggio, perchè le prime impressioni che riporta lo straniero sono, per così dire, decisive. Questo contatto lo avvicina alla terra e al popolo che egli desidera conoscere. Zagabria, è, infatti, una città vera e propria, che è in grado di offrire ad ogni straniero la vera figura del volto e del carattere, della vita e delle idee spirituali e politiche della Nazione Croata. Zagabria non è soltanto il centro della vita statale e culturale della Croazia. Essa è la metropoli dei Croati, il cuore e il cervello di tutta la Nazione.*

*«Lo straniero che viene in Croazia, in quanto egli non sia esperto geografo e etnografo, ha certi concetti alquanto vaghi e magari strani di questa terra, del suo popolo e delle sue città. E' comprensibile però che i grandi popoli siano poco informati della storia dei loro piccoli vicini. Noi Croati non potevamo nel passato dire al mondo quel che volevamo, ciò che eravamo, poichè la nostra voce era troppo debole e soffocata sino al memorabile 1 aprile 1941. Ma, dopo quasi un millennio di continue lotte, il popolo croato ha riavuto il suo Stato indipendente croato, grazie alla continuità della nostra idea nazionale e al generoso aiuto delle Potenze dell'Asse. Negli ultimi anni, per non risalire ancor più al passato, l'Europa non ci conosceva. Il nome croato aveva talvolta, e ciò senza nostra colpa, un significato poco simpatico; noi eravamo panduri croati, eravamo guerrieri selvaggi, come ci aveva illustrati Schiller nel Wallensteinlage oppure graniciari, mentre negli ultimi cinquanta anni ci consideravano Austriaci, Ungheresi, Jugoslavi, ma più spesso ancora Balcanici. Ed è appunto per ciò che la Croazia e Zagabria si trovavano, per molti europei, al di là della cultura europea. Per questo motivo ogni straniero è sorpreso al suo primo arrivo a Zagabria, perchè vi si trova inaspettatamente bene come a casa propria, cioè come in Europa. Il concetto «Europa» non consiste, come lo sappiamo, nell'avere le vie pulitissime e bene arredate, nell'armonia della civiltà moderna, ma esso è il frutto dell'antica civiltà e cultura. La cultura nella sua essenza è educazione del cuore; è dal cuore e dall'anima che nasce ogni creazione. L'educazione del cuore forma gli ideali e le leggi per ogni singolo e per i suoi rapporti verso coloro che gli sono stati inferiori. Questa educazione non viene creata in un giorno; essa si crea attraverso i secoli dalle forze latenti delle generazioni del popolo sano nelle sue individualità, mantenendosi però sempre in piena armonia con l'ordine secolare europeo. Zagabria, come pure tutte le altre più importanti città croate, porta la visibile e indistruttibile impronta della cultura europea».*

*

*E' possibile visitare, da solo, la città? Molto non alletta, invero, la prospettiva di correre da un capo all'altro della Capitale — come turisti inglesi — agli ordini di un imperioso signor Wolf. E' possibile, adunque? Sì, è possibile.*

*Così, il giornalista s'avvia, da solo, senza «guida» e senza fogli dattiloscritti, a caso, per la città. E poichè egli parla le lingue slave, non gli sarà difficile districarsela egregiamente; e poichè egli ha vissuto alcuni anni nei Balcani e nell'Europa Centrale, potrà agevolmente stabilire se, qui, si sia ancora «in Europa» o di già «nei Balcani». Seguitelo, se vi aggrada, in questo suo vagolare.*

*

*(Ad esser schietti, tanta avversione dei Croati verso «i Balcani», la persistente cantilena di «Europa» ed «europei» incuriosiscono e insospettiscono. Perchè, alla fin fine, i Balcani sono Europa: non sono nè Australia, nè nuova Zelanda).*

*

*Tribù pannoniche vivevano nei territori tra Sava e Drava ed eran di razza illirica, commiste a Celti. Allorquando i Romani si spinsero verso il Danubio, trovarono una tribù pannonica — gli Andautoni — che abitava tra le colline boscosissime e il corso della Sava, che scorre lenta e serpentesca nella prateria fertilissima. Piacevole il luogo, ferace il suolo. I Romani vi fondarono una città dandole nome di Andautonia. Alcuni secoli più tardi — nel 600 d. C. — all'epoca della grande trasmigrazione slava, i Croati qui giunsero e s'arrestarono alla vista di così bella città. E ne fecero la loro sede. Essi chiamarono* Vlasi *gli Andautoni romanizzati e* Vlaska *la loro città. Dell'antica Vlaska resta, tuttora, qualche vestigia nel villaggio di Scitarjevo, ch'è poco distante, e a Vlaska si denomina la più vecchia via dell'odierna Zagabria.*

*Queste le origini della Capitale di Croazia che sorge — per i maniaci della precisione — al 15°, 58', 52" di longitudine est, 45°, 48, 43" di latitudine nord, alle falde delle colline Medveniza — rocce cristalline, scisti verdi, filliti quarzose — ammantate ancor oggi di folti cupi boschi. E Zagreb, in croato, significa, appunto: «dietro la montagna».*

*Città moderna, Zagabria. Un terremoto la distrusse, nel 1880; e fu interamente ricostruita, con acuto criterio urbanistico. E i Musei, il Teatro Nazionale, gli edifici universitari, le caserme stanno a testimonianza del vigore creativo dei Croati, mentre i quartieri eleganti che sorgono sulle colline dicono come ai Croati piaccia il vivere confortevole. Città ricca, Zagabria. Lo confermano i molti alberghi, i grandi caffè, i bei negozi, le case di moda, gli innumerevoli cinematografi, le profumerie, le pellicceriе, le infinite* Slasticarna *ossia le pasticcerie che gareggiano nel confezionare le più squisite torte e paste al cioccolato, alla crema, alla panna, alla mandorla. In quanto alle banche, poi, ve n'è quasi ad ogni piè sospinto. (Città ricca. Te ne accorgi, subito: se hai l'imprudenza di prendere un'autopubblica. Il tassametro scatta ogni cinquanta metri....). Città ricca: e le kune — le lirette croate — corron via a fogli da cento! Città orientale, Zagabria. Per le vie del centro e della periferia t'incontri con musulmani riconoscibilissimi dalla cecia rossa (anche le truppe bosniache portano la cecia o il berretto rosso); t'incontri con i paesani fieri nel loro costume nazionale, ch'è bello davvero e avvivato dalla larga fascia rossa alla cintura, ove, un tempo, essi tenevano il largo pugnale croato dalla impugnatura d'argento cesellato; t'incontri con le contadine tutte vestite di lino bianco, la veste il corsetto il fazzolettone smagliante di ricami multicolori. Costumi pittoreschi, che danno alla città un'impronta di «colore» che ben completa la gaia animazione del traffico. E molto non occorre per convincersi ch'è gente, questa, che molto non si preoccupa di quel che avvenga fuor di Croazia. Città slava, Zagabria. La popolazione è pressochè interamente slava. Malgrado gli sforzi di magiarizzarla, malgrado i tentativi dissimulati e perseveranti di germanizzarla, il blocco slavo duro come granito, non s'è lasciato intaccare. All'epoca ungherese, infatti, il Governo ungherese pensò di aggiungere alle diciture in lingua croata, la traduzione in lingua magiara. Nello spazio di una notte le lettere magiare sparirono e, all'indomani, Zagabria era in piena insurrezione. Ci sono, adesso, i circa cinquecentomila tedeschi di Croazia che vanno prendendo posizione. Rivestono la loro uniforme, ch'è in tutto simile a quella nazista hanno i loro giornali, quotidiani e periodici, hanno le loro associazioni, e un programma vasto e complesso. E il Borgomastro di Zagabria è di origine tedesca.*

*Piacevole e utile, il vagolare senza mèta. C'è una piazza — Piazza Strossmayerov — lunghissima, tutta ombreggiata da alti platani frondosi, abbellita da giardini fioriti, che porta al centro della città. Al centro di essa sta il monumento al Vescovo Strossmayer, dello scultore Mestrovic, il singolarissimo artista che ha lasciato chiara rinomanza. Della Cattedrale, ch'è sul Kaptol, si veggono le affilate guglie lanciate arditamente al cielo. D'improvviso al termine di una via breve e stretta, si giunge in Piazza Jelacic, denominata il famoso Bano del quale v'è il monumento equestre. E' questa piazza il punto più interessante, forse, di Zagabria, il più coloristico per certo. Vistose insegne a molti colori sulle facciate dei palazzi, altoparlanti squillanti, gran movimento di folla, lustrascarpe musulmani, stentoree voci degli strilloni di giornali, bighellonare di oziosi, gruppetti di fattori di campagna carosello di tranvai autobus carrozze a cavalli. Al centro della piazza il mercato. Cento e cento bancarelle ricoperte dalle tende bianche. Le bancarelle delle frutta e delle verdure, dei cereali e delle farine, dei pizzi e dei costumi ricamati e delle pantofole attorno alle quali è gran ressa di acquirenti e di curiosi. Sulle vetrine di molti negozi c'è un cartello con una scritta in lingua tedesca:* Arisches Geschaft: *negozio ariano. (Ma ci sono, ancora, negozi ebraici dopo il «repulisti» che s'è fatto?). Le fanciulle che vestono all'europea hanno sottane piuttosto corte: forse perchè hanno gambe bellissime. Si distacca sugli altri il moderno palazzo delle «Assicurazioni Generali». All'altro lato della piazza, nel palazzo della «Gradska Stedionica» è la sede dell'Istituto Italiano di Cultura. Il «Gradska Kavana» è un grande caffè dal tendone a strisce bianche e azzurre. Dev'essere il caffè del piccolo gran mondo zagabrino: a giudicare, almeno, dalle belle signore che vi oziano.*

*Fra tanto frastornio, c'è un angolo della piazza che richiama ogni interesse. E' come un fondale di vecchie casette. Casette in legno, dal tetto aguzzo, dai balconcini chiusi da grandi vetrate. Casette moriture. Taluna d'esse è già stata abbattuta. Al diavolo il modernismo!*

*Oltrepassata Ulica Tome Bakaca, si giunge in Vlaska Ulica: il* Vicus Latinorum. *L'antichissima viuzza si presenta con una casetta pittata in bianco e azzurro con le bellissime inferriate in ferro battuto, con l'alto tetto cupo. Non più palazzi moderni, qui, a sette otto nove piani; ma casette a un piano, gialline arancioni verdoline azzurrine, sovraccariche di insegne, ove ogni porta è un negozietto una botteguzza. C'è il signor Krojac, che vende berretti e pantaloni a prezzi di vera occasione, c'è il signor Pendjac che vende scarpe di gomma, di cuoio e di feltro; c'è la «Gostionica Tuzla» ove si mesce, agli assetati e ai bevoni «Vino, pivo, rakja, rum» e «razni likeri» che sarebbero liquori diversi. E c'è anche il signor Belaj che è un «Brijacka Dvorana» cioè un barbiere. Ma non ha molto a fare, a quel che sembra, s'è seduto sulla soglia, a conversare con i suoi garzoni.*

*Primorska Ulica è una delle moderne arterie fiancheggiata da case tutte uguali: cooperative, senza dubbio. Più in giù sono nuovissimi grandi fabbricati in cemento armato. Cemento armato dappertutto. Il cemento deve essere a buon prezzo, in Croazia. C'è un edificio grandissimo, a sei piani, anch'esso in cemento armato. Quando si giunge vicino ci si accorge che è la «Tehnicki Fakultet». Ma, attualmente, c'è un comando militare croato.*

*Più oltre sono alcune caserme occupate dalle truppe tedesche e a sinistra è la Kajeva Ulica ove ha sede il Comando militare tedesco. Quattro alti dischi rossi significano: posteggio vietato per tutta la lunghezza della Ulica. I tedeschi si fanno rispettare.*

*

*D'un tratto, mentre in Klaiceva Ulica s'andava rimirando una bellissima fanciulla che, da una camera al pianterreno, lasciava graziosamente scorgere le sue nudità (la giornata è calda e il sole invita a tener le finestre aperte), uno stridor violento e subitaneo di freni, fa sobbalzare. Dalla potente «guida interna» americana discende l'imperioso signor Wolf. Non resta — ahimè! — che acconciarsi a seguirlo. E', allora, una corsa pazzesca per la città, da un museo ad un'esposizione, dalla cattedrale ad una scuola, da una galleria d'arte ad un altro museo, da una clinica ad una chiesa, il tutto senza quasi nulla vedere, e poco comprendendo....*

*Pazienza! Vuol dire che si riprenderà, da solo, il giro della città, eludendo la sorveglianza del signor Wolf. Magari questa notte stessa.*

Vittorio Foschini

---

Festa dell'uva: il dolce frutto viene venduto a beneficio delle istituzioni assistenziali di guerra

MICROBIOLOGIA ED ENZIMOLOGIA

# Uve, mosti e vino alla luce della scienza

Ci era stato facile accorgerci che Pier Giovanni Garoglio possedeva ottime doti di trattatista. Ce ne eravamo accorti fin dalla pubblicazione del suo «Corso di enologia» e del suo poderoso studio sugli oli, e l'edizione del primo volume del «Trattato di enologia» ce ne diede la prova.

Ora è stato pubblicato il secondo volume. Esso conferma il nostro giudizio, anzi, lo avvalora in quanto l'autore ci si presenta come scienziato e le sue indagini, se sono in parte il frutto di lunghi ed accurati studi sull'opera di altri cultori dell'enologia, sono anche e soprattutto il frutto di studi personali ed originali molto pregevoli. In attesa degli altri tre volumi che comporranno il trattato, diciamo che, in questo secondo lavoro, Pier Giovanni Garoglio si impone come l'enochimico più aggiornato che oggi vanti l'Italia e forse il mondo.

Il terzo volume, che seguirà la materia prima, cioè l'uva, nel suo ciclo di lavorazione, ci mostrerà l'enotecnico e possiamo essere certi che gli ultimi due ci confermeranno le sue qualità di enochimico.

Enochimico ed enotecnico. Abbiamo voluto fare questa precisazione per distinguere la parte pratica dalla parte scientifica del trattato, ma ognuno comprende che se, questa è il presupposto indispensabile di quella, l'una e l'altra si fondono tra di loro per conseguire il massimo possibile progresso enologico.

Non potemmo fare queste constatazioni e considerazioni quando fu pubblicato il primo volume perchè esso ha, più che altro, un carattere informativo, statistico e storico, ma comprenderemmo che quel volume — base e panorama dei successivi — ne presupponeva altri molto importanti dal punto di vista della tecnica e della scienza.

* * *

Trattati e trattatisti. Certa gente che giura di essere patriottica, che si crede seria e anche una parte di quella che è arrivata a comprendere la grande importanza dell'autarchia, quando si parla di trattatisti e di trattati arriccia il naso e pensa che si parli soltanto di «roba pesante».

Ci troviamo invece di fronte a gente poco seria, poco patriottica, e che, quanto all'autarchia, ha compreso solo e con ritardo la possibilità e i vantaggi della sostituzione di alcuni prodotti che prima venivano importati. Gente che, per ritornare all'argomento di cui parliamo, non si dà la pena di considerare in tutta la sua portata che l'industria enologica è tipicamente italiana ed autarchica.

Di qui l'importanza di un trattato come questo del Garoglio, importanza che risalta maggiormente quando si consideri che nella sua opera egli ha «dato fondo» a tutta la materia, dalla tradizione più lontana all'aggiornamento più scrupoloso. Per questo facciamo nostri i giudizi di molti che hanno detto che quello del Garoglio è un trattato che ci voleva, un trattato che mancava, un'opera di grande valore. E, quando saranno pubblicati gli altri volumi, tutti si persuaderanno meglio — se pure ce ne sarà bisogno — che quei giudizi non contengono alcuna esagerazione, e diciamo tutti anche perchè l'opera del nostro è destinata, non solo ad essere consultata anche all'estero, ma ad essere tradotta in varie lingue. Un'opera come questa costituisce, infatti, un primato italiano: nelle altre Nazioni, così completa ed aggiornata, non esiste.

Il secondo volume del Trattato di Enologia (Edizione del «Progresso Vitivinicolo e Oleario» - Firenze, via delle Farine, 2) è costituito di 724 pagine, 224 illustrazioni, 93 grafici, oltre le tabelle.

Anche dei profani come noi sono stati capaci di scrivere articoli sui pregi dell'uva e del vino, ma se ci addentriamo nella lettura dell'opera del Garoglio ci meravigliamo che dall'umile e informe tronco della vite sia sorta tanta storia, tanta tecnica e tanta scienza, e se specialmente il secondo volume del Trattato non fosse stato scritto con la chiarezza avvincente dello stile che caratterizza il Garoglio più popolarmente conosciuto, cioè quello degli articoli e delle conferenze radiofoniche, ci sembrerebbe di addentrarci in un labirinto di teorie, formule ed esperimenti. Dalla vivacità dell'acuto ingegno, l'autore ha però derivato una forbitezza elegante di esposizione, e dalla passione ventennale per lo studio della materia prediletta ha tratto una profondità ineguagliabile.

* * *

Non è facile riassumere compiutamente un volume come questo, anche perchè, come avverte l'autore, la sua lettura «presuppone almeno una certa conoscenza delle basi di chimica, chimico-fisica, matematica e microbiologia». Ad ogni modo diremo che la prima parte ci illumina con nozioni di microbiologia agraria e di zimologia, e vi si esaminano i materiali della fermentazione alcoolica, la fermentescibilità degli zuccheri, le trasformazioni dei mosti e dei vini. Si passa poi alla dissociazione e alla moltiplicazione dei lieviti, nell'esame delle quali si rivela maggiormente l'originalità delle indagini scientifiche del Garoglio. Viene studiata l'influenza degli agenti fisici, chimici, e chimico-fisici sui lieviti e gli enzimi, e, per ciò che riguarda appunto gli enzimi, la loro trattazione è stata curata in modo così organico come mai era stato fatto fino ad ora.

Lo stesso dicasi per il biochimismo della fermentazione alcoolica, per i microrganismi e per il chimismo delle fermentazioni non alcooliche dei glucidi, per la fermentazione citrica e per la produzione microbiologica degli olii.

Se non erriamo, questo volume e l'ultimo costituiranno le parti più originali del trattato, in cui l'enochimico ha avuto e avrà campo di dire parole forse, o senza forse, definitive.

Quando — in quest'anno — il Trattato sarà completo, non vi si riscontreranno lacune e, mentre — come avemmo a notare altra volta — la bella pubblicazione «Storia della vite e del vino in Italia» di A. Marescalchi e G. Dalmasso, aveva provveduto a darci egregiamente la parte antologica dell'enologia, l'opera del Garoglio, nella sua prodigiosa varietà e complessità incontrerà l'entusiastico favore tanto degli studiosi quanto degli agricoltori e degli industriali, e intendiamo parlare di quelli che non si fermano soltanto alle esposizioni più appariscenti e piacevoli, ma vogliono approfondire la materia di cui si occupano nella pratica quotidiana o stagionale, allo scopo di perfezionarsi e di contribuire a rendere «più nostre» la viticoltura e l'enologia italiane e a combattere i residuati esotismo in una industria agraria nella quale abbiamo il dovere di continuare a superare con passione e discernimento l'opera dei nostri progenitori, gli abitanti dell'antica Enotria.

Vincenzo Gaudenzi

---

# IL RADIOSO EPILOGO

## della VII festa internazionale della musica

VENEZIA, 29.

La VII[a] festa Internazionale della Musica è terminata col secondo grande concerto al teatro La Fenice, tutto dedicato, come annunciammo, a musiche italiane contemporanee dirette dagli autori.

Il concerto si è iniziato con le «invenzioni» per violoncello, archi, timpani e piatti, nuovissime, di Giorgio Federico Ghedini, il musicista torinese, noto per la bella audacia compositiva e per la maestria strumentativa.

Queste invenzioni, dirette con acuto onore dell'autore, secondo il carattere imposto al concerto, posseggono in un certo senso i difetti e i pregi dell'opera di Gavazzeni e di Tommasini, pur essendovi diversità di stile. Ghedini è un ottimo ardito musicista, di ampie facoltà e di formidabile tecnica, ma a volte indulge al risultato facile e spontaneo, invece di ricercare più drammaticamente la via aspra e difficile; l'arte moderna è un frutto, in tutti i suoi rami di studio e di ragionamento, di esercizio preciso e di meccanica cerebrale sorretta da un'altra intensità spirituale: l'istinto è ridotto al nulla ormai e già prodotto viene quindi a costare, giustamente, maggiore sofferenza creativa.

Il Ghedini, pur possedendo tutti i mezzi per scrivere del «nuovo» assoluto, talvolta si adagia sul comodo sviluppo tradizionale, lasciando così un carattere indeciso alle sue opere. Queste «invenzioni» hanno, qua e là, le impronte di questa personalità dell'autore, ma, viste nel complesso e considerate specie per la seconda parte, rimangono una composizione lineare, di generosa uniformità stilistica, di solida struttura.

La nobiltà perenne è invece il lato particolare della produzione di Ildebrando Pizzetti, accademico d'Italia e si riafferma anche nei «cinque pezzi per soprano e orchestra» eseguiti dopo il lungo pezzo di Ghedini tra l'altro, magnificamente (interpretata) dal violoncello Janigro.

I testi letterari che Ildebrando Pizzetti ha fatto vibrare della sua musica sono: «Oscuro è il ciel» di Leopardi, «Pastori» di Gabriele d'Annunzio, «Ninnananna di S. Uliva» di Corrado d'Errico, «La preghiera d'Isacco» di Feo Belcari, la «Pesca dell'Agnello» poesia popolare toscana e tutti hanno avuto in Margherita Carosio un'interprete duttilissima, dall'intelligenza pari al valore vocale, dalla sottigliezza più squisita alla padronanza più larga dei propri mezzi, appassionata rivelatrice delle bellezze pizzettiane.

A Pizzetti ha fatto seguito Goffredo Petrassi con il suo «Coro di morti», madrigale drammatico per voci di uomini, tre pianoforti, ottoni, contrabassi e percussione, composizione di stupenda bellezza, che resta forse la cosa più importante di tutta la Festa, in relazione naturalmente alle novità presentate.

Conoscevamo del Petrassi, giovane musicista nostro, la «toccata» per pianoforte, la «Partita», il «Salmo IX» e il «Magnificat», il «Coro di morti» è un ulteriore progresso nell'arte di Petrassi; la sua natura meravigliosamente ritmica, la sua «vulcanicità» sostanziale e potente, la sua complessità compositiva, pur sempre però chiarissima, l'accento audace e meccanico, genialissimo, della sua musica lo pongono all'attenzione diretta e immediata di tutti.

Vi sono, è doveroso il riconoscerlo echi di Strawinsky, ricordi della «Sinfonia dei salmi» e della «Storia del soldato», ma sono puramente riferimenti estetici indicanti al più le fonti stupende della musica petrassiana.

Non aspettiamo ancora degli anni a parlare di Goffredo Petrassi e di Luigi Dallapiccola come dei due più validi rappresentanti della nostra giovane musica, se non addirittura come di due grandi musicisti, non tanto in potenza, quanto in effetto.

Il «Coro di morti» di Petrassi rimarrà vivo certamente nel ricordo grato degli assidui appassionati del Festival, come opera duratura e memorabile.

La seconda parte del programma era occupata dalla sinfonia op. 63, di Alfredo Casella, scritta due anni fa dal nostro grande musicista per il cinquantenario dell'orchestra di Chicago, su invito americano.

E' un'opera monumentale, si può dire il riassunto ciclico di tutta una cultura e di un'espressione nuova, manifestazione totale e perfettamente compiuta di uno spirito musicale per eccellenza, che, detratta ogni tendenza artificiosamente intellettuale e ogni atteggiamento polemico, si afferma nella sua cosmica ampiezza e nella sua serena armonia.

La mole dell'opera non impedisce alla personalità vivissima, gaia, aperta, sonora di Casella, di brillare per esteso ed anzi il pregio maggiore sta nel raggiungere risultati di musica altissima attraverso uno spirito non più travagliato. La sinfonia opera 63 può restare testimonianza globale di tutta una rivoluzione musicale, estetica, o critica e spirituale della quale Alfredo Casella è il nostro massimo rappresentante.

Per questo l'ovazione ammirata e affettuosissima che ricompensò la fatica artistica e direttiva del grande Maestro, salutano non solo l'affermazione di un'insigne opera d'arte, ma rimeritava pubblicamente tutta una vita di sana battaglia, di insuperata generosità di vera arte, di reazione, di attività instancabile.

Il pubblico applaudiva Alfredo Casella, musicista, direttore, scrittore, studioso, conferenziere, uomo d'azione, pianista, lo applaudiva con amore e con simpatia.

E con questo gesto di bella adesione verso uno dei più grandi ingegni del nostro secolo, si è chiuso il secondo concerto di musica italiana contemporanea, e, con esso, la settima Festa Internazionale della Musica, esta che ha dimostrato, pur fra il rombo del cannone e le restrizioni di regime, quanto sia vitale fra noi l'amore al patrimonio artistico della nostra terra.

Paolo Grassi

Un po' di riposo dopo duri combattimenti ed estenuanti marcie

---

# "Canti della mia passione,, di Antonio De Micheli

I poeti sono creature complesse, instabili nei loro temperamento, mutabili nei loro sentimenti, creature soprastanti alla realtà quotidiana misera e perturbata della nostra vita: sono dei fanciulli adulti e smaliziati che non sopportano i rimproveri e diffidano delle lodi.

Antonio De Micheli è uno di questi fanciulli terribili: se non lo fosse noi dovremo negargli il titolo di poeta, chè per essere poeti veri non basta scrivere versi ritmici o aritmici: è necessario essere poeti.

Questo dalmata non è uno di quei poeti nuovi che tutto hanno sacrificato per riuscire ardui e incompresi, rettorici a modo loro e per partito preso; nè è poeta antico perchè conserva la metrica e le forme della poesia antica: «ermetico non sono, nè un asceta.... (scrivo) il verso antico nel suo nuovo aspetto». Canta la Patria, se stesso, l'universo che gli è fuori e quello che vive in lui, lo specchio che lo riflette, la croce e le stelle, l'amore e la vita con la profonda ingenuità e con la freschezza d'ispirazione di un antico, ma lo stile è suo, se non sempre perfetto, molto spesso capace di raggiungere quella sintesi poetica che sa rimanere spettacolo di poesia per intere generazioni (La Ragna — La mia Ombra — Macrocosmo — Si spengono le luci in firmamento).

In questi «Canti della mia passione» De Micheli è diventato arguto (Confessione di una persona per bene) o sentenzioso (Il dolore universale) o satirico e moraleggiante (Donnine novecento), ma senza mai perdere la sua tristezza che non è pessimistica, nè finta o artefatta, bensì grande e profonda come il bisogno della sua anima aspirante ad un mondo migliore per sè stesso e soprattutto per quelli che verranno.

L'autore sa di essere qualcuno e lo dice, ama segretamente e lo rivela, non urla contro nessuno e nessuno compiange, canta solitario e melanconico con cuore traboccante di schietta fede.

Vittorio Marangoni

---

# Il valore alimentare delle frutta

BERLINO, 29.

Studi recenti sul valore alimentare delle frutta hanno accertato, secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, che esse contengono principalmente idrato di carbonio, sostanze minerali e vitamine. Le frutta in bacche presentano un contenuto del 9.7 per cento d'idrato di carbonio e dello 0.6 per cento di sostanze minerali. La frutta con osso possiede invece fino al 12.8 per cento d'idrato di carbonio e 0.6 per cento di sostanze minerali. Particolarmente ricca di vitamine è, fra le frutta ad osso, la prugna detta Regina Claudia. Le frutta ad osso più ricche di vitamine sono le prugne e le ciliege, fra le bacche grandi dispensatrici di vitamine sono le more.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

## L'azione del Partito per la disciplina dei prezzi

### Visita ispettiva del Presidente dell'Unione provinciale dei commercianti al mercato di Palmanova

*In conformità ai programmi prestabiliti dal Comitato Provinciale controllo prezzi continua l'opera di controllo e di personale interessamento dei gerarchi locali ai mercati della Provincia.*

*Nelle prime ore della mattinata di ieri il camerata Broili si è recato a Palmanova per ispezionarvi quel mercato e tutte le installazioni ausiliarie e similari. Preso contatto con il gerarca ai prezzi di quel Fascio di Combattimento, con il rappresentante di categoria dei Commercianti e con la Commissione del mercato, ha proceduto ad effettuare una minuziosa visita a tutti i banchi dei rivenditori ritraendone una soddisfacente impressione di sana e disciplinata organizzazione.*

*Fornite le opportune disposizioni circa l'emissione dei nuovi cartellini tipo si è interessato ai problemi dell'approvvigionamento rilevandone le più significative deficienze ed informandosi sulle cause delle stesse.*

*Impartite particolari norme circa l'azione delle squadre di vigilanza ed i loro più opportuni particolari interventi è passato a visitare numerosi negozi compiacendosi di rilevarne il regolare andamento e la decorosa sistemazione.*

*Esaminata quindi in tutti i minimi particolari la situazione alimentare interessante quel Comune ha provveduto a renderne edotto, con dettagliata e precisa relazione, il Segretario Federale, Presidente del Comitato provinciale prezzi, per il più opportuno autorevole interessamento.*

## Il tesseramento del pane

### Occorre prenotarsi entro oggi presso gli abituali fornitori

ROMA, 29.

*Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:*

Come è già stato reso noto, dal 1. ottobre il pane o la farina di grano e la farina di granoturco sono razionati ed il loro acquisto è subordinato all'autorizzazione della carta annonaria con stelletta distribuita nel corrente mese. La misura della razione giornaliera è la seguente:

*a)* 200 grammi di pane o 170 grammi di farina di grano o 300 grammi di farina di granoturco per i consumatori normali;

*b)* 300 grammi di pane o 225 di farina di grano o 450 grammi di farina di granoturco ai lavoratori che, oltre alla carta annonaria normale, siano in possesso di una carta supplementare con stelletta;

*c)* 400 grammi di pane o 340 di farina di grano o 600 grammi di farina di granoturco agli operai addetti ai lavori pesanti ed ai braccianti agricoli che oltre alla normale siano in possesso di due carte complementari con stelletta.

*I consumatori dovranno effettuare la prenotazione nei giorni 29 e 30 settembre presso i panificatori o rivenditori loro abituali fornitori, a mezzo della cedola relativa al primo mese.*

La prenotazione darà diritto anche all'acquisto del pane e delle farine in tali giorni nella normale misura precedente al razionamento. *Qualora la prenotazione non sia stata fatta in detti giorni, essa potrà effettuarsi con il primo prelevamento di pane o di farina, ma comunque non oltre il 5 ottobre.* Per le convivenze saranno usati documenti analoghi a quelli prescritti per la prenotazione degli altri generi razionati.

Nelle province in cui vige la consuetudine di acquistare farina di granoturco per consumo di polenta in sostituzione del pane, la cedola di prenotazione dovrà essere consegnata ai venditori di detto genere. I consumatori di tali province che intendono acquistare mezza razione di pane e mezza di farina di granoturco consegneranno la prima metà della cedola di prenotazione del pane e la seconda metà per la farina di granoturco. I consumatori che, in base alle vigenti disposizioni, ricevono farina di granoturco per panificazione casalinga, consegneranno la cedola di prenotazione agli esercenti autorizzati alla distribuzione di tale farina. A partire dal 1. ottobre il prelevamento del pane o delle farine sarà fatto mediante consegna dei buoni giornalieri contraddistinti con la data del giorno in cui avviene l'acquisto e col numero romano uno (I. mese).

*Anche per le somministrazioni di pane nei pubblici esercizi dovrà essere utilizzata la carta annonaria con stelletta, dalla quale verrà staccato uno dei due buoni giornalieri per ciascun pasto.*

### Unione Commercianti

#### Denuncia delle giacenze di carne conservata

Con riferimento alle precedenti nostre comunicazioni, ci viene segnalato che non tutte le ditte interessate hanno effettuato la denuncia delle giacenze di carne conservata in scatola, che come è stato comunicato doveva effettuarsi entro il 18 corrente.

Sono diffidati pertanto gli inadempienti a provvedere d'urgenza onde evitare adeguati provvedimenti disciplinari.

### Le disposizioni per il riscaldamento invernale

ROMA, 29.

Il Ministro delle Corporazioni, con comunicato in data 24 maggio c. a., ha reso note alcune disposizioni riguardanti il riscaldamento per l'inverno 1941-42. Tra l'altro, venne annunciato l'inizio della distribuzione, da parte degli organi all'uopo preposti, di un'aliquota di combustibili fossili pari al 30 per cento del fabbisogno denunciato dai singoli consumatori per la decorsa stagione invernale 1940-41 e venne precisato che la distribuzione stessa sarebbe avvenuta gradualmente in rapporto alle importazioni e alla produzione interna del carbone. In considerazione che le previsioni non permettono di fare affidamento su una percentuale di assegnazione superiore al 30 per cento sopraindicato, il Ministro, al fine di disciplinare l'uso degli impianti da riscaldamento ed ottenere, di conseguenza, una rigorosa economia nel consumo dei combustibili fossili, dispone che nella prossima stagione invernale siano adottate le seguenti misure di carattere contingente: a) l'inizio del riscaldamento non potrà aver luogo prima del primo dicembre, per l'Italia settentrionale, 10 dicembre per l'Italia centrale e 20 dicembre per l'Italia meridionale; b) la data di cessazione del periodo di riscaldamento non potrà andare oltre quella della decorsa stagione invernale; c) la durata giornaliera complessiva del riscaldamento dovrà essere limitata a nove ore per le province dell'Italia settentrionale ed a sette ore per quelle dell'Italia centrale e meridionale, nel senso che tra la prima accensione e l'ultima carica delle caldaie non potrà intercorrere un periodo di tempo superiore a quello sopra precisato; d) la distribuzione di acqua calda, effettuata con impianti autonomi centrali, cioè non collegati con quelli del riscaldamento, dovrà essere limitata a non più di tre giorni per settimana.

### Il bilancio di previsione 1942 dell'Opera Maternità e Infanzia

#### approvato dalla Federazione provinciale

Si è riunito nel pomeriggio di venerdì scorso, il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Presiedeva la prof. Erminia Bortolotti Riccio di Solbrito, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, vice presidente della Federazione.

Il Comitato ha preso in esame lo schema del bilancio preventivo per l'esercizio 1942, predisposto dalla presidenza e dopo ampia discussione lo ha approvato nei seguenti suoi estremi:

*Entrate:* Assegnazione della sede centrale lire 1.590.000; altre entrate lire 25.500; partite di giro lire 885.000. - Totale lire 2.500.500.

*Spese:* Patrimoniali e di amministrazione lire 30.000, funzionamento istituzioni lire 762.000; assistenza alla maternità e prima infanzia lire 229.500; assistenza alla infanzia oltre i 3 anni, lire 425.000; profilassi antitubercolare lire 75.000; campagna demografica lire 58.000; spese straordinarie lire 29.500; partite di giro lire 891.500 - Totale lire 2.500.500.

Il Comitato, in considerazione della maggiorazione dei prezzi e dell'aumento dei refettori materni previsto per il 1942 da N. 14 a N. 25 e dell'aumento dei consultori materni e pediatrici da N. 50 a N. 100 ha espresso il voto che il finanziamento accordato dalla sede centrale sia elevato a lire 2.500.000.

Furono deliberati altri argomenti di ordinaria amministrazione fra i quali una variazione al bilancio dell'esercizio corrente, concessione di N. 315 sussidi alla maternità e alla infanzia per complessive lire 63.710; assegnazione di fondi ai refettori materni per il trimestre ottobre-dicembre, per complessive lire 98.400.

La Vice Presidente ha riferito infine intorno ai nuovi sviluppi dell'organizzazione assistenziale con particolare riferimento alla istituzione delle zone di assistenza.

A tale proposito il medico provinciale ha esposto la opportunità di adottare il sistema delle assistenti sanitarie visitatrici polivalenti, che consiste nell'abilitare le assistenti antitubercolari e antimalariche anche al servizio della Maternità e Infanzia, e ciò nelle località in cui non esistono le specializzate dell'Opera.

### Da domani la Banca d'Italia e le aziende di Credito osserveranno l'orario continuato

ROMA, 29.

A partire dal 1. ottobre prossimo anche la Banca d'Italia e le aziende di credito adotteranno l'orario continuato disposto con decreto del Duce per gli uffici statali e gli enti pubblici del Regno, comunque soggetti alla vigilanza dello Stato. Conseguentemente da tale data sarà esteso a tutte le piazze il seguente orario di sportello per i giorni feriali, già in vigore a Roma: Banca d'Italia 8.30 - 12. Aziende di credito 8.30 - 11.30.

### Distribuzione buoni benzina per il mese di ottobre

*Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:*

« Col giorno 1 ottobre 1941 XIX, avrà inizio presso gli uffici di via Lovaria 3, la distribuzione dei buoni benzina per il mese di ottobre. L'Ufficio sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12.30.

Il giorno 1 ottobre verranno distribuiti i buoni esclusivamente alle automobili di rimessa e di piazza e dal giorno 2 in poi per gli automobili con licenza speciale del C. P. C., motociclette, autocarri, motocarri e motofurgoncini.

Per il ritiro dei buoni gli utenti dovranno osservare le disposizioni già impartite per i mesi scorsi, in quanto è stata prorogata al 1 novembre la carta del carburante.

Con successivo comunicato nei numero di domani verranno rese note le assegnazioni di carburante per le varie macchine e le modalità per il ritiro dei buoni secondo la numerazione ».

## ATTI FEDERALI

### Rapporti di Fascio nel mese di ottobre

Durante il mese di ottobre saranno tenuti i seguenti rapporti annuali di Fascio:

**CAMPOFORMIDO** Vice Federale Angelo Zanello, 5 ottobre, ore 17 — **CODROIPO:** Segretario Federale, 12 ottobre, ore 10.30 — **TRASAGHIS:** Vice Federale Angelo Zanello, 12 ottobre, ore 17 — **TAVAGNACCO:** Segretario Federale, 19 ottobre, ore 16.30 — **OSOPPO:** Segretario Federale, 26 ottobre, ore 10.30.

### Federazione Fasci Femminili

#### Nomina

*Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Ispettrice per la II Zona di Udine, la fascista Rina Esente, in sostituzione della fascista Natalina Zamparo, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica.*

*Ringrazio la camerata Zamparo per l'attività svolta.*

La Fiduciaria Provinciale
ERMINIA BORTOLOTTI

### Proroga delle iscrizioni alle scuole superiori del P.N.F.

La fiduciaria provinciale comunica che il Vice Segretario del Partito *Fernando Mezzasoma* con suo telegramma ha prorogato il termine utile per la iscrizione alle Scuole Superiori del P.N.F. al 14 ottobre.

Tanto si porta a conoscenza delle aspiranti a dette scuole, affinchè si affrettino a presentare le relative domande corredate dei documenti richiesti.

### Unione lavoratori dell'industria

#### Convocazione dirigenti sindacali

*L'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica:*

Questa sera, alle ore 20, è convocato il Comitato dell'Unione in sede. Sono invitati a partecipare alla riunione i segretari provinciali dei Sindacati di categoria con i componenti dei Direttorii, nonchè i segretari ed i direttori dei Sindacati comunali di categoria, i fiduciari di azienda ed i corrispondenti di reparto residenti in Udine.

Presiederà il Segretario generale.

### Il valoroso pilota Leonardo Venturini fra gli arditi del Mediterraneo

*Rileviamo con orgoglio friulano una notizia bellica: della schiera di ardimentosi piloti che con gli aerosiluranti ha attaccato e sgominato la flotta inglese nel Mediterraneo e che ha avuto l'onore di essere citata nel Bollettino straordinario del Quartier Generale, fa parte il tenente pilota Leonardo Venturini.*

*Il valoroso ufficiale, che appartiene a famiglia osoppana da molti anni residente a Udine, fin dalla prima giovinezza ha dimostrato grande passione per l'Aviazione dedicandosi alla costruzione di modelli volanti. Durante il suo soggiorno a Milano, mentre era studente al Politecnico, ove si laureava poi in ingegneria, Leonardo Venturini si dedicava con il fratello — divenuto pure lui un valente pilota — al volo a vela, ottenendo affermazioni che hanno avuto, come si ricorderà, risonanza nazionale.*

*Abilità nel pilotaggio, congiunta ad una grande conoscenza di studioso di macchine ed apparecchi ed a spiccate doti di coraggio, pone oggi il giovane ufficiale friulano fra i migliori aquilotti dell'Aviazione fascista.*

### La XII festa dell'uva dedicata ai feriti di guerra ed ai soldati del Presidio

Sabato scorso, sotto la presidenza del comm. Alciati, si è riunito il Comitato comunale per la XII Festa nazionale dell'uva.

In considerazione dell'attuale momento è stato deciso di dedicare la celebrazione alle nostre gloriose Forze Armate, per le quali verrà allestito uno spettacolo cinematografico, nella mattinata di domenica 5 ottobre, al Cinema Teatro Odeon e sarà effettuata una distribuzione di sacchetti d'uva ai militari del Presidio di Udine, compresi quelli degenti negli Ospedali della città.

### Sospensione del transito in via Duca d'Aosta

L'Ufficio di polizia urbana comunica — per opportuna conoscenza — che a partire da domani mercoledì 1, ottobre e per la durata di circa tre settimane, sarà precluso l'accesso ed il transito ad ogni sorta di veicoli in via Duca d'Aosta in dipendenza dei lavori in corso.

## Il Federale presenzia il rapporto annuale del Fascio di Gonars

*Domenica scorsa s'è svolto a Gonars, alla presenza del Segretario Federale, il rapporto annuale di quel Fascio. Il Federale, giunto sul posto alle ore 11, accompagnato dal Vice Federale Zanello, s'è recato immediatamente alla sede del Fascio dove erano a riceverlo l'Ispettore di Zona, il Podestà, il Segretario del Fascio, i Segretari dei Fasci della Zona, la Segretaria dei Fasci Femminili, il Segretario Comunale, i componenti il Direttorio, i Capi Settore, i Capi Nucleo ed altre autorità locali tra cui il Brigadiere dei Reali Carabinieri e diversi Sacerdoti del Comune.*

*Il Federale, seguito dalle autorità, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, s'è recato sulla piazza del paese dove s'erano ammassate le organizzazioni del luogo e tutta la popolazione di Gonars.*

*Il gerarca, passate in rassegna le organizzazioni, prende posto quindi sul palco appositamente eretto, fra i gerarchi e le autorità convenute. Col saluto al Duce, ordinato dal Federale, ha inizio il rapporto. Il Segretario del Fascio, camerata Di Lenardo, espone una diligente e accurata relazione sull'opera svolta e su quella che intende svolgere per il maggior potenziamento delle organizzazioni locali concludendo con ardenti parole di fede e d'entusiasmo all'indirizzo del Duce e per la certa Vittoria.*

*Le parole del camerata Di Lenardo, pervase di fede fascista e d'entusiasmo convinto, vengono accolte in pieno assenso da tutti i presenti.*

*Prende quindi la parola il Segretario Federale, il quale, dopo aver preso atto dell'opera svolta dal Fascio, traccia, in linea sintetica, il programma dell'attività che, in ogni campo, con riferimento alle necessità attuali, il Fascio dovrà svolgere per adeguarsi con senso di responsabilità piena e di fede operante, all'imperativo, categorico cui la Nazione tutta, agli ordini del Duce, entusiasticamente obbedisce per il conseguimento della Vittoria.*

*Dopo aver accennato alle ultime vittoriose azioni svolte dalle nostre gloriose Forze Armate ed al significato anti-plutocratico ed antibolscevico che ha assunto la guerra in coerenza con quelli che sono i principii sostanziali del Fascismo, il gerarca, conclude il suo dire ricordando che mai come in quest'ora la Nazione tutta deve sapersi dimostrare degna dell'olocausto dei Caduti che offrono la loro giovinezza perchè l'Italia fascista consegua il suo glorioso destino che è destino di civiltà, di progresso, di elevazione della classe operaia contro le forze dell'egoismo, della negazione, del pervertimento.*

*Con alte acclamazioni al Duce si conclude il rapporto.*

*Il Federale s'intrattiene poi a lungo con i familiari di Caduti e di combattenti e con feriti in convalescenza, dimostrando per ognuno la sua viva simpatia ed interessandosi a diverse circostanze che dagli stessi gli vengono prospettate ed avendo per tutti parole di comprensione e di solidarietà.*

*Ritornato infine alla sede del Fascio, sempre accompagnato dal Vice Federale Zanello e dall'Ispettore di Zona, il gerarca tiene rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona intrattenendoli su vari problemi che il momento attuale richiede.*

*Alle ore 14 il Segretario Federale lascia Gonars fra rinnovate vibranti manifestazioni di popolo all'indirizzo del Duce.*

### G. U. F.

#### Scuole superiori del P.N.F.

Sono aperte le iscrizioni alle tre scuole superiori del P.N.F. di assistenza sociale e di economia domestica a S. Gregorio, e di agraria a S. Alessio per l'anno scolastico 1941 1942.

Alle suddette scuole possono partecipare rispettivamente: 36 allieve fino a 35 anni di età; 25 allieve dai 20 ai 30 anni. L'anno scolastico avrà inizio nella seconda quindicina dell'ottobre 1941 e termine nella prima quindicina del luglio 1942. La retta mensile è di L. 450 più L. 1000 per corredo da versarsi in due rate di L. 500.

Sono stabilite sei borse di studio per la permanenza gratuita nei convitti e per le divise, che saranno concessi a coloro che, trovandosi in condizioni disagiate di famiglia, ne facciano richiesta.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del GUF di Udine.

#### Licenze per esami

Sono in visione presso la Segreteria del GUF le norme per la licenza d'esami concessa agli studenti universitari alle armi.

### Canto ungherese in Friuli

L'annuale adunanza delle Zelatrici missionarie si è svolta sabato scorso nella grande sala parrocchiale di S. Giorgio in città. Tutto il Friuli vi era rappresentato. Dirigeva il convegno l'infaticabile mons. Buiatti, vero apostolo delle Missioni, che si adopera continuamente per aiutare coloro che, in paesi lontani, esposti a mille pericoli, sono pionieri di fede, di civiltà, di italianità all'estero.

Come preludio centinaia di voci si alzarono in coro per glorificare Cristo Re. Poi le alunne del Rifugio Bambin Gesù cantarono con molta espressione inni religiosi e canti vari in italiano e in friulano tra cui *Mar* (mare) di Francesca Nimis Loi. Ma anche l'amica Ungheria offerse uno dei suoi fiori più belli: le fanciulle cantarono in lingua magiara la poesia « Ibolyat arulo leany » (la piccola venditrice di violette) del defunto poeta lirico Gyula de Reviczky, parente del console generale d'Ungheria a Trieste. L'anima delicata della canzone ungherese si rispecchia in questi gentili versi — tradotti in italiano per le ascoltatrici — parecchie delle quali si tergevano le lacrime. La musica delle due poesie (di Nimis Loi e di de Reviczky) fu scritta da Anna R. Misdarys-Vertès, che diresse tutti i corsi e accompagnò all'organo, dopo il convegno, nella chiesa di S. Giorgio, la benedizione impartita alle Zelatrici dall'Ecc. mons. Arcivescovo, dopo una sua predica commovente che esaltava Religione e Patria.

### Cori e fisarmoniche della GIL

#### Il successo del 3° raduno a Tarcento

Domenica ha avuto un esito brillantissimo il terzo raduno di quindici Gruppi corali e delle fisarmoniche organizzato dal Comando Federale della GIL.

Per deficienza di spazio rimandiamo a domani le notizie particolareggiate della riuscita importante manifestazione.

### Nozze

Ieri mattina nella parrocchiale di S. Quirino sono state celebrate le nozze della signorina Giulia Castagnoli, figlia del comm. Umberto, Ispettore Provinciale della R. Prefettura di Gorizia, con il prof. Ermanno D'Arienzo, Capo Manipolo della Milizia Confinaria.

Testimoni l'ing. Roberto Stefanon e il ten. Remo Boratto.

Il rito è stato celebrato dal Parroco don Remigio Bisiaco, il quale ha rivolto agli sposi espressioni di fede e di augurio.

Numerosissime le attestazioni di affetto e di amicizia rappresentate da doni, telegrammi e fiori.

Alla felice coppia i più fervidi auguri.

## Maria Molinari Pietra ricordata con devoto amore

### *La nobile rievocazione dell'opera della eletta scrittrice friulana*

La scrittrice friulana Maria Molinari Pietra è stata commemorata domenica mattina, in una intima riunione di personalità e di studiosi, svoltasi in una sala della Biblioteca comunale.

L'eletta scrittrice, deceduta a tardissima età due anni or sono, è stata ricordata con semplicità austera in occasione della pubblicazione di un volume in cui sono raccolti i suoi scritti migliori.

La pubblicazione del volume è stata curata — come abbiamo rilevato nell'annunciare le onoranze — da Bindo Chiurlo, il quale ha scritto anche la prefazione.

La cerimonia era stata indetta dalla Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine, dalla Società filologica friulana, dal Sindacato autori e scrittori e quindi di queste tre associazioni culturali cittadine era presente una larga schiera di soci e di simpatizzanti. Sedevano al tavolo d'onore il Preside della Provincia gr. uff. dott. Raffaello Pagani, che volle con squisito pensiero essere partecipe alle onoranze tributate a una eletta figlia del Friuli, il presidente della Filologica friulana senatore Leicht, il vicepresidente dell'Accademia comm. prof. Azzo Varisco, in rappresentanza del presidente prof. Fattorello che trovavasi a Roma, mentre nella affollata sala si potevano notare il rappresentante del Prefetto comm. dott. Fradella, il rappresentante della Provincia di Gorizia comm. dott. Pinausig, il provveditore agli studi comm. prof. Ciro Bortolotti, il presidente dell'Istituto fascista di cultura prof. Ragni, mons. cav. uff. Dell'Oste in rappresentanza del clero e molti studiosi convenuti anche dalla provincia.

Per primo ha preso la parola il Preside gr. uff. Pagani a nome dell'Amministrazione Provinciale, che ha voluto essere partecipe moralmente e materialmente al doveroso tributo di ricordanza verso la scomparsa scrittrice, contribuendo alla pubblicazione del volume (*Maria Molinari Pietra - Ottocento friulano - a cura di Bindo Chiurlo, Casa editrice Idea, Udine*) nel quale l'arte della eletta Donna trova la più sincera espressione.

Il dott. Pagani ha esordito dicendo che non era suo compito parlare della scrittrice e della donna. Egli prendeva la parola come lettore che alla pagina si avvicina con la sola sua sensibilità, il suo gusto, la sua naturale capacità di partecipare alle impressioni che hanno suscitato l'interesse del poeta e che hanno in lui generato le emozioni trasfuse nell'opera: le sue erano le parole del lettore che si affida semplicemente alla propria capacità di captare il calore di queste emozioni, il loro senso di godimento o di tormento, la loro atmosfera di evocazione o di vaticinio.

Anche a questo lettore, al lettore medio, Maria Molinari Pietra sa dire tante cose, e in un modo tanto squisitamente femminile. Soprattutto l'evocazione di quell'ottocento contro il quale si era levata la reazione, anche violenta, del nostro secolo, gli sembra una seduzione a cui non è facile sfuggire.

Rinasce, nelle pagine della nostra scrittrice, quel tempo morto e quasi dimenticato. E anche dove gli uomini, i fatti, le abitudini, le passioni di una vita tanto diversa dalla nostra potrebbero troppo contrastare con il nostro spirito, l'amore e la sincerità assoluta della scrittura ci fanno accettare queste cose e se un sorriso affiora alle nostre labbra non è certo per irridere. Tanto più care — esclama il gr. uff. Pagani — sono queste « stampe » in quanto in esse è anche delicatamente dipinto il paesaggio friulano: e la pittura, condotta sempre con fine sentimento e con mano felice, ci scopre un altro aspetto dell'animo della poetessa innamorata di questa nostra terra che ha una sua inconfondibile personalità nella quale riluce la gentilezza latina, nella quale c'è l'impronta della civiltà di Roma e di Venezia.

Il Preside della Provincia ha concluso il suo ispirato ed applaudito discorso, dicendo che ben doveroso era l'omaggio che si arrecava alla compianta poetessa con la cerimonia commemorativa e con la pubblicazione dei suoi scritti di maggior rimarco.

Il senatore prof. Pier Silverio Leicht, a nome delle istituzioni culturali cittadine, consegnava quindi al comm. prof. Gaetano Pietra, figlio della scrittrice, il volume racchiuso nella bella copertina disegnata dal pittore cividalese Bront.

Il senatore Leicht ha pronunciato brevi parole, soffermandosi a riguardare i vari quadri che la scrittrice ha dipinto con mano maestra, efficacissima, nei suoi lavori letterari; quadri che si riferiscono alla vita goriziana, a quella cividalese e sempre con fine elevato, avendo per base l'amor di Patria, la fede religiosa, l'attaccamento alla terra, la salda e sana virtù familiare.

L'oratore ha ricordato come tutti i lavori, come tutta l'opera di questa scrittrice sia l'esaltazione dei sentimenti migliori per cui ad essa ci si volge come ad un sicuro porto, come ad un'oasi di bene e di serenità. Opera quindi preziosa che sarà amata e prediletta da quanti amano e prediligono la bellezza della vita e che non può morire perchè tutto ciò che è bello ed è buono vive di vita perenne.

Alle nobili sentite parole del sen. Leicht, che sono state calorosamente applaudite, ha fatto seguito il comm. prof. Bindo Chiurlo, che ha tenuto la commemorazione ufficiale.

La sua non è stata una dotta dissertazione critica sulla produzione letteraria della scrittrice, poichè l'eminente studioso e chiaro letterato, ha lasciato da parte ogni ricercatezza per parlare con il cuore. Conoscente e, più che conoscente, amico affezionato della Molinari Pietra, il Chiurlo si è intrattenuto, ascoltato con vivissimo interesse, sul pensiero e sulla grande bontà della Molinari Pietra, sul suo stile, sulla trama dei suoi lavori, paragonandola in certi tocchi all'altra grande scrittrice friulana, la Caterina Percoto.

Ha ricordato il mondo che fu suo nel triangolo contenuto dall'Isonzo, Judrio e Natisone, triangolo di terra ove si agitarono tutti i suoi affetti e dove germogliò l'ispirazione per le opere d'arte che ella ha creato. Ha detto dell'educazione che Maria Molinari Pietra aveva avuto dallo zio Ferdinando Del Torre, altro robusto ingegno friulano ed ha fatto anche con lucidità e sensibilità un esame analitico dei suoi componimenti che sotto un certo aspetto possono assegnarsi all'ottocento, sotto un altro al novecento perchè Maria Molinari Pietra comprese e condannò essa stessa i difetti che si ritrovano in tutti gli scrittori dell'ottocento. Essa si occupò della piccola borghesia e della nobiltà campagnola e in essa trovò materia di ironia e di umorismo che invano si cercherebbe nella Percoto.

Ricordava poi l'oratore come la Molinari Pietra abbia dato la sua migliore attività nella vecchiaia, dopo i settant'anni, e questo non è il solo esempio che si abbia in Friuli perchè altri scrittori fecondi hanno dato di sè nella più tarda età ed hanno dato la parte migliore. La linfa robusta, quando altre piante già crollano e infracidiscono da maggior copia di rami e di verzura.

Presa in blocco e non soltanto nelle sue poesie, Maria Molinari Pietra va giustamente collocata nel suo tempo e giustamente avrà il suo posto accanto a quello dei migliori scrittori della nostra regione. Del posto che essa ebbe nel cuore di chi la conobbe — così concludeva la sua bella commemorazione il prof. Chiurlo — non fa mistero dirlo perchè la sua buona e cara immagine è sempre presente e sempre lo sarà.

Un caloroso e prolungato applauso ha salutato il toccante discorso commemorativo in cui la figura della donna e quella della scrittrice sono state poste nella vera luce ed esaltate come schietta espressione di quella friulanità che si identifica nelle tradizioni belle e sane e perciò più vicine al grande cuore del popolo.

### Nel mondo scolastico

#### I promossi all'Istituto Magistrale della Gil

**Promossi dalla II alla III Inf.:** Anselmi Domenico, Bastianini Sergio, Bellini Giuseppe, Collie Dario, Clari Giorgio, Cuttini Fulgenzio, Fagiolo Pietro, Foà Fabrizio, Lamarca Giacomo, Lanza Sergio, Majolo Roberto, Saccoccio Giovanni, Solano Bruno, Toffolutti Aldo.

**Promossi dalla III alla IV inferiore:** Cantiello Giuseppe, Cassullo Annibale, De Carli Mario, Mucelli Mario, Sambo Italo - Idonei alla IV inferiore: Poltronieri Roberto.

**Ammessi al I. corso superiore:** Coppola Alberto, Luzzaro Luigi, Manzi Lelio, Ovan Giovanni, Pelaga Antonio, Pellizzato Franco, Marzetti Mino, Meneghetti Germanno.

**Promossi dalla I. alla II superiore:** Ampollini Carlo, Aragni Egidio, Bornacin Franco, Bras Egone, D'Alia Angelo, Di Giorgio Gino, Florencis Ruggero, Poteani Alberto, Ruotolo Achille.

**Promossi dalla II alla III superiore:** Amoretti Evandro, Costadura Silvio, Di Pilato Carlo, Moressi Ugo, Pace Franco, Pizzo Eligio, Raiteri Ezio, Schiattino Elio.

**Hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale i seguenti allievi:** Castaldo Domenico, Scoccimarro Luciano, Zoli Dino, Florit Luigi, Urciuolo Gilberto.

#### L'apertura del doposcuola all'Istituto "Maria Bambina,,

Lunedì 6 ottobre p. v. l'istituto « Maria Bambina », oltre al regolare inizio della « scuola materna » e delle lezioni nelle classi elementari, farà pure funzionare il doposcuola cui sono esclusi i maschietti oltre la seconda classe elementare. Per le alunne maggiori dato l'oscuramento, verrà adottato lo stesso orario in modo che alle ore 17 o alle ore 18 i compiti siano finiti. Per l'orario o altri schiarimenti rivolgersi alla direzione dell'istituto in via Francesco Mantica 31.

#### Agli allievi della Scuola Media dell'Istituto Commerciale Toppo

Il Preside dell'Istituto Commerciale Toppo informa gli allievi della Scuola media annessa, del corso inferiore e del corso superiore che domenica 5 ottobre avrà luogo la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9. Tutti gli allievi sono obbligati ad intervenire indossando la prescritta divisa.

#### Concorso per l'ammissione al 7° Corso preliminare navale

ROMA, 29.

Gli studenti universitari delle classi 1918, 19 e 20 appartenenti alla leva di terra ma non ancora incorporati nel R. Esercito e che non siano iscritti ai corsi A.U.V. della M.V.S.N. possono concorrere alla ammissione al 7° Corso preliminare navale che si svolgerà nel 1942 presso la R. Accademia navale di Livorno. I posti messi a concorso sono 350 così ripartiti: Stato Maggiore 250; Genio navale 50; Armi navali n. 50.

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 1941 XIX agli ufficiali della R. Marina destinati al reclutamento e distaccati presso i vari Comandi federali della GIL. Per informazioni rivolgersi ai predetti ufficiali e alle Segreterie del GUF.

### Beneficenza

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa d'Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria del comm. Mattia Micoli: avv. Gino Da Missier, lire 10.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. di Udine: Fabiola Mangilli, per onorare la memoria del compianto marito comm. dott. Mattia Micoli ha elargito lire 2000.

All'Istituto Tomadini: Pompilio, Carlo e Teresa Valle, in memoria del loro caro Antonio, ex allievo del « Tomadini » lire 50; Amelia e Santa Massanutto, in morte del padre Luigi Massanutto lire 50; N. N. lire 100.

### L'orario di apertura e chiusura al Cimitero di S. Vito

A cominciare da domani 1. ottobre il Cimitero di S. Vito rimarrà aperto ai visitatori dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.

La S. Messa nella chiesa del Cimitero durante la settimana sarà celebrata alle 8; nei giorni festivi la prima alle 8 e la seconda alle 9. Le funzioni nel pomeriggio delle domeniche saranno celebrate alle ore 16.

## Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28-29 settembre 1941 XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 3 |
| MORTI | 4 |
| MATRIMONI | 1 |

Riassunto settimanale dal 22 al 28 settembre XIX

| | |
|---|---|
| NATI: | 36 |
| MORTI: | 20 |
| MATRIMONI: | 14 |

**Nascite**

Cabal Sandra (I nato) di Mario e di Liliana Pittaro.
De Luisa Gabriella (V nato) di Giuseppe e di Cordovana Girolama.
Peressutti Angiolina (II nato) di Eliodoro e di Irma Scaunich.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Aviano Paulo impiegato con Mandrà Benedetta casalinga.
Gardi Giovanni avvocato con Chiereghin Gabriella studentessa.

**Matrimoni**

Cantoni Sante industriale con Passarella Elsa civile.

**Morti**

Medves Agnese di Giuseppe di mesi 7.
Mucciò Anselmo di Gio. Batta di anni 25 dottore in legge.
Modotto Pietro Giulio di Gio. Batta di anni 48 manovale.
Del Piccolo Innocente fu Pietro di anni 69 pensionato.

### IL GIORNO

Martedì 30 settembre (273-92) San Girolamo cardinale

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto, contorni.

Sera: Crema di piselli, fegato, frittata, contorni.

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m. Andrea Marchesini — 18.20: Radio rurale — Ore 18.55: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19.40: Corale « Giuseppe Verdi » di Prato, diretta dal m. Danilo Zannoni — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.40: Canzoni e melodie — 13.15: Orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Maria D'Alessandria» tre atti e quattro quadri di Cesare Meano musica di Giorgio Federico Ghedini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 12.35, 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — Ore 20.40: Piccolo coro femminile « Arnaldo Mussolini » di Torino diretto da Antonietta Lorenzutti — 21: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22.20: Musica operettistica.

### Un magazzino di prodotti chimico-farmaceutici semi distrutto da un incendio

#### Circa un milione di danni

Un grave incendio distruggeva in gran parte ieri mattina il materiale, depositato nei magazzini dello stabilimento chimico farmaceutico della ditta Malisani e Rinaldi sito in via Carducci.

I vigili del fuoco accorrevano sul posto del sinistro verso le ore 5,20 cioè appena avvertiti da una comunicazione telefonica fatta dalla stazione ferroviaria.

Immediatamente non è stato possibile entrare nei locali ove il fuoco compiva la sua opera distruttrice, a causa della chiusura e sbarramento interno del portone; è stato necessario pertanto ricercare l'abitazione del sig. Rinaldi e quella del sig. Malisani. Costoro informati, giungevano nello stabilimento; i vigili del fuoco però nel frattempo, erano saliti nell'interno del vasto palazzo ed attraverso alcune finestre era stato loro possibile puntare varie lance d'acqua sul magazzino ove il fuoco divampava.

Portata la calma nelle numerose famiglie che dormivano nel palazzo e ch'erano state svegliate verso le ore cinque da parecchie detonazioni provocate dagli scoppi delle lastre di eternit che coprivano il magazzino, scoppi avvenuti a causa del forte calore, i vigili del fuoco riuscivano a circoscrivere non senza pericolo personale, l'incendio, ed in seguito a domarlo. Molto del materiale ivi depositato è andato distrutto od è rimasto gravemente danneggiato. Trattasi di specialità mediche, di prodotti farmaceutici vari, di materiale e merce oggi assai preziosa e ricercata. Complessivamente i danni — coperti d'assicurazione — si fanno ascendere a circa un milione; ma trattasi di un primo inventario e perciò impreciso. Certo che i danni sono ingentissimi. Il tetto del capannone - magazzino è andato distrutto verso le ore due; un giovinetto interamente salvato grazie all'opera abile ed energica dei vigili del fuoco.

Dai primi rilievi assunti sembra che il fuoco abbia avuto inizio nell'interno del magazzino — si affaccia l'ipotesi di un corto circuito — verso le ore due; un giovinetto infatti che si recava alla stazione ad accompagnare un parente che partiva, avrebbe intravisto dei bagliori di fiamme provenienti dal cortile che guarda verso via della Rosta ma senza dar peso alla cosa.

Sul luogo del sinistro, appena dato l'allarme, giungevano pure i soldati del 2 Fanteria che provvedevano a stendere i cordoni durante l'arduo lavoro dei vigili del fuoco.



### Bimba che si ferisce con una lastra di vetro

La bambina Maria Bottana dimorante in via Cernaia, cadendo accidentalmente sopra una lastra di vetro, si produceva delle ferite da taglio alle dita anulare e mignolo della mano destra. E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in otto-dieci giorni.

### Una serie di cadute

— La settuagenaria Maria Toffolon dimorante in vicolo del Portico, mentre transitava per una via centrale di Tarcento ove s'era recata con alcuni parenti, cadeva malamente a terra fratturandosi l'omero destro. E' stata accolta all'Ospedale Civile ed ivi giudicata guaribile in un mese.

— In via Zanon cadeva accidentalmente a terra Giuseppe Liben di 43 anni dimorante a Molin Nuovo. Nella caduta riportava la frattura del polso destro; lesione giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una ventina di giorni.

— Rincasando a notte inoltrata, Luigi Anziutti di 54 anni dimorante in via Torino 44, cadeva a terra per aver messo un piede in fallo. Conseguentemente riportava la frattura del collo del piede destro, lesione giudicata guaribile all'Ospedale in un mese.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

**PUCCINI** - Giovedì riapertura con Cine-Varietà.
**ODEON** - UN MARITO PER IL MESE DI APRILE - Con V. Vanni e C. Romano. Ore 17.
**SAVOIA** - ULTIMA PASSIONE Con W. Krauss, W. Eicherberger, H. Raky, Olga Tschechowa — Ore 17.
**IMPERO** - EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Gloria Stuart e L. Tracy — Ore 17.
**CECCHINI** - SENZA CIELO — Avv. con Isa Miranda, Ore 17
**REX** - RICCHEZZA SENZA DOMANI - Con Lamberto Picasso e Paola Borboni. Ore 19.

# CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 52)

## Per la disciplina sui consumi

*La podesteria avverte che è fatto divieto di accettare e usufruire di carte annonarie riferentisi a generi alimentari, legalmente trattenuti in esenzione del conferimento obbligatorio come produttori o sotto qualsiasi altro titolo. E' inoltre vietato usare carte annonarie intestate a persone defunte o emigrate o richiamate alle armi.*

*Gli inadempienti saranno passibili delle severe sanzioni di legge.*

## Il convegno diocesano degli uomini cattolici

Domenica, in Seminario vescovile, è stato tenuto l'annunciato convegno dei dirigenti le Associazioni Uomini di A. C. della diocesi, con l'intervento del presidente centrale, comm. Piero Panighi. Il raduno ha avuto inizio alle ore 8.30 con la Messa officiata dal Delegato Vescovile, mons. prof. Muccin, il quale ha pronunciato un elevato discorso. Quindi, nel salone della biblioteca, adorno dei vessilli tricolori e della Chiesa, è stata tenuta la prima riunione. Il cav. Querin, vice presidente diocesano, ha rivolto il benvenuto agli ospiti ed ha presentato al Rettore del Seminario la prima quota di lire 10 mila, per la borsa di studio Pio XI, che si sta formando in questi giorni con le offerte di tutti gli ascritti in memoria del grande Pontefice della Conciliazione. L'Assistente, don Giacinto, ha dato lettura del messaggio inviato al S. Padre in occasione del convegno e del telegramma di augurio e di benedizione inviato dal card. Maglione in risposta. Successivamente sono state tenute le due lezioni del programma.

Nel pomeriggio, i lavori del convegno hanno proseguito con le adunanze per forania, e quindi con la lezione conclusiva tenuta dal presidente centrale comm. Panighi. A chiusa dei lavori, il Vicario Generale della Diocesi, mons. Sandrini, ha recato il saluto del Vescovo indisposto, ed è stata celebrata una funzione eucaristica.

### La rivista di Viviana Dari al «Verdi»

Vivissima è l'attesa nel pubblico cittadino per l'eccezionale recita che domani sera, mercoledì 1. ottobre, la compagnia italiana di rivista, diretta dalla valente attrice Viviana Dari darà al nostro Massimo. La buona fama del complesso artistico ha fatto giungere numerose le prenotazioni di posti anche dai vari centri della zona, cosicchè tutto lascia prevedere per domani sera, un affollamento eccezionale. Sarà portata in scena la fastosa e briosissima rivista di Frati e C.: «Che ne dirà la storia?».

### Al cinema «Roma»

«Battellieri del Volga» è il titolo dell'avvincente e romantico film in programma per questa sera, martedì, al supercinema «Roma».

### Pro culle povere

In memoria del compianto Sante Falomo, la ditta Dal Frè ha fatto pervenire al Fascio femminile lire cento pro culle povere.

### Le si incendiano le vesti ma è salvata a tempo

Ieri mattina, verso le ore 11, la ventenne Santina Zaramella di Giuseppe, operaia dimorante a Torre, in via Vittorio Veneto, nell'accendere il fuoco nella cucina economica veniva investita da una fiammata alla manica destra della camicetta di lana. L'incidente avrebbe potuto avere serie conseguenze, data la rapida presa trovata dal fuoco, se alle grida della Zaramella, non fossero accorse la signorina Maria Rosset e sua madre, vicine di casa, le quali con l'aiuto di una coperta poterono soffocare le fiamme. Così la Zaramella se l'è cavata con poche bruciature.

### Le udienze in Tribunale

Udienza penale di ieri: Presidente dr. cav. uff. Focacci — Giudici: dr. cav. Valussi; dr. cav. Paola — P. M. dr. cav. uff. Tanganelli — Cancelliere: Musolla.

**Le malefatte di un ladro.** - Il cinquantacinquenne Giuseppe Zorzetto fu Francesco, nativo di Polcenigo ma senza fissa dimora (ora ha preso domicilio nelle carceri del Castello) deve rispondere di ben 3 furti. Lo scorso 15 luglio, dall'abitazione del contadino Angelo Marcandella a Villorba di Sacile, rubava due paia di scarpe e una ventina di chilogrammi di granoturco. La notte del successivo giorno 17, riuscito a celarsi la sera innanzi nell'osteria di Giacomo Bolzan situata in via Umberto I. a Sacile, formava un bottino con vari quantitativi di generi alimentari, due bottiglie di marsala e una quindicina di lire in spiccioli. Infine cadeva nella rete tesagli dai carabinieri i quali lo trovarono in possesso di una bicicletta che aveva rubato ad una persona rimasta sconosciuta.

Il Tribunale ha dichiarato il Zorzetto responsabile di furto aggravato e continuato, anzichè di tre furti distinti, e come tale lo ha condannato a un anno e sette mesi di reclusione, ed a 1600 lire di multa, ordinando nel contempo la revoca della condizionale concessagli per un precedente reato. Dif. avv. Perulli.

**In sede di appello.** - L'operaio Giuseppe Cimarosti fu Carlo Alberto, 43enne da Maniago, è stato a suo tempo condannato a un mese di arresto dal Pretore di quella cittadina, essendo stato sorpreso ubriaco, il 3 marzo scorso, da un vigile comunale nell'atrio del Municipio e condotto di conseguenza in guardina. Il Tribunale ha confermato la sentenza aggiungendovi le spese. Dif. avv. Piccin.

— Il 41enne Giulio Rovere di Giuseppe, da Polcenigo, è appellante alla sentenza del Pretore con la quale veniva condannato a 6 mesi di reclusione per oltraggio ad un carabiniere durante una questione avvenuta a S. Giovanni di Polcenigo, il 9 marzo scorso. Viene assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Piccin.

— La 45enne Teresa De Bortoli fu Davide, e la 23enne Luigia Della Rossa fu Valentino, ambedue da Mezzomonte di Polcenigo compaiono appellanti alla sentenza del Pretore che condannava la prima a tre mesi di reclusione e 200 lire di multa per ingiurie e lesioni, e la seconda a tre mesi di reclusione per lesioni, causatesi reciprocamente nel corso di una questione. La sentenza è stata confermata dal Tribunale con l'aggiunta delle nuove spese. Dif. avv. Mazza.

— Il 54enne Alessandro Gatti di Paolo, e il 25enne Ferruccio Chialina di Umberto, ambedue da Udine, sono stati a suo tempo condannati in Pretura a 7 mesi di reclusione il primo ed a 8 mesi il secondo, per bancarotta semplice perchè quali commercianti di Tramonti di Sopra alla dichiarazione di fallimento era stato riscontrato che non avevano tenuto i libri prescritti dalla legge.

Il Tribunale a parziale riforma della sentenza, ha ridotto la pena inflitta al Gatti di un mese, confermando il resto. Dif. avv. Tomasini.

## Cronaca sportiva

### I risultati della prima giornata del torneo pre-campionato

Nel pomeriggio di domenica si sono svolti gli incontri della prima giornata del torneo pre-campionato promosso dal Direttorio locale della F.I.G.C. (Sezione Propaganda). Ecco i risultati:

*Girone A*: Porcia-Roveredo 4-2; Aviano-Fontanafredda 8-1.

*Girone B*: Cordenons-Azzano X 2-2.

### Il successo della manifestazione bocciofila

Centosettantaquattro giocatori, formanti cinquantotto terne, hanno partecipato alla manifestazione bocciofila nazionale in rappresentanza della provincia di Udine, Gorizia, Trieste, Treviso, Venezia decretandone un successo senza riserve che ripaga gli sforzi e la benemerita intraprendenza dei dirigenti l'importante ente dopolavoristico cittadino. Questi complessi, sono stati riuniti in sei gironi, eliminatori che si sono svolti in mattinata sui bocciodromi Carone e Amman in viale Umberto I. ex Eden in viale Origoletti, Gradolato in Borgomeduna, Palazzin e Sedran a Torre.

Le terne che hanno superato il turno eliminatorio si sono riunite nel pomeriggio nel bocciodromo annesso alla sede in rione di Torre del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano per il girone finale al quale ha assistito un pubblico numerosissimo che ha seguito con attenzione ed interesse lo svolgersi degli incontri equilibratissimi ed incerti fino all'ultima fase, festeggiando i vincitori. Al termine della manifestazione, si è avuta la graduatoria seguente:

1. Dopolavoro Bocciofilo «Filissente» di Treviso (Tomba, Pizzolato, Pol); 2. Dopolavoro Aziendale «Leghe Leggere», Marghera (Stevenato, Raisa, Trevisanato); 3. Id (Spolaor, Brianese, Levorin); 4. Dopolavoro Comunale di Motta di Livenza; 5. Dopolavoro «28 Ottobre» di Gorizia; 6. Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano (Scaini, Ogofredi, Badin); 7 Id. (Biscontin, Brunettin, Parigini); 8. Dopolavoro Rionale «Giorgini» di Udine.

La Coppa Pordenone è stata aggiudicata al «Filissente» di Treviso, mentre il Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere, di Marghera, si è attribuito la Coppa Cotonificio Veneziano.

La targa destinata al Dopolavoro col maggior numero di terne iscritte è stata assegnata al «Giorgini» di Udine, mentre l'assegnazione della grande coppa per il Dopolavoro col maggior numero di terne classificate entro le prime otto ha richiesto un incontro supplementare fra le rappresentanze del Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere e quella del Cotonificio Veneziano, vinta dal secondo con la terna Del Ben E. - Morasutti - Del Ben V.

Al termine delle gare, il presidente del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, cav. Nello Fraslo, ha consegnato i premi ai vincitori congratulandosi con ciascuno mentre il pubblico, che è passato a gremire la vasta sala, tributava pure il suo plauso agli appassionati sportivi.

# Sacile

### Agli alpini del X°

Si rammenta agli Alpini del X. della Compagnia di Sacile, che con il 15 di ottobre scade il tesseramento per l'anno XIX. Per il ritiro delle tessere potranno rivolgersi al camerata Luigi Mastellone presso la Agenzia De Carlo in piazza Vittorio Emanuele II. dietro il versamento di L. 10 per la truppa e di L. 25 per gli ufficiali e Patronesse.

Gli Alpini sono pregati di provvedere in tempo per non incorrere nel rincrescioso provvedimento di venire radiati dalle file del X.

### Funebri Taffarelli

Domenica scorsa alle ore 17, seguirono i solenni funerali del compianto Casimiro Taffarelli, immaturamente scomparso.

Aprivano il lungo corteo, portate a braccia, 4 bellissime grandi corone, inviate da: «Beppi Giovanni e Rino». «Famiglie: Pagotto, Gabelmater, Trevisi e Bragalini» «Famiglie: Bet e Nardini» «I parenti al caro Miro».

Seguiva il clero salmodiante e quindi il carro funebre di 1. classe con la bara su cui poggiava un cuscino floreale, estremo omaggio della moglie e della figlia; sul carro era pure appesa una magnifica palma della famiglia «Enrico Santalena».

I cordoni erano retti da parenti e amici.

Seguivano il carro funebre, subito dopo i parenti, larghe rappresentanze del Fascio di combattimento intervenute con il gagliardetto, dell'associazione dei combattenti con bandiera e con bandiera pure l'associazione operaia, di cui il defunto era consigliere, un folto stuolo di signore in gramaglie e quindi una lunga teoria di autorità fra cui il Podestà e il segretario del Fascio, amici ed estimatori.

Il lunghissimo corteo sostò al Duomo per le solenni esequie e quindi proseguì per il cimitero dove, dopo che dal capo del 1 settore, camerata Orfeo Chiaradia, venne fatto l'appello fascista, la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla moglie, alla figlia e congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

### Ciclisti appiedati

Sabato scorso c. m. alle ore 21 e 30, da fuori dell'osteria di Gottardo Pessot in Fiaschetti di Caneva di Sacile, vennero asportate due biciclette appartenenti ai nominati Rover Elio di Giovanni da Fiaschetti del valore di lire 350 e ad Antonio Ros fu Giacomo da Pradego del valore di lire 450.

Uguale sorte sarebbe toccata a un terzo, se questo, al contrario degli altri due, non avesse chiusa la sua bicicletta, del valore di lire 1000, col lucchetto di sicurezza che venne trovato manomesso.

# Cervignano

### Riunione di gerarchi

Sabato scorso alle ore 18.30 alla Casa del Fascio il Segretario politico ha convocato tutti i gerarchi del Comune ai quali ha illustrato le norme da seguire al fine di ottenere il massimo rendimento e la massima sorveglianza su tutte le attività che vengono svolte in seno al Partito.

### Disposizioni relative alla distribuzione dei generi razionati

L'Ufficio Municipale rende noto che in seguito alle superiori disposizioni, chiunque, pur disponendo per il consumo famigliare di grano, segale, orzo, granoturco, risone e derivati, nonchè olio, burro e grassi alimentari, legalmente trattenuti, in esenzione al conferimento obbligatorio, sia quale produttore, sia quale avente diritto a titolo di canone, salario ecc., abbia ricevuto la carta annonaria per tali generi o per i prodotti derivati, è tenuto a non utilizzarla ed a riconsegnarla immediatamente all'Ufficio annonario di questo Comune.

L'intestatario di carta annonaria per grassi e zucchero che possegga legalmente soltanto uno o più grassi ha l'obbligo — entro 15 giorni dal ricevimento della suddetta carta — di fare annullare le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento relativi ai grassi posseduti dall'Ufficio annonario del Comune che non vi avesse precedentemente provveduto. Resta fermo il diritto da parte dell'intestatario di utilizzare la carta annonaria per acquistare gli altri generi.

I contravventori a quanto sopra sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

### Denuncia dei suini

L'Ufficio comunale comunica che tutti coloro che hanno acquistato suini dopo la data del 30 giugno u. s. sono obbligati a farne denuncia al locale Ufficio municipale. Le relative denunce saranno estese sugli appositi moduli che saranno forniti dal Municipio.

### Fogli di mercato

L'Ufficio Comunale avverte i produttori di generi ortofrutticoli ed i commercianti che, presso l'Ufficio Municipale si trovano depositati gli appositi bollettari prescritti dalle vigenti disposizioni per accompagnare la merce dal luogo di produzione a quello di destinazione.

## RONCHIS di LAT.

### Il rapporto del Fascio

*Alla presenza delle Organizzazioni del luogo e di tutta la popolazione è stato tenuto domenica scorsa il rapporto annuale del Fascio di Ronchis di Latisana presenziato dall'Ispettore Federale Zoccolari.*

*Dopo la lettura della relazione annuale fatta dal reggente il Fascio, prende la parola il camerata Zoccolari che, portato il saluto del Segretario Federale, intrattiene l'attento uditorio sul momento attuale e sui doveri dell'ora, incitando i presenti a perseverare infessibilmente sulla linea di marcia tracciata dal Duce per il conseguimento della Vittoria.*

*Finito il rapporto col saluto al Duce e tra ardenti manifestazioni della folla, tutti i gerarchi convenuti si recano a rendere omaggio ai Caduti sostando per un minuto di raccoglimento.*

*Nel pomeriggio l'Ispettore Federale ha ricevuto, nella sede del Fascio, fascisti e pubblico, interessandosi dei casi che gli venivano prospettati.*

## PRECENICCO

### Ispezione al centro premilitare

Sabato scorso il maggiore Benedetti ha ispezionato il locale centro di istruzione premilitare.

Dopo essersi intrattenuto coi dirigenti, ha assistito al campo del «Littorio» a delle esercitazioni dei premilitari.

Ha quindi rivolto un vivo elogio a tutti i premilitari e particolarmente al camerata Seretti, comandante del corso.

## BAGNARIA ARSA

### Nuova classe nella scuola elementare

In seguito ad accordi intervenuti tra le competenti autorità, la scuola elementare della frazione di Castions di Mure, che contava solo quattro corsi ascendenti, col nuovo anno scolastico sarà sistemata a cinque classi con l'aggiunta di un nuovo posto organico d'insegnante. Per effetto di tale provvedimento i licenziati dalla quarta che aspirano a conseguire la licenza elementare superiore, non avranno più bisogno di percorrere oltre 7 chilometri per raggiungere la sede scolastica a corsi completi del centro.

L'istituzione della nuova classe, che era molto desiderata dalla popolazione di quella località, ha prodotto tra i frazionisti viva soddisfazione.

## S. DANIELE

### Ordinanza podestarile

E' affissa un'ordinanza podestarile all'albo pretorio, riguardante la consegna della carta annonaria al Comune — per essere annullata — da parte di quelle persone in possesso di cereali e grassi e di coloro che per qualsiasi motivo lasciano il Comune.

I trasgressori saranno puniti a termine di legge.

### Cade dal balcone

Mario Collavino di Nicolò, dell'età di 10 anni, da Muris di Ragogna è stato ricoverato nell'Ospedale, dove il primario chirurgo, dott. Penasa gli ha riscontrato una vastissima ferita alla regione fronto-parietale sinistra, riportata nella caduta accidentale dal balcone di casa. Guarirà in 15 giorni.

## Per gli agricoltori

### Vietata vendita delle patate e dei fagioli secchi

*Il Prefetto della Provincia di Udine, sentite le Organizzazioni sindacali interessate e ritenuto necessario disciplinare l'afflusso delle patate e dei fagioli secchi ai mercati della Provincia di Udine, decreta:*

*1) Da oggi al 10 ottobre 1941-XIX è vietata qualsiasi vendita, cessione o trasporto di patate e fagioli secchi se non autorizzati dalla Sezione della Ortofrutticoltura del Consorzio provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura.*

*I contratti, sia di acquisto che di vendita dei predetti generi, stipulati antecedentemente all'emanazione del presente decreto, a cura degli interessati, dovranno essere esibiti in originale agli Uffici del Consorzio tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Ortofrutticoltura, unitamente ad una copia in carta libera, che verrà depositata presso i predetti Uffici. Nessun divieto è posto ai minutanti, per la vendita dei quantitativi necessari agli ordinari bisogni di famiglia.*

*2) E' fatto obbligo a chiunque detenga, a qualsiasi titolo, quantitativi di patate superiori ai q.li 10 e quantitativi di fagioli superiore ad un quintale, di denunciare la consistenza effettiva in loro possesso alla mezzanotte del giorno 10 ottobre 1941-XIX.*

*I produttori dovranno inoltre denunciare, a mezzo di apposito modulo di cui all'art. 3, i quantitativi presumibili di patate e fagioli che alla data del 30 settembre saranno ancora da raccogliere nei loro fondi.*

*3) Le denunce di cui all'articolo precedente dovranno essere presentate entro il giorno 12 ottobre ai Comuni, su appositi moduli che saranno ritirati gratuitamente presso i diversi Uffici. I comuni trasmetteranno entro il giorno 15 ottobre 1941-XIX le denunce raccolte alla Sezione della Ortofrutticoltura, sede di Udine.*

*4) La Sezione della Ortofrutticoltura del Consorzio provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura stabilirà i quantitativi che dovranno essere tenuti a sua disposizione per il rifornimento dei centri di consumo della Provincia ed i quantitativi che resteranno in libera disponibilità ai detentori. Di quanto sopra, la predetta Sezione darà immediata comunicazione agli interessati.*

*5) La Sezione della Ortofrutticoltura del Consorzio provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, d'intesa con la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, con la Sezione provinciale dell'Alimentazione e con le Organizzazioni sindacali, predisporrà il piano di distribuzione dei quantitativi rimasti in propria disponibilità ai Centri di consumo della Provincia, e la Sezione provinciale dell'Alimentazione provvederà alle assegnazioni dei quantitativi disponibili.*

*6) Sino a che non sia stato notificato agli interessati il piano di distribuzione, di cui al presente articolo, tutte le contrattazioni svolgentesi sui mercati di produzione misti e di consumo, dovranno essere di volta in volta autorizzate dalla Sezione dell'Ortofrutticoltura del Consorzio provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura.*

*Per il mercato di Udine dette autorizzazioni saranno rilasciate dall'incaricato della predetta Sezione residente nel mercato stesso.*

*7) I contravventori alle norme del presente decreto ed i compilatori di denunce false o infedeli saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria, per l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 12 della Legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, salvo che il fatto non costituisca diverso e più grave reato.*

## POZZUOLO

### Un messaggio di Elia Rossi Passavanti due volte medaglia d'oro

Appena avuta notizia del conferimento della seconda medaglia d'oro al valor militare per gesta di fulgido eroismo compiute sul campo greco-albanese, al conte Elia Rossi Passavanti superstite della battaglia di Pozzuolo del 30 ottobre 1917 per la quale si ebbe la prima alta decorazione, il Commissario prefettizio Gervasi gli ha inviato il seguente telegramma di felicitazioni e di plauso a nome della cittadinanza.

«*Memori Vostro fulgido esempio virtù militari, Cavaliere senza paura e senza macchia battaglia Pozzuolo Friuli, cittadini unanimi plaudono esultanti meritato premio eroismo seconda medaglia d'oro campagna greco-albanese*».

Ora il co. Passavanti si è compiaciuto riscontrare l'espressioni rivoltegli con la seguente lettera:

«Commissario Prefettizio Gervasi, Pozzuolo del Friuli. — *Le espressioni di rallegramento che mi rivolgete anche a nome della popolazione di Pozzuolo del Friuli, a me tanto cara, mi sono particolarmente gradite in occasione del conferimento a me della seconda medaglia d'oro al valor militare. Orgoglioso e fiero di aver potuto, ancora una volta, esporre la vita per la nostra Patria adorata, Vi saluto molto cordialmente e con Voi i cittadini tutti di Pozzuolo del Friuli.*

Elia Rossi Passavanti».

### Festa dell'uva

Anche la XII[a] festa dell'uva si è svolta in modo soddisfacente. Al buon esito della stessa hanno largamente contribuito, con offerte di uva, le seguenti aziende agrarie: R. Scuola Tecnica agraria; nob. Antonio Masotti; Opera Pia Sabbatini. Il pubblico è affluito ai banchi di vendita sin dalle prime ore.

Alla vendita era adibito un gruppo di giovani italiane e avanguardisti.

## TALMASSONS

### Raduno di popolo

L'Istituto nazionale di cultura fascista ha inviato fra noi, per tenere una conferenza, il camerata rag. Pittoni Odorico di Codroipo.

L'oratore che ha svolto un tema d'attualità, ha tenuto avvinto il numerosissimo pubblico che gremiva la sala, per circa quaranta minuti, con la sua calda parola vibrante di patriottismo e di fede.

I punti più salienti del discorso sono stati sottolineati da applausi. Il raduno è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

## PREMARIACCO

### Nel Dopolavoro

Oggi, martedì, alle ore 20 nella sede del Dopolavoro della frazione di Ipplis, si riuniranno i rappresentanti dei Dopolavoro frazionali del Comune per una ispezione da parte delle autorità locali.

Sono all'ordine del giorno parecchi articoli concernenti le attività da svolgersi nel prossimo anno XX dell'Era fascista.



## SPILIMBERGO

### Raduno di popolo

Indetta dalla Sezione dell'I. N. C. F. di Udine ed organizzato dalla locale sottosezione, ebbe luogo domenica scorsa a Forgaria del Friuli un raduno di popolo, dove l'avv. cav. Marco Marin parlò sul tema: «La nostra bandiera: Fascismo contro bolscevismo».

### Riunione di propaganda agraria

Domenica mattina nella sala del Cinema Moderno, come era stato preannunciato, il dott. Missio, ispettore agrario, presenti le autorità, ha parlato agli agricoltori sul tema: «Seminare molto e bene» prospettando l'importanza del compito loro assegnato per i necessari rifornimenti alimentari alla Nazione in guerra.

L'oratore ha dato quindi utili indicazioni per ottenere i migliori e maggiori risultati dalle colture praticate in questo Comune, soffermandosi particolarmente sulla semina del grano.

## FORGARIA

### Lezione di cultura fascista

Domenica scorsa, presenti autorità, fascisti e popolo, il colonnello dei bersaglieri in congedo cav. avv. Marco Marin, ha tenuto una conversazione sul tema: «La nostra vecchia bandiera: Fascismo contro bolscevismo».

L'oratore è stato più volte applaudito.

## VITO D'ASIO

### Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Checchi Bertuzzi, sono pervenute le seguenti offerte pro Asilo di Casiacco: i genitori L. 30, famiglia Driul 10, famiglia Ciriani 20, famiglia Paniz 10, famiglia Nori Umberto 20, famiglia Miorini Pietro 10, Bertuzzi Cesira 10, famiglia Codolin Anna 10.

# La commemorazione di Fabio Simonutti

## a S. Marco di Mereto di Tomba

C'era come gran ansia di festa domenica a S. Marco; sembrava di rivivere le giornate dei grandi festeggiamenti che in altri tempi pre Fabio preparava per il suo popolo; archi trionfali, cartelloni artistici inneggianti agli ospiti, fiori ed arazzi da tutte le finestre. Si inaugurava la parrocchia nuova di S. Marco e ne faceva l'ingresso il nuovo parroco don Giuseppe Fasiolo, che nella mattinata arrivò accompagnato dal Vicario Generale della Diocesi. Fu accolto sui gradini della chiesa dalle autorità politiche e comunali; i bimbi dell'Asilo recitarono alcune poesie di indovinatissimo sapore friulano.

Al Vangelo il nuovo parroco rivolse in friulano, quasi per conservare le tradizioni di pre Fabio, toccanti parole ai parrocchiani, i quali, in questa circostanza, donarono un calice prezioso.

Nel pomeriggio, dopo una breve funzione di suffragio, sul piazzale della chiesa ebbe luogo lo scoprimento e la benedizione della lapide che ricorda don Fabio Simonutti.

Nella lapide risalta l'effigie in bronzo del vegliardo cappellano di San Marco che consumò tutta la vita per il bene del popolo e per l'arte della sua chiesa.

L'epigrafe, dettata dal dott. Pietro Someda de Marco, è così concepita:

«*Simonutti sac. cav. Fabio — Dotto, pio, zelante — Dai pergami della diocesi eloquente animatore — dell'eucaristico e patrio culto — Raccolse — splendore d'arte friulana — nella chiesa del suo San Marco — Con francescana rinuncia — di onori e ricchezze — esultò la carità e l'arte — Poeta vernacolo — Interprete dell'anima popolare — 1854-1940*».

Vennero eseguiti alcuni cori popolari e quindi la folla di autorità e popolo si riversò nella sala-teatro dell'Asilo per l'accademia commemorativa.

Sul proscenio spiccava un ritratto del Simonutti opera del pittore Grselia e dono del parroco alla chiesa di S. Marco.

Erano quivi presenti, oltre tutte le autorità, rappresentanze, istituzioni del Comune e di molti Comuni vicini, il ten col. Casoli per l'Associazione Combattenti e per il Partito, l'architetto Cesare Miani per gli artisti, il prof. Carlo Someda per la Società Filologica Friulana, mons. Quargnassi per l'Arcivescovo, una larga rappresentanza di artisti, scrittori, della stampa, delle scuole, nonchè numerosissimo clero accorso da ogni parte della diocesi.

Numerose sono state le adesioni, fra cui quelle dell'Ecc. il Prefetto, dell'Ecc. mons. A. A. Rossi, Patriarca Latino di Costantinopoli, dell'Ecc. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara; dell'Ecc. mons. Leone G. B. Nigris, Delegato Apostolico d'Albania; dell'Ecc. mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Feltre-Belluno; dell'Ecc. mons. Luigi Paolini, Vescovo di Portogruaro, dei Senatori co. Francesco Rota, co. Francesco Tullio e Pier Silverio Leicht; della Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine; del gr. uff. dott. Raffaele Pagani, Preside della Provincia, di consiglieri nazionali; capi di enti e istituzioni; letterati e artisti.

Il programma, che era tutto concepito alla esaltazione della friulanità del Simonutti, ha avuto inizio con gli inni nazionali. L'orchestra era diretta dal prof. Ciriani e le villotte, cantate dal popolo su musica di don Fabio, diedero una intonazione veramente popolare alla cerimonia; Silvio Sattolo declamò molto bene alcune delle più belle poesie patriottiche del Simonutti che furono applauditissime, come pure furono apprezzati gli inni del Tomadini cantati da un coro di chierici.

Prese quindi la parola il Podestà cav. dott. Pietro Someda de Marco iniziatore ed animatore della commemorazione. Nessuno meglio di lui, poeta friulano e annunciatore delle opere del Simonutti, poteva dire meglio di lui; e l'orazione che è stata continuamente interrotta da applausi, era densa di contenuto poetico e sembrava l'innalzarsi di un inno alle virtù religiose, patrie ed artistiche del Simonutti.

L'oratore prelude dicendo di quale commovente sentimento sia compresa la manifestazione e che non parlerà delle opere di don Fabio Simonutti, ma bensì delle espressioni caratteristiche della sua anima, che fecero di lui il padre, l'amico, il cittadino ed il poeta e soprattutto il fedele operaio della vigna del Signore. Ci vorrebbe un'opera di arte e di poesia per interpretare la genialità della sua vita ed è giusto onorare chi è vanto della Diocesi e del suo Comune e la cui memoria nel suo S. Marco è in benedizione.

Quando Fabio Simonutti vestì l'abito talare era alla soglia della maturità e salendo il pulpito della sua piccola chiesetta, la sua anima sentì il bisogno di espandersi e si diede alla predicazione, suscitando con la parola eloquente e piena di amore, ovunque entusiasmo. Ed ogni sua azione trovò il fondamento nella carità, per cui spogliandosi di ogni ricchezza, visse in opere di bene, nascondendo la sua persona e diffondendo la sua spiritualità.

Dal culto che esso ebbe per la famiglia, ne derivò l'amore per il suo popolo; amò l'umanità nella Patria, non disgiunse mai il concetto dell'altare dalla patria che debbono camminare a pari: ovunque fu un assertore delle fortune della Patria che esso definiva la «Beniamina» del Signore.

Di animo sensibilissimo, ogni cosa vibrava in lui come parte di sè e fu soprattutto poeta popolare friulano, cantore della rude anima popolare che esso rendeva fedelmente nella musicalità dei suoi versi e del suo pensiero. Ma dove l'opera del Simonutti rifulge del suo stesso splendore è la chiesa di S. Marco, ove sembra che siano raccolti i caratteri peculiari della sua vita: religione e patria, fede e carità, arte e poesia. Egli qui fece una vera e grande opera d'arte, che esso intravvide come un sogno luminoso e che realizzò con tenacia e instancabile attività e che doveva risuonare nella sua anima di asceta e di artista come un cantico salomonico ingemmato di azzurro e di celesti riverberi divini.

Nel senso del dovere, del sacrificio e dell'amore per gli umili, di cui era animato, è tutta la comprensione spirituale del Simonutti ed egli fu veramente il fabbro armonioso della sue opere che stanno alla nostra mente come quei templi del Medio Evo che, tratti dalla nuda materia, ascendono in una orchestrazione di linee verso gli spazi siderali e che dureranno testimoni eloquenti dell'aspirazione dell'uomo verso l'infinito.

Dopo il bel discorso del dott. Someda de Marco, vivamente applaudito, venne eseguito il bozzetto in friulano che riproduceva un episodio della vita del popolo di S. Marco in questo periodo della formazione della nuova parrocchia, con un coro finale di autentici popolani.

La commemorazione, che si è svolta con il concorso dei frazionisti di San Marco sotto gli auspici e per iniziativa del Comune di Mereto di Tomba, è stata veramente degna commemorazione dell'illustre sacerdote poeta friulano.

# Tolmezzo

## L'entusiastico saluto agli Alpini della "Julia"

Il ritorno degli Alpini alla Caserma di «Papà Cantore» vecchia sede del Battaglione Tolmezzo è stato salutato con festante simpatia da tutta la cittadinanza tolmezzina. Per esprimere a quei valorosi reduci della Divisione Julia il plauso e l'ammirazione delle genti della Carnia erano intervenuti i Comandi di Plotone del Battaglione Carnico di tutta la zona con i loro gagliardetti e un gruppo festante di donne in costume carnico. La città era tutta imbandierata. Striscioni murali inneggiavano al valore dei gloriosi reduci della Divisione Julia.

«*Gli Alpini del X Reggimento* — dice il manifesto del Comando del Battaglione Carnico dell'A. N. A. — *che rappresentano l'intera popolazione carnica, legittima parte della grande famiglia alpina, salutano i loro fratelli, che, inquadrati nel 63. Battaglione Scuola al comando dell'eroico tenente colonnello Dall'Armi, decorato di medaglia d'argento dal Duce, rientrano nella capitale della Carnia fedele, culla del glorioso «Tolmezzo» che conquistò al labaro del nostro Ottavo Alpini il primo nastro azzurro.*

*Con la più calda e schietta ed aperta manifestazione di affetto, tra lo sventolio delle bandiere ed il profumo dei fiori, diamo il benvenuto a questi figli di Cantore, in gran parte reduci di Grecia, dalle file della Divisione Julia, le cui gesta di romana grandezza a noi carnici diedero brividi di emozione, al mondo ammirazione e stupore.*

*Ricordiamo in questo giorno la Medaglia d'Oro al valor militare che l'Augusta Maestà del Re Imperatore ha concesso ai tre reggimenti di eroi per i quali la parola «Vincere» non è soltanto comandamento, ma volontà irresistibile di assoluta certezza*».

Quest'appello del maggiore cav. D'Orlando, comandante del Battaglione Carnico, ha suscitato nel cuore delle nostre genti vivi consensi.

Piazza XX Settembre era gremita di autorità, di ufficiali, di soldati, Associazioni della Gil, combattentistiche, il Direttorio del Fascio al completo con gagliardetto, donne fasciste, madri e spose che aspettavano l'arrivo di questi reduci valorosi.

Nella piazza stessa era stato eretto un palco per le autorità.

Alle ore 10 all'imbocco della città il Battaglione era atteso dalle fanfare della Gaf e da quella alpina, del Dopolavoro cittadino diretta dal camerata Rieppi e la bandiera decorata del Comune di Tolmezzo.

L'arrivo è avvenuto puntualmente ed i baldi soldati attraversano le vie della città fra un tripudio di acclamazioni. Lungo tutto il percorso la truppa è passata sotto un gettito di fiori indescrivibile.

Giunti in piazza Garibaldi, i plotoni si sono messi in formazione di parata e proseguendo per via Cavour hanno raggiunto piazza XX Settembre; dove la folla accalcata plaudiva lungamente lanciando fiori.

Il comandante del Battaglione, tenente colonnello Dall'Armi, si è soffermato a salutare e ringraziare le autorità convenute e i dirigenti del 10. Alpini.

Tutti i gagliardetti schierati sulla linea di passaggio si innalzavano salutando la truppa che sfilava.

La giornata «scarpona» è stata quanto mai animata e si è chiusa con una cameratesca riunione offerta dagli ufficiali del Presidio ai colleghi del Battaglione Scuola.

## TRICESIMO

### Nuova professoressa di pianoforte

La camerata Bruna Pignoni, proveniente dalle organizzazioni della Gil, ha conseguito in questi giorni presso l'Istituto Musicale di Udine, con brillantissime votazioni, il diploma di professoressa di pianoforte distinguendosi per serietà di preparazione e per abilità tecnica. Essa è allieva della maestra Albonetti Spinotti di Udine.

Alla camerata e gentile signorina che con tenacia e spirito di sacrificio ha raggiunto, in tempo minore del consueto, lo scopo al quale tendeva con tutta la sua anima sensibile di artista, vadano i nostri rallegramenti e gli auguri di altre, maggiori affermazioni.

# Cividale

### Disposizioni per la distribuzione dei generi razionati e all'uso delle carte annonarie

Per l'esatta osservanza si portano a pubblica conoscenza le norme contenute nel decreto ministeriale del 10 settembre 1941-XIX:

ART. 1 Chiunque, pur disponendo per il consumo familiare di grano, segale, orzo, granoturco, risone e derivati, nonchè di olio, burro e grassi alimentari, legalmente trattenuti, in esenzione al conferimento obbligatorio, sia quale produttore, sia quale avente diritto a titolo di canone, salario, ecc., abbia ricevuto la carta annonaria per tali generi o per i prodotti derivati, è tenuto a non utilizzarla ed a riconsegnarla, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, all'Ufficio Annonario comunale che l'ha rilasciata.

ART. 2. — A partire dalla data predetta, chiunque si trovi nelle condizioni sopra indicate, non può accettare le carte annonarie relative ai suddetti generi legittimamente trattenuti e, nel caso altri le abbia per lui ricevute, ha l'obbligo di restituirle, entro 15 giorni dalla avvenuta consegna, all'Ufficio Annonario Comunale dal quale le carte stesse sono state rilasciate.

ART. 3. — L'intestatario della carta annonaria per grassi e zucchero che possegga legalmente soltanto uno o più grassi ha l'obbligo, entro 15 giorni dal ricevimento della suddetta carta - Di fare annullare le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento relativi ai grassi posseduti dall'Ufficio Annonario Comunale che non vi avesse precedentemente provveduto. Resta fermo il diritto da parte dell'intestatario di utilizzare la carta annonaria per acquistare gli altri generi.

ART. 4. — Le infrazioni al presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

Si fa presente che tali sanzioni saranno applicate anche a carico di coloro che usano carte annonarie relative a persone defunte od emigrate o richiamate alle armi.

### La sagra di Rualis

Domenica scorsa nella vicina frazione di Rualis, si sono svolte solenni funzioni religiose nella suggestiva chiesetta della Madonna delle Salette. Nella mattinata sono state celebrate diverse Messe e distribuita a fedeli la SS. Comunione. Alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne con accompagnamento di scelta musica sacra eseguita dalla cantoria del paese della quale fanno parte un folto gruppo di voci bianche.

Nel pomeriggio, verso le ore 16, sono stati celebrati i Vesperi solenni e quindi, con in testa la banda di Orzano, è stata portata in processione per le vie del paese, parate a festa e addobbate con archi e scritte, la statua della Vergine.

Una moltitudine di fedeli ha preso parte al sacro rito. Dopo la processione e terminate le sacre funzioni, si è svolta, tra l'ilarità della folla presente, la gara per la salita sul palo della cuccagna.

La banda ha allietato con marce e inni popolari la riuscita sagra.

## MANZANO

### Conferma a Podestà delegato

Con recente provvedimento podestarile approvato dall'Eccellenza il Prefetto, il camerata Luigi Foscolini è stato confermato, per un altro quadriennio, nella carica di Podestà delegato.

### Elenco artigiani

All'albo pretorio del Comune trovasi in pubblicazione l'elenco degli artigiani del Comune agli effetti del contributo per l'anno 1941.

Tutti coloro che ne avessero interesse sono invitati a prenderne visione nelle ore d'ufficio.

# Norme e disposizioni

## per la disciplina del bestiame suino

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, sezione della Zootecnia, diramerà in questi giorni una circolare di chiarimento alle norme e disposizioni impartite con Decreto Ministeriale in data 27 agosto 1941-XIX, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 4 settembre 1941-XIX, relative all'approvvigionamento del bestiame suino, dei grassi, delle carni e dei prodotti della macellazione per le Forze Armate e la popolazione civile.

**Vincolo bestiame suino**

Il bestiame suino destinato alla macellazione è vincolato a favore del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e i detentori sono tenuti a conferire tutti i capi pronti per la macellazione, qualunque sia il loro peso, per tramite della Sezione della Zootecnia del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura.

Non è consentito di procedere allo ingrasso dei suini ad un peso superiore ai 180 kg. (Art. 1 del D. M. 27 agosto 1941-XIX).

**Denunce del possesso di bestiame suino**

Per tenere aggiornato il censimento del bestiame suino eseguito il 30 giugno 1941-XIX (a norma del D. M. 12 giugno 1941-XIX), è fatto obbligo a ciascun possessore di denunciare alla Sezione della Zootecnia del C. P. P. A., per tramite dell'Ufficio Comunale nel cui territorio sono allevati i suini stessi tutte le variazioni avvenute dopo il 1. luglio e quelle che avverranno successivamente, nel numero dei capi detenuti di peso superiore a kg 30, sia per acquisti che per vendite o mortalità.

Chiunque venga a trovarsi in possesso di bestiame suino, per acquisti od altro, deve immediatamente, per tramite dell'Ufficio Comunale, come sopraddetto, farne denuncia alla Sezione della Zootecnia del C.P.P.A. specificando se sono destinati alla macellazione per uso famigliare.

Sono consentiti acquisti di suini per uso famigliare purchè i capi non superino il peso di kg. 80 e vengano tenuti in allevamento almeno tre mesi dopo l'avvenuta denuncia come sopraddetto (Art. 2 D. M. 27 agosto 1941-XIX)

**Macellazioni per uso famigliare**

Dal 1. ottobre 1941-XIX, per il consumo diretto della propria famiglia gli allevatori di suini (che li abbiano regolarmente denunciati e che li posseggano da almeno tre mesi) sono autorizzati a non conferire i suini stessi alla Sezione della Zootecnia del C.P.P.A. nella seguente misura e purchè ottemperino alle disposizioni più innanzi indicate:

1 capo suino per ogni famiglia, fino a 6 componenti; 2 capi suini per ogni famiglia fino a 12 componenti; 3 capi suini per ogni famiglia di oltre 12 componenti.

Nessuna macellazione di suini, anche per uso famigliare, potrà aver luogo in mancanza dell'apposito «Bollettino» rilasciato dalla Sezione della Zootecnia del C.P.P.A.

Per ottenere la dispensa dal conferimento ed il bollettino di autorizzazione alla macellazione gli allevatori, per tramite del Comune di residenza, dovranno inoltrare alla Sezione della Zootecnia del C.P.P.A. apposita domanda in carta libera dalla quale risulti: il numero dei componenti della famiglia, l'effettiva qualifica di allevatore e fornire la prova di aver effettuata la prescritta denuncia di possesso come sopraddetto.

Solo in seguito all'invito di tali domande per tramite dell'Ufficio Comunale, la Sezione della Zootecnia provvederà a rilasciare il bollettino di macellazione per uso familiare.

Analogamente dovranno regolarsi: i reparti di Forze Armate, gli ospedali, i sanitari, le case di cura, i dopolavoro aziendali, le comunità religiose, le opere pie ed i convitti per quei capi allevati direttamente e destinati al consumo esclusivo delle convivenze. (Art. 3 del D. M. 27 agosto 1941-XIX).

A norma della circolare 42 prot. 11932/5 della Sezione Provinciale della Alimentazione, coloro che al ricevimento di assegnazioni di mangimi hanno vincolato alla Sezione stessa il 10 per cento del lardo prodotto con i propri suini, dovranno denunciare al Comune di appartenenza la quantità di lardo da conferire alla S. A. D. A. C. presso gli spacci autorizzati di ogni singolo comune.

**Conferimento del bestiame suino ai raduni**

Per il conferimento dei suini ai raduni, i detentori debbono prenotarsi, con un anticipo di almeno 15 giorni, alla Sezione della Zootecnia.

Ove le esigenze dell'approvvigionamento lo richiedano la Sezione della Zootecnia potrà procedere alla precettazione di capi suini di peso superiore ai 100 kg. per il conferimento ai raduni.

La Sezione della Zootecnia darà notizia diretta del giorno e della località di raduno, nonchè dell'ora alla quale i suini dovranno essere presentati.

In caso di mancato, ingiustificato conferimento la Sezione Provinciale della Alimentazione può disporre che la Sezione della Zootecnia del C. P. P. A. proceda al prelevamento diretto alla stalla dei suini non conferiti a spese del detentore inadempiente, richiedendo, se necessario, al Prefetto il concorso della Forza pubblica. (Articolo 4 D. M. 27 agosto 1941-XIX).

**Macellazioni d'urgenza**

Le mattazioni d'urgenza sono soltanto quelle previste dal regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni approvato con R. D 20 dicembre 1928-VII n. 3298.

Tutti gli altri casi sono da considerarsi macellazioni di necessità e le carni dovranno essere poste a disposizione della Sezione della Zootecnia per la distribuzione. (Art. 8 D. M. 27 agosto 1941-XIX).

**Valutazione e prezzi**

La valutazione dei suini conferiti sui raduni viene eseguita da una Commissione di esperti, il cui presidente è nominato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e in base ai prezzi della tabella nazionale.

La valutazione del bestiame suino precettato con cartolina 5 S viene invece stabilita d'accordo fra detentore ed acquirente, sempre sulla base della tabella nazionale. In caso di mancato accordo il detentore è tenuto a conferire il bestiame stesso precettato al capoluogo del Comune in cui il bestiame è stato allevato e la valutazione sarà fatta con giudizio inappellabile del veterinario comunale (Art. 5 D. M. 27 agosto 1941 XIX).

**Infrazioni - Penalità**

Le infrazioni alle norme contenute nel D. M. 27 agosto 1941-XIX ed a quelle emanate dalla S.A.I.B. nell'esercizio dei compiti a questa affidati dal Decreto stesso, sono punibili a termini della legge 8 luglio 1941-XIX n 645. (Art. 14 D. M. 27 agosto 1941-XIX).

**RINGRAZIAMENTO**

**FABIOLA MICOLI MANGILLI** commossa per le tante manifestazioni di cordoglio pervenutele nella triste circostanza della scomparsa dell'adorato consorte

**Comm. Dott. MATTIA MICOLI**

esprime la sua viva riconoscenza all' Ecc. il **PREFETTO** di **UDINE**, al **SEGRETARIO FEDERALE**, all'**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**, al **PODESTA'** di **UDINE**, ai **FUNZIONARI** della **PREFETTURA** e della **QUESTURA**, a tutte le **AUTORITA' POLITICHE, AMMINISTRATIVE e MILITARI** di **UDINE e PROVINCIA** ed a quanti vollero partecipare in qualsiasi modo al suo immenso dolore.

Udine, 29 settembre 1941-XIX

# ULTIME NOTIZIE

## LA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

# Tre divisioni rosse distrutte da formazioni tedesche e italiane

## Altre gravi perdite inflitte alla flotta mercantile britannica

BERLINO, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

**Sul fronte di assedio di Leningrado batterie pesanti dell'Esercito hanno preso sotto il loro efficace fuoco, il 26 settembre, navi da guerra sovietiche nel porto di Kronstadt e nelle coste più a sud.**

**Un incrociatore è stato incendiato.**

**L'Arma aerea ha bombardato trasporti ed impianti ferroviari nella regione di Charkov e Mosca come anche nelle regioni delle sorgenti del Volga. Apparecchi da combattimento hanno centrato in pieno con bombe di grosso calibro una nave da battaglia sovietica presso Kronstadt. Attacchi notturni dell'arma aerea sono stati diretti contro installazioni militari di Mosca.**

**Nei mari intorno alle Faroer, l'arma aerea ha affondato due navi da carico per una stazza di 3 mila 300 tonnellate di registro. Nel corso dei tentativi di incursioni sulle coste della Manica, l'Arma aerea britannica ha perduto ieri 23 velivoli di cui 17 in duello aereo, 4 abbattuti dall'artiglieria contraerea e 2 abbattuti da unità della Marina da guerra.**

**Nè di giorno nè di notte il nemico ha compiuto escursioni nel cielo del Reich.**

* * *

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

**Sottomarini germanici in attacchi durati parecchi giorni hanno affondato 12 navi da carico ed una nave di scorta che facevano parte di un convoglio in rotta da Gibilterra verso l'Inghilterra. Le navi affondate sono per una stazza complessiva di 67 mila tonnellate di registro.**

**Inoltre un sottomarino germanico ha affondato nell'Atlantico meridionale una petroliera di 12 mila tonnellate di registro. In tal modo negli ultimi giorni la flotta addetta ai rifornimenti britannici ha perduto, ad opera dei sottomarini, navi per una stazza di 79 mila tonnellate di registro.**

* * *

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**A nord-est di Dnipropetrovsk tre divisioni sovietiche sono state accerchiate attaccate e distrutte da truppe germaniche ed italiane. Secondo le notizie finora pervenute, sono stati fatti 13 mila prigionieri e catturati 69 cannoni e numeroso altro materiale bellico.**

**Il nemico, ricacciato con alcuni suoi reparti in una regione paludosa, ha subito perdite sanguinosissime. Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno efficacemente attaccato impianti ferroviari nella regione del Donetz e nella zona di Mosca.**

**Nella zona di mare attorno a Kronstadt, un incrociatore è stato colpito in pieno da bombe.**

**Apparecchi da combattimento hanno pure bombardato nella scorsa notte impianti d'importanza bellica di Leningrado e di Mosca.**

**Sottomarini tedeschi hanno affondato, come è stato reso noto con bollettino straordinario, in attacchi durati parecchi giorni, 12 navi mercantili nemiche per complessive 67 mila tonnellate ed una nave di scorta facente parte di un convoglio diretto da Gibilterra verso l'Inghilterra.**

**Nell'Atlantico meridionale un sottomarino tedesco ha affondato una petroliera di 12 mila tonnellate.**

**Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Arma aerea ha bombardato nella scorsa notte installazioni militari sul canale di S. Giorgio e sulle coste sud-orientali dell'isola.**

**Nell'Africa settentrionale apparecchi germanici da combattimento hanno centrato in pieno con bombe, attendamenti e depositi di materiali britannici presso Tobruch.**

**Nel corso di uno di questi attacchi il nemico ha perduto in duelli aerei 5 apparecchi da combattimento mentre l'artiglieria antiaerea ne abbatteva altri 2.**

**Deboli formazioni dell'Aviazione britannica hanno sorvolato nella scorsa notte la Germania nord-occidentale e sud-occidentale. In seguito al lancio di bombe sono stati causati danni insignificanti. L'artiglieria contraerea ha abbattuto un bombardiere britannico.**

L'ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolineando le valutazioni straniere delle conseguenze della recente nuova sconfitta sovietica scrive un articolo intitolato «L'arma delle vie di comunicazione» per dire che la battaglia dell'Atlantico, complemento della campagna sul fronte dell'est è in pieno sviluppo con un crescendo di cifre che preoccupa anche i più ottimisti.

In un primo tempo Roosevelt era convinto che per aiutare l'esercito bolscevico, fossero sufficienti un po' di cuoio e qualche decina di tonnellate di benzina. Ora risulta invece che di ben altro ha bisogno la pericolante macchina bellica di Stalin e, a convincersene, basta ascoltare le dichiarazioni fatte da Maisky a Londra, prima ancora che la commissione anglo-sassone si radunasse a Mosca.

«Dopo gli ultimi avvenimenti sul fronte meridionale russo e l'intensificarsi degli attacchi alla flotta mercantile britannica — conclude la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — quella che ancora, qual che settimana fa, gli anglo-americani potevano chiamare «l'arma delle vie di comunicazione» si è ora ridotta, malgrado l'aggressione dell'Iran, ad un ben magro ripiego che fra qualche tempo potrà trasformarsi addirittura in illusione».

«Considerato tutto ciò — scrive a sua volta la *Boersen Zeitung* — Londra è costretta a sferrare la sua ennesima offensiva cartacea sfoderando gli argomenti che siamo abituati a sentire ormai dal primo giorno della guerra.

Fra tante stomachevoli ingenuità — continua l'organo delle forze armate germaniche: va peraltro citata una ammissione degna di nota: quella del generale britannico Uiler, secondo il quale dopo la distruzione delle armate di Budienny, l'estremo Oriente viene ad essere più che mai minacciato».

Il *Lokal Anzeiger* sottolinea che la famosa offensiva aerea britannica sferrata contro la Germania, per alleggerire la pressione sul fronte sovietico, è definitivamente fallita, secondo le stesse dichiarazioni inglesi, con qualche cosa come un nulla di fatto. E' certo — conclude il giornale tedesco — che i britannici hanno perduto in questo loro tentativo 1400 apparecchi ed oltre 4200 aviatori.

Si apprende da fonte militare che assai intensa è stata l'attività dell'arma aerea germanica sul fronte orientale anche nel corso del 28 settembre: specialmente nel settore sud, sono stati efficacemente bombardati fortificazioni campali ed ammassamenti di truppe e di materiali.

In duelli aerei la caccia germanica ha abbattuto 23 apparecchi sovietici e nel corso di attacchi ad aerodromi altri sei aeroplani nemici sono stati distrutti al suolo. Nel settore centrale fra l'altro sono state efficacemente colpite attrezzature ferroviarie, mentre vari treni trasporto e treni adibiti al servizio rifornimenti sono stati distrutti con bombe di ogni calibro.

Sulla ferrovia di Murmansk, la Aviazione finlandese ha compiuto vari ed efficaci bombardamenti causando notevoli danni nel tratto tra Petroseckow e Karhumaeki. Sono stati colpiti numerosi trasporti di truppe e di munizioni. Sull'istmo careliano un apparecchio sovietico da caccia è stato abbattuto dalla caccia finlandese. Un altro è stato costretto ad atterrare dentro le linee finniche e l'equipaggio è stato catturato. In stretta cooperazione con le truppe, la difesa contraerea finnica ha abbattuto, sulla Carelia orientale, tre apparecchi sovietici da bombardamento.

### EROISMO DI PILOTI ITALIANI IN AFRICA

# Un'accanita battaglia aerea

## descritta dal comandante della formazione di "caccia,, protagonista dell'impresa

ROMA, 29.

Il Bollettino n. 457 diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate, nel dare comunicazione della ardita ed efficace azione condotta da reparti della Regia Aeronautica nel cielo africano, faceva menzione del gruppo caccia comandato dal tenente colonnello Mario Bonzano, per essersi particolarmente distinto in un combattimento aereo ingaggiato con rilevanti forze nemiche in seguito al quale ben 18 apparecchi avversari venivano abbattuti in fiamme.

A qualche giorno di distanza dall'avvenimento, siamo venuti in possesso di una lettera che il comandante ha indirizzato ad un collega e nella quale fa una semplice e genuina narrazione di quella epica giornata, narrazione che vale la pena di ripetere integralmente e senza commenti perchè sia meglio compresa la dedizione e lo spirito che animano i nostri soldati del cielo.

«20° gruppo caccia - il comandante *6 settembre 1941-XIX.*

*Carissimo Aldo, ti racconto come è andata l'azione del 3 u. s. a Sidi el Barrani. Alla solita ora — ore due di notte — arriva l'ordine di operazione. Bisogna trasferirsi a un campo di manovra con il gruppo e di là partire per un'azione di mitragliamento sopra concentramenti di mezzi meccanizzati. La località era da me già conosciuta avendo eseguito, con il gruppo, altri tre mitragliamenti sui campi e sulla rotabile contro mezzi meccanizzati. Ho diviso il gruppo in tre pattuglie, sei apparecchi ciascuna, affidandole ai comandanti di squadriglia; più due pattuglie di cinque apparecchi di scorta alle prime; le une alla quota di metri mille e le altre alla quota di duemilacinquecento metri.*

*La località era coperta di nubi per otto decimi. Io, al comando della scorta, mi sono messo sotto il pelo delle nubi ed il tenente Merlo sopra le nubi.*

*Per sfruttare, per quanto possibile, la sorpresa, abbiamo puntato da Ras Azaz-Bardia a El Sollum.*

*I tre scaglioni hanno iniziato il mitragliamento delle seguenti località: capitano Borgogno — zona Zawet el Tarfaia — ha mitragliato 23 camions sulla camionabile e concentramenti di tende e baracche. Ha provocato otto incendi; capitano Roveda ha mitragliato il campo a sud est di Sidi Barrani e concentramenti di mezzi, baracche e precisamente undici apparecchi «Hurricane» (otto dei quali distrutti, come risulta dalle fotografie fatte nel pomeriggio dai tedeschi), sette tende, sette baracche, e due autocisterne di benzina che si sono incendiate.; capitano del Prete — nella località Zawyet Sidi Barrani — non trova il concentramento di mezzi meccanizzati segnalati e dirige sul campo più a sud di Sidi Barrani e mitraglia un «Hurricane», cinque camions e tende. L'ordine era di riunirci — dopo dieci minuti esatti di mitragliamento — sul mare a nord di Sidi Barrani.*

*Così infatti è avvenuto.*

*Con la mia pattuglia mi trovavo sulla verticale della costa a nord di Sidi Barrani quando il mio gregario fa una raffica e mi indica alcuni apparecchi in decollo dal campo, esattamente a sud di Sidi Barrani, (sopra questo campo mai avevamo notato apparecchi e ci appariva impraticabile).*

*Mi dirigo contro i velivoli nemici e si inizia così la «giostra». Roveda e del Prete accorrono in mio aiuto con i loro scaglioni. Merlo piomba giù dalle nubi.*

*Ci siamo così trovati con undici «G. 50», contro una dozzina di «Hurricane» che erano riusciti a decollare. Un gregario di Roveda scompiglia una pattuglia di tre ancora in decollo: chi imbarda e chi cappotta. Secondo il nostro metodo (che è ancora quello di Spagna), stringiamo il combattimento nello spazio più ristretto possibile, imponendo al nemico la nostra tattica. Frattanto dalle nubi piovono i «Curtiss P. 30» ed ancora «Hurricane» probabilmente in crociera e chiamati con la radio.*

*Bordogno intercetta il più possibile e si trova a mal partito con il suo scaglione. Giostra disperatamente, ma perde due gregari. Ti assicuro che la visione istantanea del quadro del combattimento che mi si offriva davanti a quelle tremende picchiate e cabrate mi inorgogliva e mi dava una grande fiducia per quanto mi fosse preoccupato moltissimo quando ho notato l'arrivo dei «P. 40».*

*Ogni pilota ha un episodio bellissimo da raccontare.*

*I nostri 17 apparecchi che erano scesi a mitragliare avevano pressochè esaurito le munizioni, sono però rimasti tutti a giostrare e solo dopo 25 minuti di giostra serrata, quando anche la benzina cominciava a scarseggiare e dopo cinque minuti che io già battevo le ali, sono riuscito a trascinarmeli a casa a volo radente, sul mare.*

*Tra Sollum e Bardia ci avevano preparato un «palmizio» (trappola). Infatti quattro «Hurricane», due «P. 40» ed un tipo «Martrett» o «Martin P. 36», attendevano il nostro rientro. Ed anche qui le hanno buscate. L'«Hurricane» a bassa quota ha più o meno le nostre caratteristiche e gli inglesi sono dei buoni combattenti. Ci troveremo assai meglio con i nuovi caccia che a giorni speriamo di avere ai reparti. Ho lanciato dall'altra parte tre piloti: sottotenenti Muratori, sergente maggiore Baldaci e sergente Vescovi; sei apparecchi miei sono stati colpiti dei quali tre mezzi squinternati.*

*Quattro di questi sei sono rientrati per miracolo. Due caccia «G 50» nostri li abbiamo osservati, uno planare verso la spiaggia con un «Hurricane» in coda che è stato abbattuto, un secondo l'ho visto io sbattere per terra con un «Hurricane» che ancora lo mitragliava ed al quale ho subito regolato il conto facendogli fare a poca distanza dal «G 50» la stessa fine.*

*Il terzo «G 50» non è stato visto. D'altra parte il terreno sottostante era pieno di incendi. Abbiamo combattuto sui 500 metri. La reazione contraerea era violentissima e faceva anche paura.*

*A Sollum ho abbattuto un «P. 40» che è andato a schiacciarsi in casa nostra incendiandosi; il pilota poveretto ha fatto uso del paracadute, ma troppo basso.*

*Un «Hurricane» è stato abbattuto pure a Sollum dal capitano Del Prete Il «palmizio» gli è andato un po' male.*

*E' a Sollum che ho visto uno strano apparecchio, con motore stellare, e penso sia un «Martlett Grumman G 36» o «Curtiss P. 36». Il gruppo si è comportato in modo sbalorditivo, anche per me. Sapevo di avere dei ragazzi generosi ed entusiasti, ma non dei mastini con il dente avvelenato da una lunga attesa. Ho avuto attestazione da tutti gli altri comandi. Bastico mi ha dato la medaglia d'argento «sul campo».*

*I tedeschi mi hanno fatto un sacco di rallegramenti; l'Ecc Pricolo mi ha inviato personalmente un telegramma molto lusinghiero per il gruppo.*

*Chi mi ha commosso è stato Raffaelli — si è precipitato sopra il mio campo — ha riunito i piloti, alla fine era così felice e commosso che gli sono venute le lacrime agli occhi.*

*E' proprio un brav'uomo.*

*Ecco i risultati.*

*Combattimenti: dieci «Hurricane» ed un «P 40» efficacemente mitragliati, venti «Hurricane», due «P 40» mitragliati senza osservarne i risultati.*

*Mitragliamenti: dodici «Hurricane» mitragliati al suolo (otto risultano distrutti completamente come da ricognizione fotografica), 37 camions efficacemente mitragliati dei quali otto incendiati, due autocisterne di benzina incendiate, otto baracche mitragliate, undici tende mitragliate.*

*Spera di poter fare ancora qualche cosa di buono. Ho infatti un programmino che credo darà ottimi risultati.*

*Ti abbraccio.*

Mario Bonzano

# La Russia continua a violare la neutralità bulgara

## Un gruppo di paracadutisti catturato

SOFIA, 29.

L'U.R.S.S. continua a violare in modo aperto e gravissimo la neutralità della Bulgaria. Si apprende infatti, che nei giorni scorsi, altri paracadutisti sovietici sono stati lanciati da un aeroplano bolscevico in territorio bulgaro nella regione di Sliven. I paracadutisti sovietici in numero di nove sono riusciti a darsi alla fuga e vengono attualmente ricercati dalle truppe dei locali presidi con il concorso della popolazione. Anche questa volta gli agenti di Mosca recano con loro armi e munizioni.

Parlando oggi, al circolo militare di Sofia, dinanzi ad un pubblico imponente, il noto uomo politico e giornalista prof. Ghenoff, ha sottolineato la necessità che il Governo bulgaro svolga anche nei confronti di Mosca una politica più ferma, appropriata cioè ai veri interessi della Nazione in questa ora storica, conformemente ai vincoli di amicizia e di alleanza che uniscono la Bulgaria alle Potenze dell'Asse. Il realistico discorso del prof. Ghenoff, destinato ad avere vasta eco in tutto il Paese, è stato entusiasticamente applaudito dall'uditorio.

Un altro gruppo di paracadutisti bolscevichi è stato lanciato sabato scorso da un aereo sovietico in territorio bulgaro a Crapez, nei dintorni di Fromich.

Gli agenti di Mosca — addosso ai quali sono stati rinvenuti armi, munizioni ed esplosivi — sono stati tutti catturati.

## Violenta ripresa

### delle ostilità cino-nipponiche

SCIANGAI, 29.

Importanti forze imperiali sono impegnate nello Hunan in una vastissima vittoriosa offensiva contro le truppe di Ciang Kai Scek, il quale avrebbe dovuto assumere personalmente il comando per cercare di scongiurare l'annientamento di intere divisioni accerchiate dopo essere state sloggiate da importanti posizioni fortificate. La battaglia in corso, alla quale partecipano attivamente, anche la Marina e l'Aviazione nipponica, è considerata fra le più vaste e sanguinose dall'inizio delle ostilità cino-nipponiche.

Dopo una relativa stasi le ostilità riprendono violente pure nella Cina meridionale.

Giunge notizia da Tokio che le forze giapponesi della provincia dello Hunan hanno continuato le operazioni occupando Chunhow a 50 chilometri da Changsha — nodo ferroviario importante dove si congiungono le linee Chekjang-Kiangsi e Hankow-Canton. Nella mattinata di oggi le truppe nipponiche hanno continuato il rastrellamento dei cinesi rimasti nella zona di Chung King e hanno proseguito la marcia verso sud.

Unità aeree nipponiche dell'Esercito e della Marina hanno fatto piovere grandi quantità di bombe su tutti i punti principali della provincia dell'Hunan — ancora nelle mani dei cinesi di Chung King. Sono state così bombardate Heng Yanh a monte del fiume Ciang King e la ferrovia di Linshou, dove una sessantina di vagoni sono stati distrutti. A Heng Yang, due aeroporti, la stazione ferroviaria ed alcuni depositi di munizioni sono stati colpiti ed incendiati.

«MISTER STALIN»

**La compagna Teodora Anastasia Teodorovna (moglie di Stalin): — E credi che a me, mi chiameranno «lady»?**

## Il Re Imperatore calorosamente acclamato ad Apuania

APUANIA, 29.

La Maestà del Re Imperatore ha visitato, accompagnato dalle massime autorità locali, vari stabilimenti interessandosi vivamente ai lavori in corso ed intrattenendosi con gli operai che l'hanno ovunque calorosamente acclamato. Alla fine della visita protrattasi per oltre due ore, la Maestà del Re Imperatore è stata fatta segno ad una imponente manifestazione di affetto da parte dei lavoratori e della popolazione che nel frattempo si era raccolta numerosissima lungo il percorso.

### L'acropoli sulla romana Verruca

## Gratitudine al Duce di Trento fascista e degli alpini d'Italia

ROMA, 29.

Al Duce sono pervenuti da Trento i seguenti telegrammi:

*«Trento fascista, fiera di essere stata prescelta in premio dalla sua indomita volontà italiana a sede della monumentale Acropoli alpina, Vi esprime, Duce, la sua profonda, incontenibile, imperitura gratitudine.*

*Il popolo trentino, che ha dato alla Patria la schiera superba dei suoi legionari, l'olocausto sublime dei suoi martiri e nella guerra combattuta il fulgido eroismo dei suoi alpini, è esultante che il Museo delle glorie della gente montanara sorga presso il monumento all'Eroe sulla Verruca romana dove le rappresentanze di tutti i battaglioni delle «Fiamme verdi» d'Italia hanno lavorato alla costruzione della stata prescelta in premio della sua cuore di tutti gli italiani».* Prefetto FOSCHI, federale FUMEI, podestà MONDINI».

*Duce — gli alpini d'Italia sono con me per rinnovarVi il sentimento di profonda gratitudine per l'erezione dell'Acropoli sulla romana Verruca — commossi per l'alto riconoscimento e l'ambitissimo premio delle loro virtù militari e della loro stirpe.* Ispettore Truppe Alpine generale NASCI».

## Le udienze del Duce

### Il Presidente della Federazione editori

ROMA, 28.

*Il Duce ha ricevuto il camerata Attilio Vallecchi, presidente della Federazione editori, che gli ha riferito sull'attività della Federazione stessa, dimostrandogli come essa sia tesa a disciplinare e ad interpretare nel miglior modo tutti i problemi per adeguarsi all'importanza spirituale del momento presente, tanto che si può affermare che l'editoria italiana si è interamente dedicata a pubblicazioni formative e informative.*

*L'editore Vallecchi inoltre ha fatto al Duce una vasta documentata relazione sul lavoro che la propria casa svolge da oltre un ventennio a favore della cultura, pubblicando opere che fino ad oggi hanno rappresentato il meglio della letteratura italiana.*

## La commemorazione del generale Cascino

### Una corona d'alloro del Governatore di Roma

ROMA, 29.

Il Governatore di Roma, nell'anniversario della morte del generale Antonio Cascino, ha posto una corona d'alloro nella piazza di Roma intitolata al nome dell'eroe siciliano che, nell'ora fosca di Adua, scriveva rivendicando i diritti e i destini dell'Italia nell'Oriente e nell'Africa.

Speciale rilievo ha avuto la commemorazione del generale Cascino in Sicilia.

## Il Gabinetto boliviano dimissionario

LA PAZ, 29.

Il Gabinetto boliviano ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica che le ha accettate, incaricando i ministri dimissionari di rimanere in carica fino alla composizione di un nuovo Governo.

**Negli Stati Uniti** è stata ripristinata l'ora solare. Con ciò la differenza di tempo tra Italia e Stati Uniti è di sette ore.

# La vendita di manufatti tessili

## e di articoli di abbigliamento sospesa da oggi

ROMA, 29.

*Il Ministero delle Corporazioni comunica che, a partire da oggi 30 settembre, è sospesa la vendita di manufatti tessili, confezioni in materia tessile, pellicceria, cappelli e calzature di ogni genere e di altri articoli di abbigliamento.*

*I negozi di vendita al pubblico resteranno aperti per il riordinamento delle merci e per la compilazione dell'inventario dei prodotti esistenti alla mezzanotte tra il 29 e il 30 settembre.*

*L'obbligo della compilazione dell'inventario incombe anche agli industriali produttori della merce di cui sopra ed ai commercianti all'ingrosso.*

*Gli industriali potranno continuare la produzione, registrando giornalmente le materie prime impiegate ed i manufatti prodotti. Tutti i quantitativi inventariati e registrati saranno tenuti a disposizione del Ministero delle Corporazioni per essere distribuiti al consumo secondo le norme che verranno successivamente emanate e a partire dalla data che verrà stabilita.*

*Il provvedimento mira ad introdurre anche in questo settore una disciplina rispondente alle presenti esigenze, attuando un sistema di distribuzione con tessera che assicuri a tutti i consumatori il minimo indispensabile che eviti ogni accaparramento.*

# Bottai a Dresda, Lipsia e Weimar

## La partenza per Roma

DRESDA, 29.

E' qui giunto, proveniente da Berlino, il ministro Bottai che era accompagnato dal ministro Rust e dai rispettivi seguiti. Ricevuti alla stazione dal Console generale d'Italia a Dresda, dal Governatore della Sassonia Mutschmann e dalle altre autorità di Dresda, i due ministri si sono recati a visitare l'istituto di educazione politica nazionale di Klotzsche e l'istituzione scolastica «Langemark» presso il Politecnico che istruisce, mediante una preparazione intensiva, i giovani di ogni ceto particolarmente dotati per prepararli agli studi universitari.

Successivamente il Ministro Bottai è stato ricevuto dal Governatore della Sassonia. Nel pomeriggio i due ministri si sono recati a Toondorf dove hanno visitato la scuola di economia domestica, accolti entusiasticamente dalle studentesse che hanno acclamato al Führer e al Duce. In serata ha avuto luogo un ricevimento offerto dal primo Borgomastro di Dresda.

Il ministro Bottai, sempre accompagnato dal ministro Rust e dal Segretario di Stato Zschintzsch, è quindi partito per Lipsia, ove, alla stazione, decorata di numerose bandiere tedesche e italiane, gli ospiti sono stati ricevuti dal primo borgomastro Feeyberg, e da rappresentanze del luogotenente generale della Sassonia. Dalla stazione fino all'albergo erano schierate due fitte ali composte di appartenenti alle organizzazioni giovanili di ambo i sessi. L'Ecc. Bottai e il suo segretario, hanno assistito più tardi alla cerimonia di riapertura del Ginnasio musicale, che si è svolta alla Gewandhaus. In questa occasione, il Thomanercher, che nel prossimo ottobre eseguirà il ciclo di concerti a Roma ed in altre città italiane, ha offerto agli ospiti una prova della sua alta capacità artistica.

Dopo la cerimonia l'Ecc. Bottai, il ministro Rust e il Segretario di Stato Zschintzsch, hanno apposto le loro firme nel libro d'oro della città della fiera. Nel pomeriggio l'Ecc. Bottai accompagnato dal dott. Mittelstaedt, ha visitato la scuola magistrale d'arti grafiche, dove gli è stato fatto omaggio di un sontuoso esemplare dell'opera «Storia del popolo e dello Stato italiano» e dell'«Atlante dello spazio vitale germanico». Gli ospiti illustri hanno assistito a sera, ad un concerto durante il quale sono stati eseguiti i «Tre concerti brandenburghesi». La giornata si è chiusa con un ricevimento offerto dall'associazione italo-germanica.

A conclusione del suo viaggio in Germania il ministro Bottai, accompagnato dal ministro Rust e dal Segretario di Stato Zschintzsch è giunto stamane a Weimar.

Nel pomeriggio l'Ecc. Bottai è ripartito alla volta di Roma.

# Stato di emergenza

## nel Protettorato di Boemia e Moravia

### Il Presidente del Consiglio arrestato per alto tradimento

BERLINO, 29.

Come è noto, il Commissario tedesco per il protettorato della Boemia e Moravia, barone von Neurath, ha chiesto, per ragioni di salute, di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua alta carica. Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle «S.S».

Stamane Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a far visita, nella sua residenza, al Presidente dello Stato dott. Emilio Hacha. Durante il colloquio Heydrich ha edotto il Capo dello Stato sulle ragioni e sugli avvenimenti che hanno reso necessaria la proclamazione dello stato di emergenza nei distretti di Praga, Bruenn, Machrisch, Ostrau, Kladno, Koenniratz e Olmouetz. In questi ultimi giorni elementi irresponsabili, al soldo dei nemici dell'Europa, hanno compiuto tutta una sequela di azioni ostili al Reich, e per mezzo di una illecita propaganda, tentano di porre le popolazioni del protettorato in contrasto agli interessi del Raich. Dalla popolazione che, in gran parte riconosce come realtà la comunanza di destino dei popoli europei con la Germania, ha dichiarato Heydrich, si attende che non dia ascolto ai mestatori nemici del Reich. Ogni cittadino, amante dell'ordine, fruirà della protezione dell'autorità.

Dopo di che Heydrich ha informato il Capo dello Stato dell'avvenuto arresto del Capo del Governo del Protettorato presidente dei ministri, ing. Elias.

L'ing. Elias, accusato di avere predisposto atti di alto tradimento, sarà giudicato dal tribunale del popolo. Al momento di congedarsi, Heydrich ha tenuto a riconoscere la lealtà di cui il Presidente dello Stato ha dato prova fin dalla creazione del Protettorato.

Nel pomeriggio il presidente dello stato Hacha ha fatto pervenire a Heydrich una dichiarazione scritta nella quale egli, anche a nome del Governo del Protettorato, assicura la sua volontà di collaborare agli imminenti compiti e richiede contemporaneamente l'appoggio per il lavoro del Governo del Protettorato.

*(Radio Stefani)*

# L'odissea dei nostri connazionali

## che rimpatriano dall'Iran

### Odiosi soprusi anglo-sovietici

ISTANBUL, 29.

Sul rimpatrio dei diplomatici italiani e dei nostri connazionali già residenti nell'Iran si hanno i seguenti particolari. Il ministro d'Italia Petrucci, col personale della Legazione e con gli altri italiani hanno raggiunto Erzerun, alla frontiera tra l'Iran e la Turchia, dopo un viaggio durissimo di 6 giorni, compiuto attraverso un territorio occupato dalle truppe sovietiche.

Specialmente negli ultimi giorni trascorsi nell'Iran, gli italiani furono oggetto di soprusi di ogni genere. Le truppe sovietiche entrate a Teheran il 17 settembre, arrestavano la sera stessa il ministro d'Italia e numerosi connazionali, che si trovavano nella residenza estiva della nostra Legazione. Soltanto dopo parecchie ore giungeva sul posto l'ambasciatore sovietico il quale faceva liberare il nostro ministro e i connazionali.

Intanto le autorità militari inglesi e sovietiche, dopo lunghe consultazioni, decidevano che l'intera collettività italiana rimanesse a Teheran. Ma di fronte alla resistenza del ministro Petrucci, il quale si rifiutava di partire se non insieme a tutti gli italiani, gli anglo-sovieti cedevano, fino all'ultimo momento cercavano però di impedire che i nostri connazionali partissero con lo stesso convoglio diplomatico. Anche questo tentativo di sopruso fallì e il convoglio italiano composto di 300 uomini, di 106 donne e di 68 bambini, partì da Teheran su 120 automezzi presi in affitto privatamente dalla stessa nostra Legazione, dato il disinteressamento completo del Governo attuale iraniano.

Il convoglio lasciò Teheran la notte del 18 settembre e percorse i mille chilometri che separano la capitale iraniana dal confine turco, in lentissime tappe, su territorio desertico. Gli italiani, durante il tragitto, vennero sottoposti al trattamento dei prigionieri di guerra che ad ogni tappa si faceva sempre più grave, da parte delle autorità sovietiche padrone della zona. Di notte gli italiani venivano ammassati in campi aperti e malsani, privi di acqua e di viveri e circondati da sentinelle bolsceviche.

Il funzionario del Ministero degli Esteri iraniano, Nurqad, incaricato di accompagnare e proteggere il convoglio, si dileguava dopo la prima tappa, lasciando gli italiani alla loro sorte. Invece il funzionario della Legazione nipponica a Teheran, Asaoka, che accompagnava anche il convoglio, giungeva fino alla frontiera turca, condividendo le privazioni degli italiani e rifiutando l'alloggio speciale offertogli dai sovietici.

Tutti i nostri connazionali, durante la lunga odissea, hanno mantenuto un altissimo spirito fascista. Durante una tappa è stato celebrato un matrimonio fra due giovani italiani e durante un'altra tappa sono nati due gemelli ad una coppia di connazionali. Alla frontiera turca 7 italiani sono stati trattenuti dai sovietici, con il pretesto di ulteriori controlli. Le accoglienze delle autorità turche sono state cordialissime. Sono stati messi a disposizione del nostro ministro numerosi automezzi militari.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»